DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 5

il Quotidiano del NordEst

Sabato 7 Gennaio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Tra Natale e Capodanno blitz del Nas in casa di riposo
A pagina III

La storia
Sulle orme dei pastori, riscoprendo la transumanza
Mencini a pagina 17

Calcio
Udinese "da attacco" contro la Juventus Ma Allegri è a caccia dell'ottava vittoria
Gomirato a pagina 19

Ladri subito liberi, avvocati contro la riforma

▶Venezia, Fogliata: «Mazzata al processo per i soldi del Pnrr»

«Questa riforma non ci piace: è di stampo dirigista e centralista, non è stata negoziata con l'avvocatura e dal punto di vista della civiltà giuridica contiene più ombre che luci. Porta il nome della ministra Cartabia, ma è evidente che è stata scritta dai tanti magistrati che lavorano in via Arenula». È fortemente critica la posizione del presidente della Camera penale di Venezia, Renzo Fogliata, sulle novità della giustizia penale entrate in vigore alla fine dell'anno. «Per prendere i soldi del Pnrr si dà una dura mazzata al processo, sacrificando i diritti dei cittadini, all'insegna di un'ipotetica velocità ed efficienza, e umiliando il ruolo della difesa». «La riforma è uscita dal ministero completamente stravolta - spiega ancora Fogliata - Invece di potenziare le strutture degli uffici giudiziari si è scelta la strada di scaricare gran parte degli oneri sugli avvocati».

Amadori a pagina 8

LEGGE Polemiche sulla riforma

Venezia
Stagista morto, no al risarcimento La ministra: «Norme da cambiare»

Monica Andolfatto

Una profonda ingiustizia. Una regola che va cambiata e al più presto. Un vulnus normativo. Lo affermano la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone e il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, sulla scia delle polemiche innescate dalla notizia, data in anteprima dal nostro giornale, del mancato risarcimento dell'Inail ai familiari di Giuliano De Seta. Lo studente di 18 anni è morto lo scorso 16 settembre (...)

Continua a pagina 10

Il caso tamponi
Il "carciofo" di Zaia era il Covid non Crisanti

Angela Pederiva

Contro il logorio della vita moderna... un'intercettazione fraintesa. Di mezzo c'è un carciofo, proprio come nel famoso liquore veneziano celebrato da Ernesto Calindri in quel vecchio "Carosello", solo che questa volta il contesto è l'amplificazione mediatica di un'inchiesta giudiziaria. Lo sfondo della vicenda è l'indagine a carico del microbiologo Roberto Rigoli e della dg Patrizia Simionato sui tamponi rapidi, in cui vengono captate (direttamente o indirettamente) anche le conversazioni (...)

Continua a pagina 5

Mascherine, il nuovo scandalo

▶Un milione al mese per custodire in magazzino i dispositivi dannosi, "corpi di reato" nei processi per frode e truffa

A marzo 2022, secondo la struttura commissariale guidata da Francesco Figliuolo, il prezzo superava il milione di euro al mese. Costo che lo Stato ha sostenuto a partire dal 2020 per il deposito delle mascherine sequestrate dalla Guardia di Finanza e inutilizzabili. E se per alcune è stata disposta la distruzione, altre, corpo di reato nei processi per frodi e truffe, non possono essere eliminate. Come quelle del procedimento che vede imputati l'ex commissario Domenico Arcuri, il responsabile unico del procedimento per l'acquisto da parte della struttura commissariale, e altre persone. In tutto 338 milioni e 775.287 esemplari «dannosi per la salute». E così, i pm titolari del fascicolo chiedono al gup un incidente probatorio per acquisire definitivamente la prova e distruggerle.

Errante a pagina 4

L'analisi
L'interesse delle lobby e quello dei cittadini

Giuseppe Vegas

Il terremoto che si è prodotto in conseguenza della vicenda del cosiddetto Qatargate, dove risultano indagati niente meno che una vicepresidente del Parlamento, due europarlamentari ed alcuni funzionari parlamentari, soggetti cioè che istituzionalmente dovrebbero tenere i rapporti tra gli eletti e gli elettori ed i rappresentanti dei gruppi di interesse, ha scosso fortemente l'opinione pubblica. L'episodio ha riportato (...)

Continua a pagina 23

L'addio. La morte di Vialli, stroncato a 58 anni da un tumore

Ciao Gianluca, campione di calcio e di vita

AZZURRO Gianluca Vialli, ex attaccante di Samp, Juve e Nazionale.

Alle pagine 6 e 7

L'inchiesta
E Clementi: «Confermo il mio parere sullo studio»

È uno scontro fra scienziati: Massimo Clementi è professore emerito all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, Andrea Crisanti si è appena dimesso dall'Università di Padova e ora è senatore del Pd. Il primo ha definito «imbarazzante» la versione iniziale dello studio sui tamponi rapidi firmato dal secondo, che per contro l'ha accusato di non aver «mai, mai, mai» revisionato il suo lavoro, bensì di aver fornito al presidente Zaia un commento negativo. Clementi ribadisce: «Ho scritto il parere per la rivista e ho inviato la relazione al governatore».

A pagina 5

Valvasone
I macellai e quel no allo stop delle tasse «Bisogna pagarle»

Loris Del Frate

Non bastavano le polemiche che erano divampate nei giorni scorsi. Evidentemente no, perché la chiusura per mancanza di personale del piccolo spaccio latteario della Cospalt e soprattutto quel cartello sulla vetrata, "non si trovano commessi perchè i candidati hanno poca voglia di lavorare" hanno rimesso in moto la bufera.

Continua a pagina 10

La storia
«Io, sindaco di 365 cittadini: ma che fatica la burocrazia...»

Tutto qui è più lento, più piccolo e anche per questo più difficile, al punto che fare il sindaco diventa una missione. Clauzetto, 365 anime in provincia di Pordenone, è uno dei più piccoli comuni del Friuli Venezia Giulia. Giuliano Cescutti ha "sposato" la missione di sindaco per ben due volte: «Non sono sindaco per velleità politiche o di protagonismo, mi sono messo a disposizione rispetto alla necessità di avere una figura che si prendesse cura con passione della comunità».

Soligon a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

L'incontro con von der Leyen

LO SCENARIO

Meloni-Ue, trattativa su migranti e Pnrr Impegni per i cantieri

▸La presidente della Commissione ricevuta a palazzo Chigi lunedì

▸Sul tavolo la modifica del Piano e la risposta comune al Covid cinese

ROMA Pnrr e migranti. Ma anche i timori per la nuova ondata Covid, l'immancabile capitolo energia e le misure economiche comunitarie che caratterizzeranno il nuovo anno. Quando nel primo pomeriggio di lunedì la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen sarà ricevuta a palazzo Chigi da Giorgia Meloni e dal ministro Raffaele Fitto, troverà una decina di dossier ad occupare la scrivania. «Sarà un incontro a trecentosessanta gradi» garantisce chi tra gli italiani ha lavorato per favorire l'incontro, ma per il governo il focus principale sarà sul Piano nazionale di ripresa e resilienza. Quella di lunedì infatti, è l'occasione per riprendere il pressing (assolutamente non solitario, sono almeno una decina i Paesi interessati, tra cui Spagna e Portogallo) sulle modifiche del Recovery. Anticipando i contenuti del decreto in arrivo entro gennaio per accelerare gli iter autorizzativi per l'avvio dei cantieri e riformare la governance (passaggio da concordare con Bruxelles), l'idea dell'esecutivo è dimostrare in maniera definitiva alla Commissione Ue che i ritardi nell'attuazione del piano e nell'esecuzione della spesa non sono imputabili solo alle inefficienze strutturali del Paese.

I MIGRANTI

Durante l'incontro che arriverà dopo la presentazione al Teatro Quirino del libro "La saggezza e l'audacia" che raccoglie i discorsi dell'ex presidente dell'Eurocamera David Sassoli, deceduto l'11 gennaio dell'anno scorso, e prima del faccia a faccia tra von der Leyen e Romano Prodi, il secondo fronte caldo della trattativa sarà invece rappresentato dai migranti. All'indomani della morte di due adulti e un bambino di un anno a Lampedusa, la Commissione ha l'intenzione di portare avanti una moral suasion senza entrare nel merito del decreto in conversione in Parlamento, ricordando all'Italia che «salvare vite in mare è un obbligo morale e legale».

Il governo però tiene il punto, ribadendo la necessità di registrare a bordo delle navi le richieste d'asilo e di difendere i confini esterni, sempre sottolineando la necessità di un accordo quadro europeo che fermi gl sbarchi il prima possibile (posta la difficile posizione della presidenza di turno svedese). Tant'è che - ampiamente rivendicato come un successo nella lettura di Roma - il tema dell'immigrazione è stato inserito tra quelli all'ordine del giorno del Consiglio Ue straordinario in programma il 9 e 10 febbraio.

Non solo. In termini di coordinamento comunitario, tra Meloni e von der Leyen ci saranno anche prove d'intesa sulla richiesta avanzata da Roma di un provvedimento europeo per imporre l'obbligo di tampone anti-Covid ai passeggeri in arrivo dalla Cina.

Infine ci sarà spazio per intavolare un discorso su qualche ulteriore iniziativa sul fronte del caro energia dopo l'approvazione del Price cap (che porta il marchio italiano di Mario Draghi) e sulla risposta all'Inflaction reduction act americano. Quest'ultimo, targato Joe Biden, ha messo l'Europa di fronte alla fosca prospettiva di vedersi sbarrata una parte del mercato americano con una legge che prevede incentivi "green". E se pure la task force Ue ha già ottenuto un ammorbidimento delle resistenze a stelle e strisce, von der Leyen ha già in mente una risposta più articolata da sottoporre ai Ventisette: un nuovo regime di aiuti di Stato nelle prossime settimane e un Fondo di Sovranità europea in estate.

GLI ALTRI FRONTI

Nell'incontro con Meloni è atteso anche un "facile" passaggio sull'Ucraina. L'Ue infatti ha apprezzato l'atteggiamento italiano nei confronti di Kiev, così come la promessa meloniana di recarsi nel Paese prima dell'anniversario dell'invasione. Una disponibilità morale e materiale che ieri è stata anche al centro di un faccia a faccia tra il consigliere per la Sicurezza nazionale americana Jake Sullivan e Francesco Talò, il consigliere diplomatico della premier italiana. Non solo un doveroso saluto dopo i funerali di papa Benedetto XVI, ma anche l'occasione Usa per sondare il terreno sulla disponibilità di Roma ad inviare nel 2023 veicoli corazzati da combattimento, nonché batterie di missili di ultima generazione all'Ucraina, come già garantito da Francia e Germania.

Francesco Malfetano

MORAL SUASION DI BRUXELLES SUGLI SBARCHI: «SALVARE VITE IN MARE È OBBLIGO MORALE»

IL FACCIA A FACCIA E L'EPIFANIA
Tra Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen non sono mancate le occasioni di incontro in questi primi mesi di governo. In alto il saluto al Consiglio Ue di metà dicembre (seguito dalla Prima alla Scala). A destra la foto pubblicata ieri dal premier sui suoi canali social con la figlia Ginevra: «Buona Epifania a voi e ai vostri cari»

«Corregeremo la norma sui risarcimenti»

Scuola-lavoro, Calderone: modifiche in arrivo

«Va cambiata immediatamente» la normativa vigente sui risarcimenti su chi muore durante il periodo di alternanza scuola-lavoro «e lo faremo con il prossimo decreto a cui stiamo lavorando in questi giorni, primo veicolo normativo utile». Ad annunciarlo è il ministro del lavoro Marina Calderone che, intervenendo sulla tragica morte a settembre di Giuliano De Seta in una fabbrica a Noventa di Piave (Venezia) non risarcita da Inail in base alla normativa vigente, ha garantito l'intervento dell'esecutivo. C'è un «senso di profonda ingiustizia che deriva dal vulnus normativo esistente che consente il risarcimento economico ai familiari solo quando a subire l'infortunio mortale è il principale percettore del reddito - ha concluso la ministra - Questa regola è vigente da troppo tempo per sopravvivere ancora nel nostro ordinamento»

Dalle piste ciclabili al 5G la burocrazia dei Comuni frena le opere pubbliche

IL FOCUS

ROMA Lungaggini nel rilascio delle autorizzazioni, mancanze progettuali, bandi di gara scritti male o pubblicati tardi. Talvolta per carenze tecniche, spesso per procedure farraginose. O, ancor più di frequente, per semplice mancanza di personale. Non c'è solo la burocrazia ministeriale che frena cantieri e opere pubbliche. Spesso, infatti, è a livello degli enti locali (e in particolare delle amministrazioni comunali) che finisce per impantanarsi buona parte dei progetti di nuove infrastrutture. Dalle piste ciclabili agli asili, dai lavori per rendere più "green" scuole e biblioteche alle reti per la banda ultralarga. Con ritardi che – dati della Cgia di Mestre alla mano – pesano in media per 251 euro all'anno nelle tasche di ogni cittadino, con punte di 344 euro per chi vive in un Comune con meno di 5mila abitanti. La denuncia arriva dall'Ance, l'associazione dei costruttori edili. Che nell'ultimo report su investimenti pubblici e Pnrr lancia un allarme sulle pastoie burocratiche che a livello locale possono mettere a rischio la realizzazione degli investimenti previsti dal Recovery. Un problema non di poco conto, se si considera che oltre un terzo dei fondi europei del Piano (il 35%) dovrà essere speso proprio dagli enti locali: oltre 66 miliardi, di cui 40 affidati ai sindaci. E i dati, per il momento, non sembrano incoraggianti. Perché su 783 progetti di 255 diversi enti territoriali monitorati dall'associazione, si legge nello studio, i due terzi erano ancora allo stadio progettuale «preliminare»: in altre parole, ben lontani dal veder partire il cantiere. Mentre per 7 progetti su 10 i costi non erano ancora stati adeguati all'inflazione. Un quadro ancor più preoccupante se si considera che l'indagine dell'Ance coinvolge per l'85% amministrazioni del Nord, «notoriamente dotate – si legge nel documento – di una migliore capacità amministrativa». I numeri dell'ultima Relazione sullo stato di attuazione del Pnrr lo dimostrano: il 60% delle regioni del Settentrione (e il 90% di quelle del Centro) è impegnato nella fase di redazione dei progetti definitivi o esecutivi, ma nel Mezzogiorno la percentuale crolla al 36%.

I motivi? Difficoltà nella scrittura dei bandi e conseguenti ritardi. Dovuti, soprattutto, alla mancanza di personale (specie nelle amministrazioni più piccole), falcidiate da anni di blocco del turn-over. Da Roma si era provato a metterci una pezza, dando il via libera all'assunzione (per tre anni) di mille esperti e 2.800 tecnici. Gli idonei, però, sono risultati troppo pochi. E molti hanno rifiutato. Come mai? «Servono assunzioni a tempo indeterminato – ripete da settimane Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente Anci – altrimenti un ingegnere non viene a lavorare per un Comune». Tanto più se deve

I nodi della burocrazia

L'intervista **Paolo Zangrillo**

«Promozioni ai dirigenti in base a merito e risultati»

▶Il ministro della Pa: «Per accelerare sul Pnrr più spazio a chi ha migliori performance»

▶«Spoil system e ricambio periodico dei vertici sono salutari per il Paese»

Ministro Paolo Zangrillo, il governo è al lavoro su un decreto per sburocratizzare l'avvio dei cantieri per il Pnrr. È la priorità per questo inizio del 2023 anche per lei che guida la Pubblica amministrazione?

«Il Pnrr è un'opportunità irripetibile, un treno che passa una sola volta e sul quale dobbiamo salire se vogliamo modernizzare il Paese. Questo significa mantenere gli impegni presi in tempi di gran lunga inferiori rispetto a quelli a cui siamo abituati. In Italia per realizzare un'opera del valore superiore ai cento milioni ci vogliono in media 15-16 anni, mentre il Piano prevede che entro il 2026 vengano centrati tutti gli obiettivi. È proprio il nostro focus: una amministrazione statale veloce, efficiente e più agile per realizzare non solo gli obiettivi del Pnrr ma di tutti i piani strategici su cui poggia lo sviluppo del Paese. Assumeremo tutte le decisioni necessarie per accorciare i tempi di realizzazione delle opere».

Come avete in mente di intervenire per la pa? Condivide l'idea del "machete" del suo collega ministro Guido Crosetto?

«La Pubblica amministrazione è un motore essenziale del Paese e dobbiamo metterla nelle condizioni di svolgere i propri compiti al meglio. Questo significa in primo luogo semplificare e digitalizzare le procedure - sono 600 quelle su cui il Pnrr ci chiede di intervenire entro il 2026, le prime cento già quest'anno - ma anche disporre di personale competente e in grado di portare avanti le proprie responsabilità. Questo si traduce nella necessità di lavorare per obiettivi e premiare il raggiungimento dei risultati. Una organizzazione che funziona, che vuole essere attrattiva verso i talenti, non può rinunciare a riconoscere e a premiare il merito».

Entro gennaio è atteso anche un provvedimento per la modifica o l'abolizione del reato di abuso d'ufficio. La cosiddetta "paura della firma" è un freno per il Paese?

«Le statistiche degli ultimi anni ci dicono che, a fronte di migliaia di procedimenti giudiziari, sono pochi quelli in cui il dolo è stato dimostrato. Questo vuol dire che c'è qualcosa che non funziona. Voglio essere chiaro: non penso che ci siano funzionari o dirigenti che dolosamente bloccano le opere, o che ostacolano gli appalti; dobbiamo però evitare che i dipendenti pubblici non svolgano il proprio ruolo per il timore di incappare in lunghi e faticosi procedimenti giudiziari che spesso rovinano loro la vita. Bisogna quindi far crescere la consapevolezza che le responsabilità vanno assolte, riformando al tempo stesso l'abuso di ufficio, affinché non sia un deterrente per lo sviluppo e la modernizzazione del Paese. La formazione, la valorizzazione del personale, i percorsi professionalizzanti sono le leve su cui dobbiamo insistere per una classe dirigente all'altezza nella guida la Pa».

CHI È

Paolo Zangrillo, 60 anni. Prima della politica (eletto con FI nel 2017), una carriera da manager: Fiat, Magneti Marelli e Iveco. Infine è stato presidente di Acea, fino al 2017

I POTERI SOSTITUTIVI SONO UNA GARANZIA PER I CITTADINI CONTRO L'INERZIA DELLA PA. MA NON SIANO LA REGOLA

Parlando di dirigenti, proprio per la gestione del Pnrr si sta ragionando su un meccanismo di premialità che incentivi chi è capace di portare a termine i progetti nei tempi prestabiliti e, nel caso, depotenzi chi è in ritardo. Come sarà declinato?

«Non solo premi una tantum ma soprattutto percorsi qualificanti che sappiano misurare le performance e premiare i risultati. Credo fortemente che per raggiungere gli obiettivi attesi alla classe dirigente spetti non solo la responsabilità di garantire un sistema di competenze adeguato, ma soprattutto la capacità di gestire risorse finanziarie e capitale umano promuovendone lo sviluppo continuo».

Secondo qualche ministro la chiave per portare avanti il Piano "nonostante" la burocrazia può essere un uso più massiccio dei poteri sostitutivi. Lei che ne pensa?

«I poteri sostitutivi sono pensati a garanzia del cittadino affinché in caso di inerzia della pubblica amministrazione non sia l'utenza a pagarne le spesa. Ma questa non può essere la logica su cui basare il nostro lavoro. Il mio obiettivo è fare in modo che la macchina amministrativa funzioni, liberando la Pa da inutili vincoli burocratici».

Lei la prossima settimana avvierà una sorta di tour per incontrare gli amministratori locali di tutta la Penisola. Cos'ha in mente?

«L'obiettivo di "Facciamo semplice l'Italia" è quello di dare la parola ai territori per costruire un Paese al servizio di cittadini e imprese, più semplice e più competitivo. Partiamo lunedì da Perugia per poi toccare L'Aquila, Napoli, Trieste e, nel corso dell'anno, piccoli e grandi centri di tutte le regioni. Voglio ascoltare la voce di chi vive la pubblica amministrazione tutti i giorni nella dimensione locale, per capire quello che non funziona e ciò che può essere migliorato».

Mancano pochi giorni alla scadenza dei termini dello spoils system e non mancano le polemiche. Lo Stato ha bisogno di rinnovare la sua classe dirigente?

«Ogni posizione chiave dello Stato deve essere guidata dalle migliori professionalità, questo è l'obiettivo primario. In qualunque organizzazione il ricambio periodico dei vertici è salutare e quindi auspicabile, non ne farei un caso. L'importante è mettere a disposizione del Paese le tante eccellenze di cui disponiamo».

Francesco Malfetano

L'Italia più «semplice»

Il tour per l'ascolto degli enti locali

Costruire un'Italia al servizio di cittadini e imprese, più semplice e più competitiva, attraverso l'ascolto e il confronto diretto con i rappresentanti delle realtà territoriali. Si chiama "Facciamo semplice l'Italia. PArola ai territori", il viaggio del Dipartimento della Pa lungo la Penisola. Un tour, con workshop e confronti, che partirà lunedì con prima tappa a Perugia.

IL REATO D'ABUSO D'UFFICIO VA RIFORMATO LA PAURA DELLA FIRMA NON PUÒ ESSERE UN DETERRENTE PER LO SVILUPPO

Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Associazione dei Comuni italiani

DECARO (ANCI): «PER ACCELERARE DATE PIÙ PERSONALE ALLE AMMINISTRAZIONI E LE NORME VANNO SEMPLIFICATE»

trasferirsi in un'altra Regione. E poi c'è il nodo procedure, ancora troppo macchinose da mettere in atto per Comuni con personale tecnico ridotto all'osso. «La semplificazione in fase di autorizzazione è il problema fondamentale – osserva Decaro – Ciò che si è fatto finora non basta: senza nuovi interventi per semplificare le norme, o c'è il rischio che tanti progetti di qui al 2026 restino solo sulla carta».

«DISFUNZIONI»

Non è l'unico, Decaro, a lamentarsi delle sabbie mobili burocratiche a livello locale. Qualche tempo fa, dopo l'alluvione che aveva causato 11 morti, era toccato all'Ordine dei geologi delle Marche puntare il dito contro le opere di prevenzione «bloccate dalla burocrazia». E soprattutto dai rimpalli tra Regione, Comuni, Autorità di bacino e Protezione civile. A prendersela con le lentezze degli enti locali sono anche gli operatori del settore delle telecomunicazioni. Che nell'ultima indagine condotta dall'Istituto per la Competitività (I-Com) hanno segnalato una lunga lista di «disfunzioni» da parte degli enti locali che rendono più difficile l'installazione di reti 5G. Dalla «mancanza di pianificazione per identificare i bisogni di copertura» fino alle «diffuse violazioni dell'obbligo di convocazione della Conferenza dei Servizi», oltre alla «persistente adozione di pareri non definitivi e/o condizionati, cui si aggiungono una diffusa ritrosia dei Comuni ad adottare delibere dichiarative del silenzio assenso». Difficoltà che, conclude lo studio, in molti casi hanno «vanificato» gli sforzi per portare in tempi rapidi la connessione veloce in molte zone del Paese. La speranza, ora, è quella di invertire la rotta.

Andrea Bulleri

Le protezioni sequestrate

Scandalo mascherine: speso un milione al mese per tenerle in magazzino

▶L'inchiesta su Arcuri e i dispositivi pericolosi: 340 milioni di pezzi da buttare

▶La procura chiede di poterle distruggere ma prima ci vuole una perizia del giudice

L'INCHIESTA

ROMA A marzo 2022, secondo la struttura commissariale guidata da Francesco Figliuolo, il prezzo superava il milione di euro al mese. Costo che lo Stato ha sostenuto a partire dal 2020 per il deposito delle mascherine sequestrate dalla Guardia di Finanza e inutilizzabili. E se per alcune è stata disposta la distruzione, altre, corpo di reato nei processi per frodi e truffe, non possono essere eliminate. Come quelle del procedimento che vede imputati l'ex commissario Domenico Arcuri, il responsabile unico del procedimento per l'acquisto da parte della struttura commissariale, Antonio Fabbrocini, il giornalista Mario Benotti e altre nove persone (oltre a quattro società). In tutto 338 milioni e 775.287 esemplari «dannosi per la salute». E così, per liberare i magazzini ed evitare anche che si deteriorino i dispositivi di sicurezza, i pm titolari del fascicolo, nel quale vengono ipotizzati reati che vanno dall'abuso d'ufficio alla frode in pubbliche forniture fino al traffico di influenze, al riciclaggio e all'autoriciclaggio, chiedono al gup un incidente probatorio per acquisire definitivamente la prova e distruggerle.

LA RICHIESTA

«Nel corso del procedimento - scrivono nella richiesta al gup i pm di Roma Gennaro Varone e Fabrizio Tucci - sono stati sequestrati numerosi dispositivi di protezione individuale introdotti in Italia, molti dei quali valutati, all'esito di consulenza svolta nelle indagini preliminari, inidonei all'uso sanitario, ovvero pericolosi per la salute». In altri casi i dispositivi erano accompagnati da certificazioni risultate, in fase di indagini preliminari, false. Questa la premessa. «I sequestri, nell'ordine dei milioni di unità, 338.775.2871, ingombrano magazzini in varie località italiane, i cui titolari chiedono di liberarli. D'altro canto, il tempo rischia di compromettere l'utilità di una perizia, che dovesse essere disposta, come sembra necessario, nell'eventuale giudizio di merito. La soluzione del codice - concludono gli inquirenti - è quella del prelievo di campioni, per poi procedere alla distruzione delle restanti unità deperibili». Con queste motivazioni viene chiesto l'incidente probatorio, che consisterebbe nel prelievo e nell'analisi dei campioni. Una perizia disposta dal giudice per le indagini preliminari, alla quale potrà partecipare anche la presidenza del Consiglio dei ministri, parte lesa nel procedimento.

I PM: I DEPOSITI VANNO LIBERATI MA BISOGNA PROCEDERE CON UN ESAME A CAMPIONE, LE PROVE SONO DETERIORABILI

LA VICENDA

Secondo la procura, nell'affare da un miliardo e 25 milioni di euro, pagati dal governo tra maggio e luglio 2020, i mediatori italiani avrebbero incassato provvigioni per 77 milioni di euro dalle società di Hong Kong, ma non sono mai stati menzionati nei contratti. Avrebbero così avviato «un rapporto commerciale con la pubblica amministrazione senza assumere alcuna responsabilità sul risultato della propria azione e sulla validità delle forniture che procurava», si legge nel capo di imputazione. Infatti, gli oltre 800 milioni di mascherine non erano utilizzabili. Nello stesso periodo, che il comitato d'affari definiva «un'annata straordinaria», gli imprenditori italiani, in primis Vincenzo Tommasi, sarebbero entrati in scena nell'ombra grazie al rapporto privilegiato tra Arcuri e Mario Benotti, l'ex giornalista ora accusato di traffico di influenze e di avere incassato 11 milioni di provvigioni. Non solo: cospicui anticipi, negati alle altre aziende, sarebbero stati pagati prima della consegna e il saldo sarebbe arrivato nonostante i dispositivi non fossero idonei.

LE ACCUSE

Le indagini sono state chiuse, ma la procura non ha ancora notificato agli imputati l'eventuale richiesta di rinvio a giudizio. Intanto i pm Varone e Tucci chiedono la perizia per acquisire le prove in vista del dibattimento.

A rischiare di finire sul banco degli imputati con l'ipotesi più pesante è Antonio Fabbrocini, accusato di frode nelle pubbliche forniture, falso e abuso d'ufficio, ipotesi, quest'ultima, contestata anche ad Arcuri, per il quale la procura ha invece fatto cadere le accuse di corruzione e peculato. Dalle indagini è emerso che sarebbero state «le relazioni personali privilegiate e occulte» con Arcuri a consentire a Benotti di pianificare in concorso con la moglie, Daniela Guarnieri, e Fares Georges Khouzam, l'affare, ottenendo dal commissario «un'esclusiva via di fatto nell'intermediazione delle forniture, in violazione dei doveri di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione», nonostante le anomalie dei dispositivi.

Valentina Errante

PER LA FORNITURA DA 1,2 MILIARDI DI EURO LE IPOTESI VANNO DAL TRAFFICO DI INFLUENZE A FRODE E RICICLAGGIO

COVID-19

LE FORNITURE AL TEMPO DEL COMMISSARIO ARCURI

Acquisti effettuati dall'inizio dell'emergenza nel 2020 fino agli inizi del 2021

11.514 lotti da 1.172 diverse amministrazioni pubbliche italiane

19,58 mld/€	6,46 mld/€	13,12 mld/€
Importi a base d'asta	Accordi quadro	Importi messi a bando

65% dei bandi affidata con procedura negoziata

Categoria	Importo
Mascherine e altre protezioni	7,89 mld
Prodotti o servizi per analisi (es. tamponi)	1,82 mld
Infrastrutture, arredi e attrezzature scolastiche	1,30 mld
Terapia intensiva e farmaci	1,13 mld
Sanificazione e pulizia	283,2 mld
Trasporto e logistica	267 mld
Infrastrutture e arredi sanitari	153mld
Altro	252 mld

Quota degli importi per bandi d'emergenza Covid

Ente	Quota
Commissario straordinario emergenza Covid-19	52,61%
Aria Spa – Lombardia	6,72%
Azienda Zero – Veneto	5,02%
Estar – Toscana	3,37%
Protezione civile nazionale	2,90%
Consip Spa	2,29%
Azienda ospedaliero-universitaria di Parma	1,85%
Intercent - Emilia Romagna	1,67%
Asst – Ospedale Niguarda (Milano)	1,25%
Azienda sanitaria Regione Liguria	1,14%

Fonte: Openpolis - Osservatorio bandi Covid al 13/01/2021

Withub

Domenico Arcuri, ex commissario per il Covid

LA VICENDA

1 Il blitz della Finanza

A ottobre 2021 la Guardia di Finanza sequestra 800 milioni di mascherine dannose per la salute. Nell'inchiesta per la fornitura da 1,2 miliardi di euro è indagato Arcuri.

2 Le misure cautelari

Alcuni giorni dopo l'imprenditore Edisson Jorge San Andres Solis finisce ai domiciliari. Mentre per Mario Benotti scatta il divieto temporaneo dell'esercizio di attività d'impresa e di ricoprire cariche.

3 La chiusura delle indagini

A marzo 2022 la procura chiude le indagini. Contesta agli indagati commissioni per 77 milioni di euro. Per Arcuri cadono le accuse di peculato e corruzione. Resta l'abuso d'ufficio.

Eva Kaili vede la figlia dopo due mesi Polemiche per le pressioni in carcere

L'INCONTRO

ROMA Avvolta in un giubbino rosso e protetta dalle telecamere dal nonno Alexandros, la figlia di 22 mesi di Eva Kaili ha rivisto la mamma dopo quasi un mese. È accaduto nel carcere di Haren, in una zona periferica a circa dieci chilometri da Bruxelles, in una piovosa giornata dell'Epifania.

L'ex vice presidente dell'Eurocamera, detenuta dal 9 dicembre per lo scandalo Qatargate, aveva chiesto più volte l'incontro e questa volta forse è tornata a sorridere. Il suo avvocato, Michalis Dimitrakopoulos, aveva presentato un'istanza per una visita a Natale. Le autorità belghe avevano però respinto la richiesta, argomentando che non c'era abbastanza personale. «Volevano fare pressione perché confessasse», ha protestato il legale ellenico. E anche Amnesty International aveva preso posizione, puntando il dito contro i diritti violati della bambina, separata da entrambi i genitori, dal momento che anche il papà, Francesco Giorgi, è ancora detenuto per il Qatargate.

TRE ORE

L'incontro tra Kaili e sua figlia è avvenuto alla vigilia di una settimana che, sul piano europarlamentare, potrebbe riservare novità. Ieri, però, l'oramai ex presidente dell'europarlamento ha potuto vedere sua bambina per tre ore, quanto ne avevano concesse i giudici. La piccola, poco dopo le 16, è arrivata in taxi all'ingresso del carcere. Era accompagnata dal nonno, fermato anche lui nelle convulse prime ore del Qatargate con una valigia piena di contanti, ma rilasciato pochi giorni dopo. «È un incontro che allevierà in qualche modo il dolore per la sua ingiusta detenzione», aveva spiegato in un'intervista il legale della socialista greca. Ribadendo la totale estraneità ai fatti della sua assistita.

L'EUROPARLAMENTO

Martedì, intanto, il Qatargate sarà affrontato dalla commissione speciale Inge del Pe, istituita proprio con il mandato di occuparsi delle ingerenze straniere in Ue. Sinora erano state soprattutto Russia e Cina a finire sotto la lente della commissione presieduta dal socialista Raphael Glucksmann. Martedì, in una riunione tra i coordinatori dell'organo (ciascuno dei quali rappresenta un gruppo) sul tavolo finiranno le possibili ingerenze di Qatar e Marocco nelle attività dell'Eurocamera.

Giovedì, invece, Roberta Metsola darà di fatto il via al primo step della stretta sulle lobby annunciata sull'onda dello scandalo. La presidente dell'Eurocamera presenterà una prima bozza della misura ai capigruppo del parlamento. I binari su cui intende muoversi sono diversi. Si va da una maggiore tutela per i whistleblowers al divieto di accesso alle aree dell'Eurocamera per i lobbisti non iscritti al registro per la trasparenza. Viaggi e incontri degli eurodeputati con esponenti di Paesi terzi dovranno inoltre essere rigidamente annunciati e documentati ed uno stretto monitoraggio verrà messo in campo anche per gli ex eurodeputati che proseguono la loro carriera a Bruxelles e Strasburgo come lobbisti. Come è stato per Antonio Panzeri, che finora appare come la mente della rete di mazzette che ha travolto il Parlamento Ue. Panzeri, come Giorgi e Niccolò Figà-Talamanca, è in attesa di nuova udienza nei prossimi giorni. Il 22 gennaio il tribunale di Bruxelles riesaminerà la richiesta di custodia cautelare per Kaili.

A destra Eva Kaili, l'ex vicepresidente del Parlamento europeo in manette per l'inchiesta sul Qatargate. A sinistra, la figlia di 22 mesi avuta con Francesco Giorgi: ieri il primo incontro dopo l'arresto

LA BAMBINA ERA ACCOMPAGNATA DAL NONNO. LE CRITICHE DI AMNESTY: «USATA PER FAR CONFESSARE LA MADRE»

Bufera sulla sanità

Il duello sui test, Clementi: «Confermo il mio parere»

▶La replica al senatore: «Il suo studio era debole: l'ho valutato per una rivista, non per la Regione»

IL CASO

VENEZIA È uno scontro fra scienziati: Massimo Clementi è professore emerito all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, Andrea Crisanti si è appena dimesso da docente ordinario dell'Università di Padova e ora è senatore del Partito Democratico. Il primo ha definito «imbarazzante» la versione iniziale dello studio sui tamponi rapidi firmato dal secondo, che per contro l'ha accusato di non aver «mai, mai, mai» revisionato il suo lavoro, bensì di aver fornito al presidente Luca Zaia un commento negativo poi finito in Procura. Il fondatore della Società italiana di virologia ribadisce quanto già dichiarato al *Gazzettino*: «Ho scritto il parere per la rivista e ho inviato la relazione al governatore. Ma lo dico senza polemica, perché vorrei chiudere qui una vicenda che credo non interessi a nessuno, se non a chi ama la verità».

LA PIATTAFORMA

Clementi fa una premessa: «Crisanti ormai non è più un professore, è una persona che fa politica e che in questi ultimi giorni è stata un po' sotto stress, per cui forse ha fatto confusione sui vari momenti della vicenda. Ciò detto, vorrei restare sui fatti, senza giochi di fumo. La prima versione del suo lavoro è comparsa nel marzo del 2021 sulla piattaforma MedRxiv e quindi è stata vista da tutto il mondo. Dopodiché gli autori l'hanno sottomessa, cioè ne hanno proposto la pubblicazione, ad almeno 5 o 6 riviste internazionali di buon livello, finché a marzo del 2022 è stato mandato a *Nature Communications*». Crisanti l'ha confermato, precisando però che di non aver suscitato l'interesse delle altre riviste, da cui non ha ricevuto alcun riscontro di revisione. «L'unica rivista che l'ha mandato ai *referee* è *Nature Communications*», ha detto nell'intervista, alludendo alla definitiva pubblicazione nell'ottobre scorso. Ecco il passaggio cruciale. «Quella prima versione ha girato per un anno – spiega Clementi – tanto che un editor per cui svolgo *peer review* me l'ha mandata e mi ha chiesto di scrivere un parere. Così in effetti ho fatto e confermo il mio giudizio sulla sua debolezza scientifica. Successivamente ho avuto il contatto con Zaia e gli ho detto che avevo dato un parere sostanzialmente negativo alla rivista che me l'aveva commissionato. Il governatore mi ha domandato se potevo formalizzargli le mie conclusioni in una relazione e l'ho fatto, ovviamente a titolo gratuito, perché sono una persona libera». Le sue osservazioni, che contestavano l'esistenza di un nesso di causalità tra l'utilizzo dei test antigenici e l'incremento della mortalità, sono così state allegate al dossier trasmesso alla magistratura da Azienda Zero. «Nel frattempo – riprende Clementi – il lavoro di Crisanti ha avuto un percorso piuttosto tribolato, finché è stato rivisto nella parte statistica, si sono aggiunti nuovi autori, è stato tolto il riferimento alla mortalità ed è stato cambiato il titolo per la pubblicazione definitiva su *Nature Communications*».

L'EMERITO E IL PARLAMENTARE Massimo Clementi e Andrea Crisanti

LA SARDEGNA

Crisanti intanto torna sulla polemica del suo sostegno ai tamponi rapidi "Sardi e sicuri": «Nessun preconcetto, il problema è il loro utilizzo. Siccome gli antigenici hanno una minore sensibilità dei molecolari, in un contesto di alta incidenza com'era il Veneto, avevano una bassa capacità di distinguere i veri negativi da quelli falsi. Invece nello scenario epidemiologico della Sardegna hanno funzionato bene».

A.Pe.

Zaia: «Quel prof l'ha aperto come un carciofo». Ma era il Coronavirus, non Crisanti

▶Fraintesa sui giornali un'intercettazione del governatore al telefono con il dg Toniolo

▶La ricostruzione dei 7 giorni in cui Balbi e Bo hanno sfiorato lo scontro sulla scienza

IL RETROSCENA

VENEZIA Contro il logorio della vita moderna... un'intercettazione fraintesa. Di mezzo c'è un carciofo, proprio come nel famoso liquore veneziano celebrato da Ernesto Calindri in quel vecchio "Carosello", solo che questa volta il contesto è l'amplificazione mediatica di un'inchiesta giudiziaria. Lo sfondo della vicenda è l'indagine a carico del microbiologo Roberto Rigoli e della dg Patrizia Simionato sui tamponi rapidi, in cui vengono captate (direttamente o indirettamente) anche le conversazioni di altri manager sanitari quali Roberto Toniolo e Luciano Flor, di un docente universitario come Stefano Merigliano e di un politico qual è Luca Zaia: 9 telefonate, nell'arco di 7 giorni, che svelano i retroscena accademico-istituzionali del caso riguardante Andrea Crisanti.

L'ORTAGGIO

L'equivoco sul brogliaccio è apparso lunedì su *Repubblica*, con le anticipazioni della puntata di "Report" in onda quella sera su *Rai 3*. Il quotidiano ha citato un'intercettazione di Zaia, riferendone la rabbia per lo studio di Crisanti sui test antigenici, durante una chiacchierata con Toniolo ascoltata dagli investigatori: «*Ho in mano una relazione autorevolissima, che lo ha preso e l'ha aperto come un carciofo...*». Peccato che l'immagine dell'ortaggio non si riferisse allo scienziato e al suo lavoro, bensì al Coronavirus. Per capirlo occorre ripercorrere i passaggi della storia, così come ricostruita finora dagli inquirenti.

È il 6 maggio del 2021. Da un mese e mezzo è online su *MedRxiv* la prima versione della ricerca di Crisanti, che oltre ad evidenziare la minore affidabilità dei kit rapidi acquistati da Azienda Zero rispetto a quella dichiarata dall'azienda Abbott, aggiunge questa annotazione (la traduzione dall'inglese è nostra): «Durante la progressiva e massiccia introduzione dei test antigenici da ottobre 2020, il Veneto ha registrato uno dei più alti tassi di infezione giornaliera con oltre 7.000 decessi nel periodo da ottobre 2020 a febbraio 2021, un terzo dei quali tra gli anziani ospitati in casa di cura».

È un'ombra sulla gestione della pandemia che la Regione non può accettare. Perciò, nell'ambito del periodico invio alla Procura di Venezia delle informative sull'attività svolta, Zaia chiede ad Azienda Zero di trasmettere ai magistrati anche un parere di cui dispone e che è stato firmato da un certo professore, che poi si scoprirà essere Massimo Clementi. «*Ho in mano una relazione autorevolissima*», dice il governatore nel frammento di trascrizione correttamente riportato da *Repubblica* e ripreso da molti altri organi di informazione, alimentando le polemiche. La seconda parte della dichiarazione che gli viene attribuita, invece, si riferisce ad un altro punto del dialogo con Toniolo. Per evidenziare agli occhi del dg l'autorevolezza del giudizio, infatti, il leghista gli spiega che è stato formulato dall'esperto che all'inizio dell'epidemia ha isolato il Sars-CoV-2, cioè dal virologo «*che lo ha preso e l'ha aperto come un carciofo*»: il virus, appunto, non Crisanti.

NELLA TELEFONATA CON TONIOLO SVELATA DA "REPUBBLICA" IL LEGHISTA PARLAVA DELL'ISOLAMENTO DI SARS-COV-2

NEL 2021 GLI UMANISTI CON IL MICROBIOLOGO E I MEDICI CAUTI L'INTERVENTO DI MERIGLIANO PRIMA DEL VOTO

GOVERNATORE Luca Zaia guida la Regione Veneto dal 2010

LA GRANA

È solo un dettaglio in una settimana contrassegnata da scontri feroci, certamente, ma contribuisce a far capire quanto delicata sia tutta questa vicenda. Una storia che in quei giorni di maggio del 2021 continua all'insegna della tensione. In quel frangente circola infatti la notizia che Azienda Zero avrebbe denunciato Crisanti per diffamazione, a causa delle sue critiche sui tamponi rapidi e, più in generale, sulla strategia della Regione. Gli umanisti del Senato accademico dell'Università di Padova presentano così una mozione «per la difesa della libertà e dell'indipendenza della ricerca» a sostegno del collega microbiologo. Prima di sbilanciarsi nel voto sul documento, i medici che siedono nell'organo vorrebbero capire cosa sostiene lo studio sui test antigenici, ma Crisanti rifiuta di presentarlo su consiglio del suo avvocato, in quanto il testo sarebbe oggetto della presunta querela sporta contro di lui. La richiesta dei camici bianchi all'autore è singolare, visto che l'articolo scientifico in versione pre-print è liberamente accessibile già dal 26 marzo sulla piattaforma scientifica, ma tant'è.

Merigliano, che all'epoca è presidente della Scuola di medicina, si adopera per cercare di sminare una grana senza precedenti nei rapporti tra l'Università e la Regione. In particolare il docente chiede al dg Toniolo di convincere Palazzo Balbi a mandare all'allora rettore Rosario Rizzuto, oltre che a lui stesso, una nota per precisare che l'ente non ha formalizzato alcuna denuncia contro Crisanti, ma ha semplicemente trasmesso alla Procura di Venezia i documenti in suo possesso sulla gestione emergenziale, come da prassi in quel periodo. Toniolo riferisce la richiesta a Flor, al tempo direttore generale della Sanità, il quale gli fa presente che prima di fare una mossa del genere occorre coinvolgere Zaia. Qualcosa però va storto, perché a quanto pare nessuno avvisa il governatore, né gli avvocati. Ciononostante tre giorni dopo la lettera viene comunque spedita.

L'INFORMATIVA ALLA PROCURA DI VENEZIA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E IL TIMORE CHE FOSSE UNA QUERELA

L'IRA DEL PRESIDENTE PER LA LETTERA DI AZIENDA ZERO INVIATA ALL'ATENEO SENZA AVVISARE NÉ LUI NÉ I LEGALI

Zaia appunto non lo sa e intanto raccomanda a Toniolo di mandare la relazione di Clementi ai pm lagunari. Il presidente ribadisce che il parere, ottenuto gratuitamente dal virologo, smonta le accuse di Crisanti sull'alta mortalità veneta causata dal presunto utilizzo sbagliato dei tamponi rapidi. Non a caso vengono inseriti pure due articoli di *The Lancet* e *Science* sul tema, ritenuti favorevoli alla tesi sostenuta dalla Regione, nel plico indirizzato ai magistrati, che viene consegnato a mano per essere certi che arrivi a destinazione.

LA SEDUTA

Arriva l'11 maggio, giorno in cui è fissata l'attesa seduta del Senato accademico, che vede come ultimo punto all'ordine del giorno il documento sulla libertà di ricerca. Il verbale pubblicato dal Bo ne ricostruisce minuziosamente l'esito: il rettore Rizzuto annuncia che è pervenuta non solo la nota di precisazione di Azienda Zero, ma anche una lettera di Crisanti, il quale ritiene opportuno, «con la speranza di evitare possibili conflitti, "congelare" la mozione». Dopo un po' di dibattito sulla "*patavina libertas*", i senatori accademici accettano di sospendere la clamorosa iniziativa.

L'indomani Zaia legge la notizia sui giornali e va su tutte le furie con Toniolo, come emerge dall'intercettazione svelata da "Report" sullo «*schianto*» di Crisanti: «*È un anno che prendiamo la mira a questo... e voi andate a togliergli le castagne dal fuoco?*». Il resto è cronaca di questi giorni, con il Covesap che torna a tuonare: «Basta omertà sulla sanità in Veneto».

Angela Pederiva

1964
2023

Il calcio in lutto

Ciao Luca

Campione di vita col cuore azzurro

L'ex attaccante di Sampdoria, Juve e Nazionale è scomparso ieri a Londra a 58 anni. Nel 2017 gli era stato diagnosticato il tumore al pancreas

IL PERSONAGGIO

ROMA Ormai era un londinese italiano da un quarto di secolo, e a Londra, al Royal Marsden Hospital dove era ricoverato da tre settimane, se n'è andato Gianluca Vialli, ad appena 58 anni. Era nato a Cremona il 9 luglio 1964. Lascia la moglie Cathryn e due figlie, Sofia e Olivia. Si è arreso a un tumore al pancreas, uno tra i più infidi, diagnosticato nel 2017 e affrontato con un misto di ironia, coraggio e malinconia per la vita che rimarrà indimenticabile. I funerali si svolgeranno a Londra in forma privata, in dato e luogo che verranno tenuti segreti. Era stato attaccante di Cremonese, Samp, Juve e Chelsea, oltre che della Nazionale, poi allenatore. La sua morte segue di 21 giorni quella di Sinisa Mihajlovic, lui per leucemia, un altro degli eroi del calcio italiano degli anni '80 e '90, quelli della grande serie A. Piangono tutti, molti in tv mentre rilasciano una dichiarazione, i compagni di Vialli in carriera; scoppia a piangere in Inghilterra Graeme Souness, che aveva giocato con lui nella Samp. È infatti vivissimo il cordoglio anche nel Regno Unito: la Bbc e le altre emittenti britanniche hanno coperto la notizia con lunghe dirette. Piangono anche i giornalisti che hanno seguito da vicino le sue imprese, perché si trattava di un uomo notevole, intelligente, acuto, mai banale, di quelli che lasciano traccia ed è valso la pena conoscere: il cuore sanguina, se ne vanno pezzi di noi e delle nostre vite, e così presto.

L'ESEMPIO

Era un campione, un uomo sensibile e un leader carismatico, simbolo leggiadro e sorridente dell'under 21 di Vicini, della Nazionale maggiore e della grande Samp, e un esempio per le generazioni a seguire, e infatti un «esempio vivente per la Nazionale» era considerato Vialli dagli azzurri nell'Europeo vinto appena 18 mesi fa, quando Luca, da accompagnatore ma anche factotum, consigliere del ct Mancini e confidente dei giocatori, era stato un indiscutibile valore aggiunto, e chissà con quale tumulto nel cuore. Fa male, adesso, pensare all'abbraccio tra Vialli e il Mancio a Wembley a finale appena vinta, due amici felici, due cuori e un'anima da trent'anni prima. Un abbraccio che valeva una vita. E povero Roberto Mancini, anche lui: in pochi giorni ha perso due amici fraterni, Sinisa e Luca. Il destino si abbatte sugli umani con fragore da fine del mondo.

LA MALATTIA

Il 14 dicembre scorso Vialli aveva annunciato di dover lasciare la Nazionale per sottoporsi a un ciclo di ulteriori cure, dopo quelle iniziate cinque anni fa. Ma poi è entrato in clinica, e non c'è stato più niente da fare contro il male che ha fronteggiato per 5 anni, e che si è riproposto con sempre maggiore aggressività, nonostante operazioni e lunghi cicli chemioterapici. Tra Natale e Capodanno aveva ricevuto la visita di tanti amici, da Roberto Mancini a Ciro Ferrara e a Massimo Mauro, e dei familiari, compresa la mamma Maria Teresa di 88 anni, e dei suoi quattro fratelli; il lutto coinvolge anche suo papà Gianfranco, che di anni ne ha 92. Luca era il quinto figlio, «quello non programmato», di una famiglia assai benestante di Cremona. Abitavano tutti nella villa di campagna, anzi un castello, a Grumello. È stato un campione in campo, acrobatico, veloce e flessuoso nella prima parte della carriera, culminata con lo scudetto alla Sampdoria nel 1991, uno degli appena tre, negli ultimi 31 anni, a essere uscito dall'asse Milano-Torino (gli altri li vinsero Lazio e Roma). Poi alla Juve, nella seconda parte della carriera, divenne sempre più potente e moderno, e fu Champions League, da capitano, a Roma nel 1996. È una testa pensante sempre, intelligente, uno che chiedeva e faceva domande agli allenatori, analitico e petulante anche, e uno dei primi calciatori a «bucare» la tv. Amava la dialettica, celebre il suo scontro con Arrigo Sacchi ct azzurro, e la sua rinuncia ai Mondiali 1994. Poi se ne andò a Londra, e mise radici lì, e intanto divenne apprezzato commentatore televisivo su Sky.

VIVO CORDOGLIO IN TUTTO IL MONDO LA SERIE A OSSERVERÀ UN MINUTO DI SILENZIO CREMONA GLI INTITOLA LO STADIO

Fu l'unico ex calciatore a fare il tedoforo per la torcia olimpica di Torino 2006. Negli ultimi anni si era allontanato dal calcio, faceva l'imprenditore, rientrò solo per la chiamata di Roberto Mancini in Nazionale, ma poi tornava alle sue occupazioni: tra i rimpianti, quello di non essere riuscito mai ad acquistare la sua amata Sampdoria, nonostante i tentativi. Infine la malattia si era ripresentata in modo devastante, e l'ultimo anno è stato un calvario. La serie A lo ricorderà con un minuto di silenzio prima delle gare, ieri sono arrivati omaggi da tutto il mondo, dalla Fifa alla Premier League, Allegri e Mourinho hanno osservato un minuto di silenzio prima dell'allenamento, e come loro molti altri. Cremona dedicherà il suo stadio, lo "Zini", a Vialli. Ed è solo l'inizio: Luca ha lasciato il segno e sarà ricordato per sempre, perché gli eroi sono giovani e forti in eterno, nel cuore di chi li ha amati.

Andrea Sorrentino

HANNO DETTO

«Nel viaggio celeste porta il pallone **A noi restano il tuo coraggio** e il tuo esempio»
ROBERTO BAGGIO

«Grande Luca, amico rimarrai scolpito **nel cuore e non ti dimenticherò mai** Grazie mio capitano»
MARCELLO LIPPI

Da Pizzighettone ai successi in Europa A Wembley con l'Italia il trionfo più bello

LA CARRIERA

ROMA Un giorno Gianni Brera definì Gianluca "Stradivialli". Un doppio omaggio al celebre liutaio di Cremona e al giocatore: "Segna pochi gol, ma sono tutti di grande bellezza, come i violini di Stradivari". Dalla pianura padana agli stadi inglesi, dal grigiorosso al blues Chelsea, passando per il blucerchiato e il bianconero, la nazionale e una brillante carriera da commentatore tv: Gianluca Vialli ha attraversato 40 anni della nostra storia. La carriera inizia nel 1973, nel Pizzighettone, paese di seimila abitanti. Nel 1978 Vialli approda ai Giovanissimi della Cremonese. Gianluca si muove tra i ruoli: ala, tornante, centravanti. Ha forza fisica, velocità, tecnica. Grazie a lui, la Cremonese compie il triplo salto dalla C alla A.

IL RE DI BOGLIASCO

Nel 1984, ecco la Sampdoria. Nelle otto stagioni a Genova, vive una favola straordinaria. I blucerchiati vincono lo scudetto 1990-91, quattro coppe Italia, una Coppa delle Coppe. L'annata più bella è quella del titolo: Vialli firma 23 gol. L'anno dopo, la Samp si gioca l'Europa a Wembley, contro il Barcellona. Vialli ha segnato 6 reti in Coppa dei Campioni, ma a Londra divora due occasioni sullo 0-0. Pagliuca tiene in corsa i suoi con cinque parate super, ma si arrende alla cannonata di Koeman al 112'. E' l'ultima esibizione in blucerchiato: lo aspetta la Juventus, che ha pagato 40 miliardi di lire per portarlo a Torino. La prima stagione in bianconero è così così: 13 gol. Il 1993-94 è un incubo. L'infortunio, calciando un rigore contro la Roma, gli procura una frattura al piede che lo lascia fuori diversi mesi.

DEFINITO "STRADIVIALLI" HA ATTRAVERSATO 40 ANNI DI CALCIO IL SALTO DALLA C ALLA A CON LA CREMONESE, POI LA GLORIA INTERNAZIONALE

LIPPI E IL TRIONFO OLIMPICO

L'avvento di Marcello Lippi lo rilancia: nel 1994-95 ecco 20 reti, scudetto e Coppa Italia. Il 1995-96 vendica Wembley: il 22 maggio 1996, la Juve trionfa in Champions all'Olimpico di Roma, superando l'Ajax ai rigori. Vialli, capitano, saluta: si trasferisce al Chelsea. Londra diventa la sua città. Con i Blues conquista la FA Cup, poi nel febbraio 1998 è promosso giocatore-allenatore. Nel doppio ruolo, vince Coppa di Lega, Coppa delle Coppe e Supercoppa Uefa. Nell'estate 1999, l'addio al calcio giocato. Gianluca è manager a tutto tondo: un'altra FA Cup e una Community Shield. L'ultima esperienza si consuma nel Watford: nel 2002 Vialli chiude anche con la panchina e avvia l'attività di commentatore tv. Si cala perfettamente nel ruolo: spigliato, acuto, tempi giusti. Si muove a suo agio nell'analisi tecnica. E' ironico il giusto, mai polemico: non ama la gazzarra di fronte alle telecamere. A Londra ha imparato bene l'inglese: le emittenti d'Oltremanica lo reclamano. In nazionale viene lanciato da Bearzot il 16 novembre 1985, ma al mondiale 1986 è riserva. Con l'avvento di Azeglio Vicini, è titolare, ma Italia '90 si rivela un flop: due partite, poi, complici i guai fisici, la panchina. L'arrivo di Sacchi accelera il distacco. Il 19 dicembre 1992, l'ultima presenza: un gol a Malta e addio. L'azzurro e Vialli fanno pace nel novembre 2019, quando diventa dirigente dell'Italia. Il trionfo nella finale dell'europeo a Londra, l'11 luglio 2021, regala le immagini struggenti della felicità di Mancini e Gianluca. Stradivialli, per sempre.

Stefano Boldrini

DOPO UNA BREVE AVVENTURA DA TECNICO È STATO APPREZZATO OPINIONISTA TELEVISIVO, SPIGLIATO, ACUTO, A SUO AGIO CON LE TELECAMERE

L'APOTEOSI ALL'OLIMPICO
Gianluca Vialli alza al cielo la Champions League nella notte di Roma, il 22 maggio 1996, da capitano della Juventus: vittoria ai rigori contro l'Ajax

IL DIARIO DEI RICORDI

LA MAGLIA AZZURRA, UN AMORE FINITO TROPPO PRESTO

Tra il 1985 e il 1992 totalizza 59 presenze e 16 reti nella nazionale italiana, prendendo parte a due Mondiali (Messico 1986 e Italia 1990) e un Europeo (Germania Ovest 1988)

LA PROMOZIONE IN SERIE A

La Cremonese lo lancia nel grande calcio, prima in C epoi il debutto in B nel 1981. Con i grigiorossi giocherà 4 stagioni. Nel campionato 83/84 sarà tra i protagonisti della storica promozione in A, attesa 54 anni

UNA LUNGA STORIA D'AMORE

Nell'estate 1984 veste il blucerchiato. Sarà l'inizio di una lunga storia d'amore. Con la Sampdoria esordisce in A dove troverà Roberto Mancini con cui formerà na delle coppie più iconiche del calcio italiano.

Speranza, ironia, coraggio L'esempio nella malattia

▶Ha parlato del cancro in modo diretto e senza retorica per oltre cinque anni

▶«Vorrei che qualcuno un giorno mi dicesse: «È anche per merito tuo se non ho mollato»

IL PERCORSO

Ha affrontato la malattia con una grande voglia di vita. Non si è mai illuso, ma ha sempre sperato. Ha seguito con meticolosità estrema le indicazioni dei medici. Ha sopportato i cicli di chemioterapia senza un lamento. Ha parlato del cancro in modo diretto, senza retorica. Ha dato forza ad altre persone sofferenti, ma ha rifiutato di proporsi come esempio, anche se nel 2018 dichiarò: «Vorrei che qualcuno mi guardasse e dicesse: è anche per merito tutto se non ho mollato».

NON SI È MAI CHIUSO AL MONDO

Gianluca Vialli ha lottato cinque anni e due mesi contro il cancro al pancreas, uno dei peggiori in assoluto. Come ha spiegato alla Gazzetta dello Sport il professor Alessandro Zerbi che lo operò a Milano nel 2017 «la neoplasia era particolarmente aggressiva e come tutti i tumori poteva ripresentarsi, anche se l'intervento tecnicamente andò bene». Vialli rientrò subito a Londra e nella capitale britannica seguì il protocollo sanitario, affidandosi ad un luminare come il professor David Cunningham, primario oncologo della clinica Royal Marsden, nel cuore del quartiere di Chelsea, a poche centinaia di metri dall'abitazione di Gianluca. Le prime terapie londinesi coincisero con il ko dell'Italia nello spareggio mondiale con la Svezia. In quei giorni, Vialli si mise a disposizione per avviare un processo di ricostruzione della nazionale. Non voleva chiudersi in casa e negarsi al mondo. Londra era il luogo perfetto per curarsi, coltivare progetti e andare in giro in libertà. Le passeggiate tra Fulham Road, King's Road e lo spettacolare lungofiume che lambisce la Battersea Power Station aiutarono Gianluca a ritrovare le forze. Decise di fare mille cose: aiutare la Sampdoria ad uscire dalla sua crisi, scrivere il libro "Goals – 98 storie + 1 per affrontare le sfide più difficili", scoprire i luoghi che non aveva mai visitato, stringersi alla famiglia senza opprimere le figlie Olivia e Sofia, adolescenti. La moglie, l'ex modella sudafricana Cathryn White Cooper, sposata nel 2003, è stata il suo baluardo. Quando nel febbraio 2019 Vialli ricevette a Milano il premio Facchetti e parlò con ironia della malattia, Cathryn, commossa, era seduta di fronte a lui. «È la prima volta che vengo definito il bello del calcio perché quello spettava sempre a Mancini, ma visto che lo ha ricevuto anche Zola, ci può stare. Ringrazio chi mi ha voluto premiare. Magari nel prendere questa decisione avranno pensato "diamoglielo adesso che poi l'anno prossimo non c'è più", ma la mia battaglia continua. Io non mollo».

QUELL'OMAGGIO DOPO L'AQUA GRANDA A SAN MARCO

Gianluca Vialli con il portiere della Nazionale Gigio Donnarumma in piazza San Marco a Venezia quando, da capo delegazione degli Azzurri, volle omaggiare la città da poco colpita dall'"acqua granda" nel 2019

NELLA SUA LONDRA SI È CURATO E HA SEMPRE LAVORATO, PORTANDO LA SUA TESTIMONIANZA DI MALATO

IL MAGLIONE SOTTO LA CAMICIA

E non ha davvero mai mollato, fino all'ultimo. Perdeva chili e mangiava con voracità, per recuperare peso. Metteva un maglione sotto la camicia perché gli altri non si accorgessero del suo stato. Ha resistito fino al 14 dicembre, quando annunciò di lasciare la nazionale per curarsi. Sapeva di essere agli sgoccioli, ma ha voluto congedarsi con dignità. Il calcio, oltre alla famiglia, è stato la luce di questi anni. L'amicizia profonda con Roberto Mancini gli ha dato motivazioni fortissime. Il ruolo di dirigente della nazionale, con il trionfo di Wembley, è stato un risarcimento per quello che gli era stato negato da giocatore. A Sogno Azzurro, nel giugno 2021, raccontò: «Il cancro è un compagno di viaggio indesiderato, ma devo andare avanti, senza mollare, sperando che si stanchi e mi lasci vivere per tanti anni. Sono stato un calciatore e un uomo forte, ma anche fragile. Penso che qualcuno possa riconoscersi nella mia storia». Gianluca è stato davvero un esempio di comportamento e coraggio. Chiedere ai calciatori che hanno indossato la maglia azzurra in questi anni. Chiedere allo scozzese Graeme Souness, ex compagno di squadra, scoppiato in lacrime di fronte alle telecamere di Sky. Chiedere a Gary Lineker e Alan Shearer che lo hanno salutato commossi su Twitter, a Frankie Lampard andato ieri in panchina all'Old Trafford con la fascia nera al braccio. L'ultima intervista, rilasciata ad Alessandro Cattelan, è un testamento: «Sento di avere meno tempo per essere un buon padre e un esempio per le mie figlie. Cerco di non perdere tempo e di dire ai miei genitori quanto gli voglio bene. E poi sento che non vale più la pena perdere tempo in stronzate».

Stefano Boldrini

L'ULTIMA INTERVISTA: «SENTO DI AVERE MENO TEMPO PER ESSERE UN BUON PADRE E UN ESEMPIO PER LE MIE FIGLIE»

Il dolore del gemello Mancio dopo Sinisa, un altro addio «Eravamo come due fratelli»

LA STORIA

ROMA «Sono stato a Londra di recente, abbiamo parlato a lungo». Roberto Mancini non sapeva, o forse immaginava soltanto, che quella sarebbe stata l'ultima volta che ha condiviso l'aria con il suo amico del cuore. Dopo Sinisa, Roby perde anche il suo "fratello" gemello Luca. *ManciniVialli*, è così, da sempre, tutto attaccato. Un dolore dietro l'altro per il ct, un distacco infinito. Se ne vanno via i suoi pezzi di storia, confidenze, intimità. Dalla sensazione di immortalità giovanile alle fragilità e alle paure, è tutto un attimo. Mihajlovic e Vialli, con Mancio sono la storia di quella Samp, questo non morirà. Come non morirà quella sensazione di bellezza e di dolcezza che Luca gli ha lasciato durante l'esperienza di Euro 2020. Mancio lo ha ricordato pubblicando il docufilm su quel meraviglioso docu-film sulla cavalcata scudetto dei blucerchiati nel '91. I gol, le giocate, le interviste. Uno che diceva dell'altro. «Eravamo come fratelli». Ecco, Mancio ha perso un fratello. Un altro.

ABBRACCIO E LACRIME

Resta quell'immagine di Wembley, l'abbraccio tra i due gemelli, le lacrime di gioia. A Londra, la città acquisita di Luca, dove una trentina di anni, sempre in quello stadio, hanno pianto ancora, per una delusione, la sconfitta in finale di Coppa dei Campioni contro il Barça. Vialli ha trasformato in oro le giocare di Mancio quando erano ragazzi di calcio, poi ha fatto conoscere ai giovani che hanno vestito la maglia della Nazionale il significato del colore azzurro sulla pelle. «In quell'abbraccio c'è amore, amicizia, tra di noi, tra noi e gli italiani, è stato veramente qualcosa di speciale», le parole di Vialli dopo la finale di Londra contro l'Inghilterra, nemmeno un anno e mezzo fa. In quell'abbraccio c'era anche la speranza, che quella malattia se ne fosse andata davvero. Un abbraccio che, oggi, in un momento in cui la morte è dominante, descrive il senso della vita, dello sport. «Sono in Nazionale con i miei difetti, le paure e la voglia di far qualcosa di importante», disse Gianluca appena tornato in azzurro come capo delegazione. Mancio era il capo tecnico, lui quello morale, il saggio. C'era sempre Vialli al fianco dei calciatori quando non erano in campo. Il primo consigliere, il sempre ascoltato. Lui ha inventato il rito del gagliardetto. Che consisteva nel consegnare a un esordiente un ricordo della Nazionale. Un gagliardetto, appunto, con il numero del convocato in questione. Il rito era sempre accompagnato da parole dolci, a volte farina del suo sacco, altre prese da altri per i ragazzi e per la maglia della Nazionale che lui lui ha indossato per molti anni (segnando 16 gol in 59 presenze). «Una maglia che va vissuta sempre, anche quando si è a casa, per la storia, per i valori che deve trasmettere a tutti», amava ripetere sempre, a tutti. Leonardo Spinazzola, che contro il Belgio a Monaco ha subito un brutto infortunio e ha dovuto abbandonare il ritiro, lo ha ricordato con un video, di quando Gianluca, commosso, con le parole di Theodore Roosevelt, spronò quel gruppo azzurro verso l'avventura dell'Europeo. «L'onore spetta all'uomo dell'arena, all'uomo il cui viso è segnato dalla polvere, dal sudore e dal sangue. All'uomo che lotta con coraggio, che sbaglia ripetutamente, sapendo che non c'è impresa degna di questo nome che sia priva di errori e mancanze. All'uomo che dedica se stesso al raggiungimento di un obiettivo che sa entusiasmarsi e impegnarsi fino in fondo, che si spende per una causa giusta. All'uomo che, quando le cose vanno bene, conosce il trionfo delle grandi conquiste e, quando vanno male, cade sapendo di aver osato. Quest'uomo non avrà mai un posto davanti a quelle anime mediocri che non conoscono né la vittoria né la sconfitta».

Alessandro Angeloni

DECISIVO PER LA VITTORIA A EURO 2020 CON I SUOI DISCORSI MOTIVAZIONALI «LA MAGLIA AZZURRA VA ONORATA ANCHE QUANDO SI È A CASA»

ABBRACCI E LACRIME A WEMBLEY

Mancini e Vialli commossi, si abbracciano dopo la finale vinta a Wembley contro l'Inghilterra all'ultimo Europeo. «In quell' abbraccio c'è amore, amicizia, tra di noi, tra noi e gli italiani, è stato veramente qualcosa di speciale», disse Gianluca.

I mali della giustizia

«Per avere i soldi del Pnrr hanno "ucciso" i processi»

▶Le dure critiche delle Camere Penali alla riforma Cartabia: «Stravolta dai magistrati»

▶Fogliata: «Ignorate le indicazioni degli avvocati, tramonta una civiltà giuridica»

IL CASO

VENEZIA «Questa riforma non ci piace: è di stampo dirigista e centralista, non è stata negoziata con l'avvocatura e dal punto di vista della civiltà giuridica contiene più ombre che luci. Porta il nome della ministra Cartabia, ma è evidente che è stata scritta dai tanti magistrati che lavorano in via Arenula».

È fortemente critica la posizione del presidente della Camera penale di Venezia, Renzo Fogliata, sulle novità della giustizia penale entrate in vigore alla fine dell'anno. «Per prendere i soldi del Pnrr si dà una dura mazzata al processo, sacrificando i diritti dei cittadini, all'insegna di un'ipotetica velocità ed efficienza, e umiliando il ruolo della difesa».

Fogliata ricorda che l'avvocatura aveva partecipato attivamente alla Commissione Lattanzi, le cui conclusioni non sarebbero state tenute in considerazione, se non in minima parte. «La riforma è uscita dal ministero completamente stravolta - spiega il presidente della Camera penale veneziana -. Invece di potenziare le strutture degli uffici giudiziari si è scelta la strada di scaricare gran parte degli oneri sugli avvocati e di introdurre norme che rivelano una vera e propria ossessione nel voler salvare a tutti i costi gli atti compiuti dagli uffici giudiziari, anche a scapito dei diritti delle persone sottoposte alle indagini».

PROCESSO TELEMATICO

Fogliata si riferisce all'accelerazione impressa al processo telematico, attraverso un'informatizzazione che scarica gran parte degli oneri sulle parti processuali. Con alcuni paradossi: «È previsto il deposito telematico degli atti, ma con obbligo di rispettare gli orari di apertura delle cancellerie, peraltro sempre più ridotti e diversi da tribunale a tribunale, quando la trasmissione telematica potrebbe avvenire in qualsiasi momento entro la data di scadenza. Incomprensibile, poi, il fatto che sia il difensore a dover fornire prova di aver cercato di inviare telematicamente un atto nel caso di malfunzionamento del sistema...».

I punti critici sollevati dalle Camere penali riguardano anche il processo a distanza, dopo la "sperimentazione" del periodo Covid. «È diventato la regola e il giudice può decidere di acquisire da remoto anche testimonianze. Ma nel processo penale il contatto umano è imprescindibile: è così dallo Scudo di Achille in poi. È frustrante che un principio cardine sia stato cancellato con un tratto di penna».

DIFESA FRUSTRATA

Sotto accusa anche il processo cartolare, svolto in camera di consiglio senza la necessità di intervento degli avvocati, a meno che non ne facciano esplicita richiesta: «Il processo diventa sempre più scritto e sempre meno pubblico - sottolinea Fogliata -. È il tramonto di una civiltà giuridica, l'appiattimento del ruolo della difesa che si vuole sempre più compiacente e collaborativa, meno capace di contrastare il potere dello Stato. In questa direzione va anche l'estensione della giustizia riparativa, che pure ha aspetti positivi: l'accertamento del fatto diventerà residuale per privilegiare percorsi alternativi. Il tutto spostando la giustizia verso la vittima del reato, figura che si carica di significato etico, mentre fino ad oggi nei confronti della parte offesa l'approccio era tecnico».

Al presidente della Camera penale non piace neppure la forte limitazione alla possibilità di appello introdotta attraverso l'ampliamento dei criteri di inammissibilità dei ricorsi: «Tutto sarà deciso fuori dalle aule: la giustizia sarà sempre più burocratica e meno giudiziaria. Le nostre proposte erano ben diverse, più attente ai diritti dei cittadini. Ora che la riforma è entrata in vigore non ci resta che avviare interlocuzioni con la magistratura affinché l'applicazione delle nuove norme sia rispettosa dei diritti».

Gianluca Amadori

«TUTTO SARÀ DECISO FUORI DALLE AULE, LA BUROCRAZIA VINCE SULLA GIUSTIZIA SENZA DIBATTIMENTO E CON CONFRONTI SCRITTI»

Attualità

Presi con il bottino in mano ma con la legge Cartabia non possono essere arrestati

▶La riforma entrata in vigore da pochi giorni sta producendo effetti paradossali

▶A Jesolo la polizia non può trattenere i responsabili di un furto in un hotel

Rapina al figlio di Salvini La polizia ferma 2 egiziani

A sinistra l'ex ministro Marta Cartabia e sotto il presidente della Camera Penale di Venezia, Renzo Fogliata

Lo sfogo di un barista

«Se rubate ancora vi riduco in cenere»

Gli hanno rubato un computer portatile, dove custodiva file personali. Oltre a 250 euro di fondo cassa in monete. Tanto è bastato a Fabio Busane, titolare di un bar a San Donà, per postare sui social un messaggio chiaro ai ladri: «Siete entrati a casa mia. Spero con le telecamere esterne di vedervi: entro quest'anno sarete cenere».

La rabbia degli albergatori di Jesolo: «Così i ladri hanno la garanzia di farla franca»

LA POLEMICA

JESOLO «Il problema è che ci sono imprenditori stanchi di subire furti e soprattutto esasperati da questa situazione di totale incertezza». A dirlo è Alberto Carli, politico di lungo corso, storico iscritto alla Lega, per molti anni assessore e consigliere comunale ma anche imprenditore che in città gestisce un hotel e un ristorante nella zona della pineta, entrambi nelle scorse settimane "visitati" da alcuni ladri. E la stessa sorte è accaduta anche per altri hotel e ristoranti della stessa zona, e di Cortellazzo, alcuni anche per più volte. I riferimenti delle sue parole sono però per l'ultima spaccata avvenuta in città, in questo caso ai danni del Pineta Aparthotel di viale Oriente, nella quale due ladri, uno italiano e l'altro tunisino, uno di 37 e l'altro di 33 anni, sono riusciti a entrare nella struttura mettendo le mani su un televisore e altri oggetti, oltre che sulla cassaforte. A dare l'allarme sarebbe stato il custode della struttura, allertato dall'allarme entrato in azione. Bloccati sulla vicina spiaggia, una volta identificati sono stati subito liberati, senza neanche il processo per direttissima. Con l'entrata in vigore della Riforma Cartabia numerosi delitti contro la persona e contro il patrimonio puniti con pena edittale detentiva non superiore nel minimo a due anni sono diventati perseguibili unicamente a querela della persona offesa e non più d'ufficio, con il risultato che per il furto della scorsa notte, la polizia non ha potuto arrestare i responsabili: il titolare della struttura, un imprenditore russo fuori città, non era presente e non ha potuto sporgere querela, facendo venir meno il presupposto per l'arresto in flagranza.

CLIMA ROVENTE

Ed è su questo fronte che il dibattito in città è aperto. Molto critico, come detto, Alberto Carli: «Non è di certo questo – commenta – il modo migliore per risolvere il problema sicurezza. Negli ultimi mesi hotel e ristoranti della zona pineta, sono stati particolarmente "battuti" dai ladri. Il problema è reale: residenti e operatori turistici ormai sono esasperati, occorrono delle norme per risolvere concretamente questo tipo di criticità, soprattutto prima che l'esasperazione monti in qualcosa di altro». Molto critico anche il consigliere comunale Daniele Bison: «Come al solito – sono le sue parole – il rischio è che i delinquenti la facciano franca. Il reato predatorio è tra i più odiosi, il fatto che ora serva una querela per procedere contro i ladri sembra una beffa, oltretutto c'è il timore che le forze dell'ordine, già con le mani abbastanza legate, ora siano ancora più sfiduciate. Se è vero che questo è uno degli ultimi provvedimenti del precedente governo, ci si augura che quello nuovo cambi la norma al più presto».

L'IRA DEL SINDACO

Molto duro anche il sindaco Christofer De Zotti: «È una vergogna – commenta -. Quando diciamo che manca la certezza della pena ci riferiamo proprio a questo. È il risultato di una politica classista, buonista e che deresponsabilizza le persone di fronte alle proprie azioni a cui abbiamo assistito in tutti questi anni. Sono convinto che il governo e il ministro Nordio sapranno intervenire per correggere queste storture, che lasciano le amministrazioni locali e le forze dell'ordine con le armi spuntate di fronte a chi la fa sempre franca. Un furto in abitazione o in attività è una violenza personale e in tal senso va punita». Sulla questione è intervenuto anche Roberto Dal Cin, presidente nazionale di Confapi Turismo: «Mi chiedo che reato debba commettere un delinquente – dice – per essere arrestato. Occorre la certezza della pena, quella norma va rivista».

Giuseppe Babbo

I MALVIVENTI BLOCCATI COL MALLOPPO DOPO IL FURTO IN UN HOTEL DEL LIDO LIBERATI SENZA NEANCHE PROCESSO PER DIRETTISSIMA. «SERVE UNA QUERELA? CHE BEFFA»

L'Aparthotel di Jesolo colpito dai ladri rimasti impuniti

La rivoluzione in Vaticano

Abusi e spese imprudenti il Papa commissaria Roma «Così perdiamo credibilità»

▶Bergoglio a gamba tesa subito dopo le esequie di Benedetto. Siluro a De Donatis

▶Obiettivo: una Chiesa più vicina alla gente Pesa la copertura dello scandalo Rupnik

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Interrato Benedetto XVI nelle Grotte Vaticane, distaccato (apparentemente) davanti alle polemiche striscianti sul funerale a metà voluto per il suo predecessore, Papa Francesco ieri mattina è tornato ad occuparsi della quotidiana gestione della Chiesa e ha scelto il giorno dell'Epifania per lanciare un energico messaggio sulla volontà di proseguire con le riforme. Barra dritta e avanti tutta. Poco dopo l'Angelus, davanti ad una piazza gremita di gente, al netto di una divertente gaffe in cui ha riferito che «i Magi non erano scemi» (visto che non si sono fatti ingannare da Erode), Papa Bergoglio ha dato disposizioni al suo staff di pubblicare un decreto con il quale ridisegna totalmente il modo di governo all'interno del Vicariato di Roma. Di fatto l'intervento a gamba tesa nella dinamica funzionale della sua diocesi ha svuotato la figura del cardinale vicario assegnando più potere ai quattro vescovi ausiliari e dando loro la responsabilità diretta ai settori di competenza, compresi gli ambiti di intervento e i servizi pastorali.

LE REAZIONI

C'è chi parla di commissariamento, un termine forse un po' eccessivo ma capace di rendere bene l'idea dell'atmosfera di sfiducia che si è andata a creare tra Santa Marta e il Palazzo del Laterano. Le cose, del resto, non andavano bene da tempo e il Papa era stanco di lamentele, con le parrocchie che si sono svuotate di fedeli, un coordinamento interno ormai ridotto ad uno schema formale, aumentando lo sconcerto e lo smarrimento dei parroci. A questo si sono aggiunti alcuni episodi significativi legati ad una gestione imprudente sotto il profilo finanziario che aveva imposto, l'anno scorso, una ispezione ai conti e la necessaria introduzione di un audit. Infine, ad accrescere le tensioni tra il Papa e il cardinale Angelo De Donatis - caduto progressivamente in disgrazia - è stato il modo in cui il Vicariato ha affrontato lo scandalo del gesuita Marko Rupnik, un artista conosciuto a livello internazionale, aiutato dal Vicariato nonostante i provvedimenti emessi nei suoi confronti da parte della Congregazione della Fede a seguito di denunce di abusi su donne consacrate e laiche. Una vicenda molto dolorosa e traumatizzante per le diverse vittime, costrette in questi anni ad assistere ad una sorta di riabilitazione de facto del loro abusatore da parte dell'autorità della Chiesa.

Papa Francesco fotografato giovedì al funerale di Benedetto XVI

FRANCESCO CITA SAN GREGORIO MAGNO: NON RICERCO LA GRANDEZZA CON LE PAROLE MA CON LA MIA CONDOTTA

Nel testo del decreto sulla diocesi di Roma ci sono alcuni passaggi significativi che fanno capire il disegno politico di Papa Francesco. Il primo stabilisce che il cardinale vicario, oggi Angelo De Donatis, «non intraprenderà iniziative importanti o eccedenti l'ordinaria amministrazione senza aver prima a me riferito». E il secondo sottolinea la necessità da parte del clero di Roma di avere comportamenti coerenti e trasparenti: «La Chiesa perde la sua credibilità quando viene riempita da ciò che non è essenziale alla sua missione o, peggio, quando i suoi membri, talvolta anche coloro che sono investiti di autorità ministeriale, sono motivo di scandalo con i loro comportamenti infedeli al Vangelo». Un intervento normativo di questa portata, firmato dal Laterano e non dalla Città del Vaticano, indica anche che la direzione riformatrice di Bergoglio potrebbe essere sempre più orientata a mettere l'accento sulla figura del Papa come vescovo di Roma e non più come Capo di Stato o Vicario di Cristo.

I TITOLI STORICI

Del resto ha già provveduto a definire «titoli storici» sull'Annuario Pontificio le seguenti definizioni: Servo dei Servi di Dio, Sovrano dello Stato vaticano, Successore del Principe degli Apostoli, Sommo pontefice della Chiesa universale. E chissà se un domani non vorrà abolire anche la figura del Cardinale vicario divenuta, a questo punto, quasi superflua nella gestione ordinaria della diocesi dei pontefici. In un passaggio del decreto Francesco scrive: «Roma, affidata al mio servizio episcopale, possa risplendere come esempio della comunione di fede e di carità, pienamente coinvolta nella missione dell'annuncio del Regno di Dio, custode della speranza divina di accogliere tutti nella sua salvezza. Valga per Roma quello che san Gregorio Magno scrisse di sé al Patriarca Eulogio di Alessandria: non ricerco la mia grandezza con le parole, ma con la mia condotta. Scompaiano le parole che gonfiano la vanità e ledono la carità».

Nell'omelia della messa per l'Epifania, celebrata da Francesco nella basilica vaticana, il pontefice ha ripetuto come non ci sia spazio per quella parte dei cattolici che guardano più alla forma che alla sostanza e che non si mettono mai in discussione: «La fede non cresce se rimane statica; non possiamo rinchiuderla in qualche devozione personale o confinarla nelle mura delle chiese, ma occorre portarla fuori, viverla in costante cammino verso Dio e verso i fratelli».

Franca Giansoldati

I NUMERI

352

Sono le parrocchie cattoliche che ricadono all'interno del territorio comunale di Roma Capitale.

3.702

È il numero dei sacerdoti che operano all'interno della Diocesi di Roma.

45

È il numero dei cardinali italiani, ma tra questi solo 19 possono partecipare all'elezione del Papa.

Lo strappo con Francesco può costare caro a Georg: l'ipotesi che lasci l'Italia

LO SCENARIO

CITTÀ DEL VATICANO Con tutti i sassolini nelle scarpe che il segretario particolare di Benedetto XVI si è tolto accusando Papa Francesco di essersi mosso in modo scomposto nei confronti del suo predecessore fino a causargli dolore, in Vaticano si fanno scommesse sul suo futuro. Bergoglio lo terrà in curia concedendogli un ruolo, oppure lo spedirà in Germania alla guida di una diocesi minore? Il capo (progressista) dell'episcopato tedesco Georg Baetzing - proprio due giorni fa, a funerale di Ratzinger ultimato - metteva le mani avanti e, sull'ipotesi di un ritorno di Georg Gaenswein nella squadra dei vescovi rispondeva sinteticamente che non dipendeva tanto da lui, ma dal diretto interessato e da chi a Roma prende le decisioni. Senza aggiungere nessun'altra frase di incoraggiamento o benvenuto. Di fatto cosa succederà all'arcivescovo Gaenswein, 66 anni da poco compiuti, è un rebus anche per Francesco. Se da una parte è troppo giovane per essere mandato in pensione - poiché il pensionamento si raggiunge a 75 anni – dall'altra è alto il rischio che possa finire nel cimitero degli elefanti come è capitato ad altri fedelissimi di Ratzinger, costretti a reinventarsi una funzione secondo una specie di spoil-system all'americana. Solo che stavolta tutto va applicato alle dinamiche del pontificato in corso, poco incline al mantenimento dello status quo. Da tempo si specula se Papa Francesco abbia in serbo qualcosa di concreto oppure no.

TROPPE ACCUSE AL PAPA DA PARTE DEL SEGRETARIO DI RATZINGER: PER LUI POSSIBILE ANCHE LA VIA DELL'UNIVERSITÀ

LE REGOLE

In passato le regole che venivano applicate da un pontificato all'altro prevedevano una collocazione dignitosa per gli ex collaboratori più stretti, tuttavia, vista la situazione politica della Chiesa, spaccata tra conservatori e progressisti, è difficile immaginare che Bergoglio possa ripescare Gaenswein affidandogli un incarico episcopale in Germania, dove è già in corso un redde rationem tra le due fazioni senza esclusione di colpi. Quando morì Giovanni Paolo II, nel 2005, il nuovo pontefice – Benedetto XVI – non ebbe indugi a garantire un passaggio dignitoso a don Stanislao, l'allora segretario storico di Wojtyla, assegnandogli la diocesi polacca di Cracovia. Successivamente lo fece anche cardinale. L'agenzia tedesca Kna ha suggerito un'altra alternativa per Gaenswein: quella di nominarlo reggente di un santuario bavarese. Un po' ciò che accadde con il fedele assistente di Giovanni XXIII, monsignor Loris Capovilla, che fu nominato prima arcivescovo di Chieti e poi "delegato pontificio" per il santuario di Loreto da Paolo VI. Qualcun altro, invece, ipotizza un incarico lontano dall'Europa, magari in una nunziatura sperduta, anche perché don Georg parla correntemente quattro lingue e potrebbe essere perfetto come ambasciatore vaticano. In questa girandola di opzioni è spuntata anche la via dell'insegnamento di diritto canonico in una delle tante università pontificie, anche se formalmente Gaenswein sarebbe ancora un sacerdote dell'arcidiocesi di Friburgo, nella Germania sud-occidentale, dove venne ordinato nel 1984.

Georg Gaenswein a San Pietro vicino alla bara di Benedetto XVI

GLI INCIDENTI

Fino al 2020 ricopriva l'incarico di Prefetto della Casa Pontificia, ma Papa Francesco lo ha liquidato a seguito di due incidenti di percorso: la pubblicazione dell'introduzione di un libro vaticano di teologi in cui Ratzinger criticava la scelta di avere inserito uno studioso da sempre contrario a Benedetto XII, e, soprattutto, quella del libro scritto da Ratzinger e dal cardinale Robert Sarah a difesa del celibato dei preti, avvenuta in un momento in cui in Vaticano era in corso il Sinodo sull'Amazzonia dove si discuteva anche di questo tema.

Franca Giansoldati

Stagista ucciso sul lavoro, nessun risarcimento La ministra: un'ingiustizia

▶La titolare del Lavoro Calderone sul caso del 18enne morto in azienda del Veneziano

▶«C'è un vulnus normativo, legge che deve essere cambiata al più presto»

IL CASO

VENEZIA Una profonda ingiustizia. Una regola che va cambiata e al più presto. Un vulnus normativo. Lo affermano la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone e il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, sulla scia delle polemiche innescate dalla notizia, data in anteprima dal nostro giornale, del mancato risarcimento dell'Inail ai familiari di Giuliano De Seta. Lo studente di 18 anni è morto lo scorso 16 settembre, schiacciato da un blocco di acciaio di una tonnellata durante uno stage formativo alla Bc Service di Noventa di Piave (Ve), azienda specializzata nella lavorazione di metalli. Giuliano è vittima di un infortunio sul lavoro ma non è indennizzabile: non è un lavoratore, non è capofamiglia, non ha congiunti a carico.

Calderone evidenzia come si tratti di una normativa vigente da troppo tempo che deve essere modificata con urgenza, e annuncia che lo farà con il prossimo decreto sui cui sta lavorando in materia di sicurezza, mettendolo all'ordine del giorno del tavolo tecnico giù convocato per il prossimo 12 gennaio con tutte le parti sociali e datoriali, i ministri interessati, l'Inail e l'Ispettorato nazionale del lavoro.

Calderone rimarca che l'emergenza infortuni sul lavoro è prioritaria nella sua agenda ed esprime tutta la sua vicinanza a papà Enzo e mamma Antonella, come dichiarato all'Ansa, «consapevole che nessun risarcimento economico potrà mai lenire il loro dolore».

Le fa eco il collega Valditara che sul tema dell'alternanza scuola-lavoro in un tweet scrive: «Il sistema va rivisto. Bisogna tutelare gli studenti e la loro vita stiamo lavorando per predisporre una normativa più giusta e avanzata».

E a un tweet affida tutto lo sdegno per la vicenda anche Paola De Caro, la giornalista del Corriere che a ottobre ha vissuto lo stesso strazio dei genitori di Giuliano, quando a Roma un'auto impazzita ha travolto e ucciso il figlio Francesco, pure lui 18enne: «Magari la cambiamo questa norma. Perché il dolore privato è eterno e senza confini, ma quello pubblico deve mettere limiti a ciò che è troppo ingiusto per essere accettato. Sei figlio anche nostro ragazzo splendido».

LA TRAGEDIA Nella foto a sinistra lo stagista morto, Giuliano De Seta; l'azienda del fatto; nel tondo la ministra Calderone

VERITÀ

I De Seta, affidandosi al legale Luca Sprezzola, ripetono che l'unica cosa che chiedono è verità, null'altro. Come e perché Giuliano, che frequentava il 5, anno dell'Itis Da Vinci di Portogruaro, sia stato ucciso. Quando, il 19 novembre tramite lettera, la direzione veneta dell'Inail ha comunicato loro che non avevano diritto ad alcun risarcimento, ne hanno preso atto: «Non abbiamo mai inteso chiedere nulla all'Inail perché non è il nostro contraddittore. Ci sono le indagini in corso, quando termineranno si capirà chi sono i responsabili. Precisiamo che a oggi l'Inail non ci ha mai erogato alcun tipo di assistenza né sotto forma di assegno funerario, né sotto forma di altri ausili». «Non siamo mai stati e non siamo - continua l'avvocato Sprezzola - contro l'alternanza scuola-lavoro ma quanto è successo a Giuliano dimostra che ne va rivista l'impostazione».

Il titolare della Bc Service, Luca Brugnerotto di Salgareda (Tv), indagato per omicidio colposo insieme ad altre tre persone, preferisce non commentare. Lo fa la sua avvocata Alessia Telesi: «Concordiamo in toto con la ministra Calderone. La questione ravvisa profili di illegittimità costituzionale perché si nega il principio di uguaglianza fra tutti i lavoratori». Sul fronte dell'inchiesta penale nessun commento: «Si tratta di una tragedia immane». Molteplici le prese di posizione nel mondo sindacale e politico. Per Christian Ferrari, segretario confederale della Cgil «occorre accelerare e non fermarsi agli annunci», mentre Elly Schlein, deputata Pd, sollecita un piano organico in materia di sicurezza sul lavoro.

Monica Andolfatto

INTERVIENE ANCHE IL COLLEGA ALL'ISTRUZIONE VALDITARA: «STIAMO PREDISPONENDO UNA NORMATIVA PER TUTELARE GLI STUDENTI»

IL CARTELLO E LE POLEMICHE A sinistra una veduta dello spaccio della Cospalat e qui a lato il cartello col riferimento alla "voglia di lavorare"

Caso Cospalat, il rilancio del sindaco «Da Valvasone una lezione di civiltà»

IL DIBATTITO

VALVASONE Non bastavano le polemiche che erano divampate nei giorni scorsi. Evidentemente no, perchè la chiusura per mancanza di personale del piccolo spaccio latteario della Cospalat e soprattutto quel cartello sulla vetrata, "non si trovano commessi perchè i candidati hanno poca voglia di lavorare" hanno rimesso in moto la bufera. E così Valvasone, piccolo borgo medioevale a un tiro di schioppo da Pordenone, torna alla ribalta della cronaca nazionale. A rilanciarlo un editoriale sulla prima pagina di "Libero", scritto dal direttore Alessandro Sallusti, già vicedirettore al Gazzettino. Sallusti ha graffiato, come sempre e così Valvasone è diventato Capitale d'Italia. Ma in questo caso non certo in senso positivo, bensì perchè impersonifica tutti i vizi del Bel Paese. Anzi - spiega Sallusti - "non è un bel Paese quello in cui un negozio chiude perchè non trova giovani che siano motivati a lavorare". E poi giù con una lunga filippica sui costumi cambiati e sui giovani che "se non hanno voglia di fare quel lavoro, non ne faranno neppure altri".

L'ORGOGLIO

Ma a risollevare l'orgoglio di Valvasone e dei valvasonesi, giovani e anziani è stato il sindaco. Markus Maurmair ha preso carta e penna e ha risposto a quel fondo sul giornale. In più ha piazzato un post su Facebook che sta andando alla grande. «Siamo onorati di essere capitale d'Italia non solo però nel male ma, mi permetta, anche nel bene. Infatti, il piccolo borgo che mi onoro di rappresentare, può essere icona pure di un altro Paese quello di chi la vita l'affronta in modo positivo, guardando con speranza al domani».

L'ALTRA STORIA

«Infatti - è andato avanti il primo cittadino - a qualche centinaio di metri dallo spaccio che oggi è ancora chiuso perché soffre "la mancanza di personale che abbia un minimo di voglia di lavorare", anche se la vera verità di questa situazione è ben altra, esiste e funziona un'attività imprenditoriale di cui vorrei raccontarle alcuni aspetti. Si tratta di una macelleria che pochi mesi fa ha festeggiato i 10 anni dall'inaugurazione. I due titolari sono giovani padri di famiglia provati al tempo dal fallimento della propria azienda e quindi dipendenti senza lavoro. I due, dal tipico carattere friulano, hanno deciso di acquisire il negozio dove prestavano il proprio servizio mettendosi in proprio. Una macelleria è oggi bottega di frontiera, difficile da portare avanti in città immaginarsi in un paese di neanche 4.000 abitanti. Eppure questi giovani imprenditori nell'arco di un decennio hanno acquisito un nuovo immobile, testimonianza del lavoro che fu, una latteria sociale chiusa, e l'hanno adattata a sede del proprio impegno quotidiano».

RISPONDE A SALLUSTI (LIBERO) CHE IN UN FONDO STIGMATIZZAVA IL FATTO CHE LO SPACCIO CHIUDEVA «NON TROVANDO GIOVANI MOTIVATI A LAVORARE»

SINDACO Markus Maurmair

I RINFORZI

«A loro due - racconta il sindaco - si sono aggiunte nel tempo altre cinque persone di ogni estrazione: giovani e ultracinquantenni, italiani e stranieri. Oggi la squadra è composta da sette affiatati professionisti e i due macellai staccano regolarmente l'assegno mensile a cinque amici più che collaboratori. Ma non è finita qui. L'emergenza Covid nel 2020 li ha colpiti duramente quando a dicembre, il mese più importante dell'anno dal punto di vista delle vendite per una macelleria, hanno dovuto chiudere per tre settimane. Ho chiamato uno dei due titolari proponendo un aiuto con la sospensione del pagamento dei tributi comunali ma ho ricevuto in risposta una lezione di vita: "le tasse vanno pagate perché sono soldi di tutti e qualche fondo in parte lo abbiamo messo proprio per i momenti di difficoltà". Infine in questi mesi terribili per il devastante impatto dell'aumento dei costi dell'energia, hanno deciso di rinunciare al proprio prelievo da titolari per garantire continuità al rapporto con i dipendenti che li hanno sempre contraccambiati con presenza, sorrisi e tanta buona volontà e magari anche qualche ora regalata. Se dovesse passare in Friuli, entri in quella bottega e proverà di persona. Ecco che Valvasone è capitale d'Italia a tutto tondo sia nel male che nel bene. Un bene che di certo fa meno notizia - conclude il sindaco - ma sarebbe importante raccontare ancor di più per iniziare l'anno con rinnovata fiducia la stessa che i nostri padri hanno sempre riposto nel loro futuro e che noi dovremmo imparare a insegnare ai nostri figli».

«DURANTE LA PANDEMIA DUE MACELLAI DEL PAESE RESPINSERO LA PROPOSTA DI UNA SOSPENSIONE DEI TRIBUTI COMUNALI: LE TASSE VANNO PAGATE»

Loris Del Frate

LA DUE GIORNI DEI FALÒ A NORDEST: FUOCHI E POLEMICHE Qui sopra il panevin di ieri pomeriggio a Noale nel Veneziano, a destra il grande falò di Arcade nella Marca

Tanti falò restano spenti: aria (quasi) respirabile I distinguo in casa Lega

▶Nella Marca paga la scelta del capoluogo di non farli, situazione ok anche nel Veneziano

▶L'assessore di Treviso: «Abbiamo scelto la responsabilità». Caner: «Irrinunciabili»

I DATI

TREVISO L'allerta resta sempre "arancione" tendente al "rosso", ma la stretta sui panevin, spenti in tanti comuni della Marca, ha comunque contribuito ad alleggerire la cappa di smog. I dati registrati dalle cinque centraline dell'Arpav distribuite in tutto il territorio provinciale dicono che a Treviso città, solitamente la zona più critica quando si parla di concentrazioni di polveri sottili nell'aria, il picco più alto è stato registrato alle 21 del 5 gennaio con 114 microgrammi. Solitamente, nella notte dell'Epifania, si arrivava a 300 o 400 microgrammi. L'altra sera invece, dopo il picco, la soglia si è gradualmente abbassata fino a rientrare nei parametri previsti per legge, sotto i 50 microgrammi, già dalle prime ore della mattina. E questo anche perché i panevin del capoluogo non sono stati accesi, sostituiti da luci di Natale messe in modo da simulare un fuocherello o da giochi di luce con raggi laser colorati sparati in cielo. Ma anche nelle zone dove i panevin hanno preso fuoco gli sbalzi di polveri sottili sono stati contenuti: il dato più alto è quello dell'opiterino-mottense con 127 microgrammi, mentre in sinistra Piave si è oscillati tra i 96 microgrammi di Conegliano e 121 di Pederobba.

L'ANALISI

«Tutti sappiamo quando ci tengano i bambini nell'andare a vedere l'arrivo della "vecia" a vedere il panevin bruciare - ha sottolineato Alessandro Manera, assessore comunale trevigiano all'Ambiente del capoluogo - ma i dati di questi giorni ci dicevano che non piove da tempo e che siamo in allerta arancione se non rossa. Abbiamo fatto quindi una scelta di responsabilità di non accendere i panevin cittadini per non peggiorare la situazione, però la tradizione è stata assolutamente conservata». Manera ribadisce che i picchi di inquinanti nell'aria registrati in passato non ci sono stati, sebbene i livelli siano rimasti al di sopra dei limiti stabiliti: «Il dato della centralina dell'Arpav è oggettivo. E ci dice che, rispetto ai 300 e 400 microgrammi di polveri sottili su cui eravamo attestati negli anni scorsi, oggi siamo attorno ai cento». Nei giorni scorsi il sindaco Mario Conte aveva chiesto scusa ai trevigiani per il divieto di accendere i falò, ribadendo che l'avvento dell'allerta arancione rendeva impossibile agire in maniera diversa. Da altri parti, come ad Arcade dove ogni anno (a parte 2020 e 2021 segnati dal Covid) arde uno dei panevin più grandi del Veneto, le scelte sono invece state diverse e i falò sono stati fatti. Manera però non cerca la polemica: «Il territorio provinciale è vasto e la ventosità cambia da una zona all'altra. Lo dimostrano i dati molto diversi anche a distanza di soli cinque-sei chilometri. Noi siamo i più dispiaciuti in assoluto per non avere acceso i roghi nella sera dell'Epifania».

IN FRIULI A SACILE FALÒ AUTORIZZATO SOLO ALLE 13 DI IERI MA SI È FATTO COMUNQUE. NESSUN DATO SULLA QUALITÀ DELL'ARIA

DIVERGENZE

Anche se nessuno vuole gettarla in rissa, le sensibilità si sul tema panevin sono differenti pure all'interno della Lega. Federico Caner, assessore regionale al Turismo, ha invece partecipato all'accensione della pira proprio di Arcade. E difende la scelta di dare fuoco richiamando valori e tradizioni, come ha precisato in post sul suo profilo Facebook: «Come tanti veneti, partecipo al Panevin da che ne ho memoria. Ci sono tradizioni che sono irrinunciabili. Quanto ci hanno tramandato i nostri nonni, saperi, usi e costumi, sono parte della nostra identità: rinunciarci sarebbe un po' come rinnegare una parte di noi stessi». Poi aggiunge: «Non voglio andare contro nessuno, ma non è una serata di panevin ad aggravare la situazione delle polveri sottili. Capisco però che il sindaco di una grande città possa avere più problemi in queste situazioni perché più esposto ad eventuali denunce. Allora propongo di cambiare la normativa in modo da concedere a tutti la possibilità di fare il panevin, magari uno per città e controllato, per rispettare le tradizioni».

NEL VENEZIANO

Nessuna impennata delle polveri sottili neppure in provincia di Venezia, dove anzi l'Arpav ha certificato il ritorno al livello verde delle misure di prevenzione ambientale concordate a livello interregionale. La decisione della Città metropolitana di vietare tutti i falò spontanei sembra essersi rivelata vincente, dato che ieri pomeriggio, dopo i fuochi accesi la vigilia dell'Epifania, la media delle polveri sottili era risalita sopra i limiti di legge ma a livelli tutto sommato contenuti (60 microgrammi contro il valore limite di 50), poco prima che a Noale cominciassero i riti della "Pirola Parola", una delle manifestazioni più attese e frequentate dell'entroterra veneziano. Meno lusinghiera la situazione sul litorale fra Jesolo e Punta Sabbioni, dove i numerosi falò della vigilia hanno reso l'aria irrespirabile, suscitando vivaci proteste fra le associazioni ambientaliste. È comunque in arrivo una perturbazione che domani dovrebbe portare pioggia, disperdendo le polveri.

IN FRIULI

Grande partecipazione ieri in Friuli per i falò epifanici. L'attenzione si è concentrata soprattutto sul "Pignarul Grant" di Tarcento e sulla direzione del fumo, da cui trarre gli auspici per l'anno che è appena cominciato. Ma tanti friulani hanno assistito anche all'accensione di altre pire epifaniche in tutta la provincia di Udine (dal capoluogo a Pagnacco) e nella Destra Tagliamento, giovedì sera. Nel Friuli occidentale, a Sacile è andato in scena il Panevin al fotofinish, perché l'autorizzazione è arrivata solo intorno alle 13 del giorno stesso e c'è voluta tutta la buona volontà dei volontari della Proloco per riuscire ad allestire la pira. Mistero sulla qualità dell'aria dopo i falò: i dati Arpa ieri non sono stati caricati sul sito.

Paolo Calia

La Lotteria Italia "premia" Roma e l'Emilia

LE VINCITE

ROMA L'Agenzia Accise Dogane Monopoli di Stato ha estratto ieri sera le serie e i numeri dei primi cinque biglietti di prima categoria che nel corso della notte sono stati abbinati ai premi: - Serie L 486158 venduto a Roma - Serie E 004737 venduto a Roma - Serie L 492408 venduto a Parma - Serie D 271862 venduto a Bologna - Serie L 349605 venduto a Fonte Nuova (Roma).

Calano le vendite rispetto allo scorso anno, ma una parte dell'Italia continua a credere nella fortuna e a portare avanti le tradizioni: il Lazio si conferma la regione con il più alto tasso di acquisto di biglietti della Lotteria Italia. Sul podio ci sono anche la Lombardia (959.400 biglietti) e la Campania (583.840). Quarta classificata, l'Emilia-Romagna, con 540mila biglietti. Vendite in calo del 5,1% in Veneto, che chiude l'edizione 2022 con 381.120 biglietti venduti. Tra le province, come emerge dai dati dell'Agenzia Dogane e Monopoli, si conferma leader Verona con 116.380 tagliandi, il 2,8% in meno rispetto allo scorso anno.

Come rileva agipronews leggermente più marcato il calo a Venezia e provincia, con 72.360 biglietti (-9,8%), mentre Padova raggiunge quota 73.700 (-1,5%), seguita dalla provincia di Vicenza (46.660, -7,3%). Segue Treviso a quota 44.860 (-6,3%), mentre Rovigo si ferma a 17.340 tagliandi (-7,5%). Ultima Belluno (9.820, -1,6%). In totale i tagliandi staccati in Italia sono stati 6.013.665, circa 400mila in meno rispetto allo scorso anno. Impennata però degli acquisti online: 101.445 biglietti, circa 27mila in più rispetto allo scorso anno.

I PRECEDENTI

Anche nel corso dell'edizione precedente il Lazio è stata anche la regione più fortunata: nel 2022 nella Capitale sono stati assegnati il primo premio da 5 milioni di euro e il quarto premio da 1,5 milioni. L'estrazione della Lotteria Italia si è tenuta in diretta durante il programma televisivo di RaiI «I soliti ignoti», condotto da Amadeus. Alle vincite di qualsiasi importo della Lotteria Italia non vengono applicate ritenute: le somme verranno accreditate per intero, come ricorda l'Agenzia delle Dogane e Monopoli. C'è una novità: per il 2023, Adm propone anche la Lotteria Filantropica Italia, nata per finanziare progetti di utilità sociale diffusi in tutto il territorio nazionale. L'inizio è previsto l'1 febbraio e la conclusione è fissata per il 30 luglio, con l'estrazione finale in programma il 9 novembre. Il vincitore avrà la possibilità di scegliere e intitolare a suo nome uno dei progetti proposti, che verranno selezionati in base alla solidità, la replicabilità del modello, la capacità di generare occupazione e rispondere ai bisogni sociali più urgenti.

DUE DEI 5 BIGLIETTI PER I PREMI DI PRIMA CATEGORIA SONO STATI VENDUTI NELLA CAPITALE, UNO A BOLOGNA E PARMA

PREMI DIMENTICATI

Nella storia della Lotteria Italia ci sono casi di dimenticanze clamorose: negli ultimi 20 anni non sono stati riscossi premi per quasi 30 milioni di euro.

CACCIA ALLA FORTUNA Un biglietto della Lotteria Italia

La storia

Un giorno da sindaco del Comune più piccolo

Giuliano Cescutti guida Clauzetto, un pugno di case in provincia di Pordenone: «Cerchiamo di salvare il salvabile con il turismo»

Tutto qui è più lento, più piccolo e anche per questo più difficile, al punto che fare il sindaco diventa una missione. Clauzetto, 365 anime in provincia di Pordenone, è uno dei più piccoli comuni del Friuli Venezia Giulia. In città ci sono condomìni che hanno più abitanti, e amministrarli è una faticaccia. Giuliano Cescutti, primo cittadino di Clauzetto, ha "sposato" la missione di sindaco per ben due volte. Dopo il primo mandato svolto tra il 2002 e il 2012, lo scorso giugno ha ottenuto nuovamente la fiducia dei cittadini. La domanda, per lui come per molti altri "agnelli sacrificali" che si assumono una montagna di responsabilità in cambio sostanzialmente di nulla, è semplice: chi glielo fa fare?

«Non sono sindaco per velleità politiche o di protagonismo - racconta -, mi sono messo a disposizione rispetto alla necessità di avere una figura che si prendesse cura con passione della comunità». Qui si "scende in campo" con un solo obiettivo: mantenere viva la fiamma che alimenta il paese e incrementarne l'attività. Una missione resa ancora più ardua in un frangente storico come quello attuale, nel quale la crescente inflazione sta mettendo in ginocchio diverse realtà, ragion per cui promuovere un piano di rilancio della montagna, più volte additata come isolata e in via di spopolamento, potrebbe non essere così semplice.

366
Gli attuali abitanti di Clauzetto, uno dei più piccoli comuni del Friuli Venezia Giulia.

98
È il numero di abitanti del Comune più piccolo della regione: Drenchia, in provincia di Udine.

700
Le abitazioni presenti sul territorio di Clauzetto, la maggior parte seconde case.

PENDOLARI

Ma un passo alla volta. Iniziando dalla "giornata-tipo": «La giornata del sindaco è molto simile a quella di tante altre persone. Alla mattina, a meno che non ci siano impegni urgenti in Comune, scendo a Pordenone per lavoro, poi la sera prima di rincasare vado in municipio. Anche se il comune è piccolo, la proporzione della burocrazia resta la stessa di una città, quindi la maggior parte dell'attività serale è dedicata alla corrispondenza». Sì, ma i cittadini? «Si incontrano per le vie, non certamente dentro le strutture comunali. Qui non c'è il residente che bussa alla porta del sindaco, il confronto avviene in paese».

Prima di essere una missione, però, amministrare un piccolo comune di montagna è anzitutto una sfida con se stessi e con le istituzioni, dalle quali molti sindaci si sentono spesso inascoltati. «Qui serve soprattutto creatività e progettualità per cercare di dar vita a cose nuove nonostante la limitata disponibilità di mezzi e risorse finanziarie». Da dove si comincia quindi? «Cercando di salvare il salvabile, anche se qualche volta i risultati ti remano contro».

Come tre mesi fa con la chiusura dell'unica farmacia sopravvissuta. Una sconfitta, non lo si può negare, ma questo non può essere motivo di resa. «Clauzetto è il classico comune di montagna che può continuare a vivere e ad avere i servizi essenziali (alimentari, bar, edicola, farmacia) in funzione del fatto che è meta scelta dai turisti, siano essi di giornata o per brevi soggiorni». Una dimensione importante, quella turistica, che si evince anche rapportando il numero dei residenti stabili (365) alle oltre 700 abitazioni presenti sul territorio, la metà delle quali sono seconde case. Sono i flussi vacanzieri, concentrati più che altro lungo la stagione estiva, a consentire alle attività commerciali un fatturato tale che permetta loro di vivere tutto l'anno e ai residenti di avere un servizio costante. «Rendere il paese attrattivo corrisponde all'esigenza di trovare un equilibrio nella comunità. È evidente che se la comunità non può avere questi servizi, non può sopravvivere».

«NON HO CERTO VELLEITÀ POLITICHE, PASSO IN MUNICIPIO LA SERA PRIMA DI RITORNARE A CASA. I PROBLEMI SI DISCUTONO IN STRADA»

In alto le grotte di Pradis, sopra una veduta di Clauzetto. A sinistra il sindaco Giuliano Cescutti

STRADE

Per questo la questione della viabilità è prioritaria per chi vive in montagna. «Per noi la pulizia delle strade deve essere massima, è garanzia per i residenti, ma anche un biglietto da visita per i tanti turisti che arrivano. Ho dovuto portare avanti una battaglia per far sì che le ex strade provinciali ricevessero gli sfalci stradali». La manutenzione del territorio porta con sé il tema del dissesto idrogeologico che affligge le località montane. Non crea particolare preoccupazione invece il tema del lavoro: «Per gli sbocchi professionali, oltre a quello che può offrire l'ente pubblico comunale possiamo contare sulla casa di riposo e la cava di marmo, riaperta di recente, e che ha già incontrato la disponibilità di un giovanissimo del paese. Altre fonti d'ingresso occupazionale sono l'azienda "Acqua Pradis" e la latteria di Pradis di Sopra, fiore all'occhiello di quella che è una storia importante della nostra comunità, legata all'allevamento del bestiame da latte».

Tuttavia, a mancare davvero è una figura che possa fare tesoro delle opportunità che provengono dal turismo. «In questi giorni stiamo aspettando le offerte per individuare un gestore che rilanci il nuovo locale delle Grotte di Pradis, punto di ristoro per quel sito che ogni anno attrae ventimila visitatori. Purtroppo la difficoltà creata dalle crisi - prima sanitaria e poi economica - di questi ultimi due anni ci lascia molti dubbi sulla possibilità di trovare un imprenditore adeguato». Che si respiri in città o in montagna, la storia resta sempre la stessa: molte le attività che, soffocate dalla crisi, non riescono a sopravvivere, al punto che «pensare che qualcuno investa quassù è un po' difficile, ma noi non demordiamo».

PROGETTI

E a crederci non si sbaglia mai, perché, nonostante si continui a parlare di montagna spopolata e isolata, 41 persone hanno deciso di piantare nuove radici proprio qui, aprendo nuove prospettive di vita sul "Balcone del Friuli". «Sono contento perché vuol dire che la comunità è ancora attrattiva e si arricchisce di persone vere. Come ho detto prima, l'ospite è la ragione della nostra sopravvivenza e la comunità deve fare risorsa di ognuna di queste opportunità». Non ci sono dubbi per Cescutti: la strada da percorrere è in salita, ma il percorso è ben tracciato. «Vorrei arrivare alla fine del mio mandato con la realizzazione di un centro comunitario destinato ad accogliere un'aula didattica e una sala con cucina e magazzino, dove si possa organizzare la tradizionale "Festa De La Balote". Abbiamo già avviato uno studio di progettualità, la cifra sarà impegnativa, ma speriamo nei prossimi anni di riuscire a trovare le risorse affinché Clauzetto possa consolidare quella sua vocazione turistica, condizione di sopravvivenza per tutta la comunità».

Giulia Soligon

«IL LAVORO? NELLA CASA DI RIPOSO, LA LATTERIA, LA FONTE D'ACQUA: TRE MESI FA HA CHIUSO LA FARMACIA, CERCHIAMO IL GESTORE DI UN BAR»

Messico, guerriglia e morti per l'arresto del "Raton"

▶Tank in strada per la rivolta dei narcos che vogliono liberare il figlio del Chapo

▶Almeno 29 vittime nel blitz dei militari Gli Usa hanno già chiesto l'estradizione

IL CASO

NEW YORK È stata un'azione di guerra più che un'operazione di polizia. E difatti ben 29 persone ci hanno perso la vita. Per arrestare il narcotrafficante Ovidio Guzman-Lopez, nella regione di Sinaloa, il Messico ha schierato in campo la Guardia Nazionale e l'Esercito. Con carri armati sulle strade, elicotteri da combattimento che sorvolavano il teatro delle operazioni, e centinaia di membri delle squadre speciali scaricati da due aerei militari, il governo del presidente Andres Manuel Lopez Obrador ha cancellato l'umiliazione riportata nel 2019, quando Ovidio fu arrestato, ma fu rimesso in libertà per evitare una carneficina di civili da parte dei suoi fedeli narcos in cerca di vendetta. Anche questa volta, l'arresto ha scatenato la violenza vendicativa dei membri della banda, e sul terreno si sono verificati scontri a fuoco, lancio di esplosivi, incendi, e perfino l'invasione dell'aeroporto. Automobili sono state date alle fiamme, posti di blocco hanno tentato di fermare l'avanzata dei militari, spari contro gli aerei in decollo hanno obbligato a cancellare almeno cento voli di linea, e le immagini su twitter di passeggeri terrorizzati che si nascondevano sotto i sedili hanno fatto capire quanto si sia andati vicini a tragiche catastrofi. Ma le autorità hanno dato in tempo l'ordine di tenere le scuole e gli uffici chiusi e di restare tappati in casa. E alla fine della battaglia, «nessun civile, nessun innocente era morto», secondo quanto ha vantato il ministro della Difesa, mentre Ovidio Guzman-Lopez era stato trasferito in un carcere di alta sicurezza a Città del Messico. Sono invece morti 10 militari, e 35 sono rimasti feriti. Fra i narcos i morti sono stati 19, e gli arresti 21. Questa volta, i messicani hanno lavorato per mesi d'accordo con le autorità americane, che con i loro satelliti hanno passato informazioni sui movimenti del 32enne narcotrafficante che dal 2016 aveva preso con i suoi fratelli le redini del cartello di Sinaloa, dopo l'arresto del padre, El Chapo e la sua condanna negli Usa. L'operazione militare è avvenuta a soli 4 giorni dall'arrivo del presidente Biden in Messico, dove si terrà il summit del Nord-America con i tre presidenti, Obrador, Biden stesso e il presidente canadese Justin Trudeau. Il ministro degli Esteri messicano Marcelo Ebrard ha però negato ogni fondamento a quello che la tempistica aveva fatto pensare: «Non è un regalo per il presidente Biden» ha assicurato. E tuttavia, è difficile non supporre che il governo di Obrador un pensierino a fare contento Biden l'abbia fatto, visto che il presidente Usa si appresta a comunicare nuove strategie contro l'immigrazione illegale, che è diventata un peso per il Messico stesso, lungo i cui confini con gli Stati Uniti si sono create baraccopoli insalubri.

DAGLI USA UNA TAGLIA DI 5 MILIONI

Per riuscire ad arrestare Ovidio Guzman-Lopez, gli Usa avevano annunciato nel 2019 una taglia di cinque milioni da versare a chiunque fornisse informazioni utili.

IL REGALO

Peraltro, il Messico aveva già fatto un regalo agli Usa lo scorso luglio pochi giorni dopo che López Obrador si era incontrato con Biden alla Casa Bianca. Appena rientrato in Messico Obrador aveva ordinato la cattura di Rafael Caro Quintero, un tempo uno dei padrini del traffico di droga e responsabile dell'omicidio di un agente dell'antidroga Usa più di 30 anni fa. La politica di Obrador nei confronti dei boss del narcotraffico era stata criticata per il suo laissez faire, dettato dalla stanchezza della popolazione per le continue violenze e dalla convinzione che invece di repressione ci volevano alternative sociali per i giovani. Tuttavia le violenze non sono diminuite e Obrador ha compiuto il passo decisivo di sciogliere le forze federali antidroga e dare il compito di lottare contro il narcotraffico alla Guardia Nazionale sotto la guida dell'Esercito e dei Marines. Ovidio Guzman è uno dei leader senior del cartello di Sinaloa, lui in particolare avrebbe un ruolo decisionale nella produzione di fentanil, il farmaco che ha contribuito ad alimentare un'epidemia di droghe e decessi negli Stati Uniti. Secondo i Centers for Disease Control and Prevention, più di 107mila americani sono morti per overdose nel 2021 e 71mila di questi da overdose da oppioidi sintetici. Nel 2019, gli Usa avevano incriminato Ovidio, noto nel mondo del narcotraffico come "El Raton" (Il Topo), e avevano annunciato una taglia di 5 milioni per informazioni che portassero al suo arresto. Negli ultimi sei mesi, il Messico lo aveva tenuto sotto stretta sorveglianza con agenti in incognito nella cittadina di Culiacan, e con il sostegno dell'intelligence Usa.

Anna Guaita

CANCELLATI CENTO VOLI DI LINEA PER SPARI CONTRO AEREI IN DECOLLO: PASSEGGERI TERRORIZZATI

Repubblicani americani nel caos

Camera, record di flop per McCarthy

Kevin McCarthy è stato bocciato anche alla tredicesima votazione per eleggere lo speaker della Camera degli Stati Uniti. Il repubblicano ha tuttavia ottenuto 214 voti, uno in più rispetto all'ultima votazione, dopo che un altro dei 20 ribelli del Grand old party è passato dalla sua parte. Al momento sono 15 i dissidenti che hanno votato per McCarthy, che sta ormai battendo ogni record negativo nella corsa alla prestigiosa carica.

Ucraina, la tregua di Natale già vacilla Ma Kiev non affonda per evitare accuse

LA GUERRA

ROMA Russi e ucraini si accusano a vicenda di averla infranta, la tregua decisa unilateralmente da Putin 48 ore prima del Natale Ortodosso russo e del Giorno della Natività, e respinta da Kiev come «una trappola ipocrita» che ha intenti mediatici. A parte qualche scambio d'artiglieria, a quanto pare fino a ieri sera il fuoco era cessato da parte russa lungo i 1100 km di linea di contatto tra i due eserciti, se non in risposta alle «provocazioni» ucraine che sono apparse più che altro come un modo per rimarcare il dissenso dall'iniziativa di Putin piuttosto che veri affondi. Ma la tregua comunque vacilla, e resta il timore che la guerra riprenda presto violenta, in particolare si addensano le nuvole sulla messa che terrà oggi il Primate metropolita di Kiev, Epifanio (capo della Chiesa ortodossa ucraina scissa nel 2018 da quella russa che risponde al Patriarca di Mosca, Kirill), per la prima volta nella Cattedrale della Dormizione, nel millenario Monastero delle Grotte sulle colline di Kiev che fino a pochi giorni era il caposaldo del clero ortodosso legato a Mosca. La vicepremier ucraina, Iryna Vereshchuk, mette in guardia i fedeli da possibili «attacchi terroristici russi nelle chiese nei territori temporaneamente occupati», e invita i cittadini a evitare i luoghi affollati. Ma a Kiev, approfittando di una pausa dei bombardamenti, i residenti sono comunque usciti per le compere di Natale.

IL CONTRATTO

Scaduto il contratto di affitto della cattedrale della Dormizione il 31 dicembre, il governo ucraino l'ha di fatto requisita, e ha autorizzato la Chiesa scissionista nazionale di Epifanio a celebrare la funzione del Natale ortodosso (almeno finché gli ucraini non decideranno di uniformare la data al 25 dicembre, secondo il calendario gregoriano). La guerra torna a essere uno scontro di civiltà e simboli, la religione ha il suo peso. Dietro questo «cessate il fuoco» di 36 ore fino alla mezzanotte di oggi a Mosca, secondo l'Institute for the Study of War, c'è un raffinato disegno di propaganda bellica. Da un lato Putin ha «militarizzato le discussioni sulla Cristianità ortodossa orientale dipingendo gli ucraini come quelli che sopprimono la libertà dei gruppi religiosi» (nel Monastero delle Grotte i servizi segreti di recente hanno compiuto perquisizioni e arresti di elementi pro-russi), e ha presentato sé stesso come «il vero protettore della fede cristiana e garante dei suoi valori» contro i settori «satanici e fanatici» della società ucraina. In pratica, la tregua unilaterale su basi religiose avallerebbe la «guerra santa» contro una Ucraina prona al secolarismo occidentale. D'altro lato, l'uscita di Putin, apparentemente in risposta all'appello di Kirill, è strettamente militare. Due giorni di sosta consentirebbero alle forze russe di «riposare, raggrupparsi e riorientarsi per lanciare operazioni offensive in settori critici del fronte. Una pausa che andrebbe a beneficio delle truppe russe in misura sproporzionata, a detrimento dell'iniziativa che hanno assunto gli ucraini», nelle ultime settimane. Per inciso, i blogger militari filo-Mosca ancora una volta sono critici e sostengono che i soldati russi non hanno alcun bisogno d'interrompere le ostilità.

GLI STATI UNITI HANNO ANNUNCIATO NUOVI AIUTI MILITARI PER TRE MILIARDI DI DOLLARI

Un carro armato ucraino nei pressi di Bakhmut (foto ANSA)

I BOMBARDAMENTI

Ieri non sono mancati, soprattutto prima del "cessate il fuoco", bombardamenti russi specie a Kramatorsk e sulla stazione di vigili del fuoco a Kherson (con morti e feriti), così come contrattacchi ucraini in una serie di località elencate dallo stato maggiore russo per dimostrare che Kiev non rispettava la tregua. Nel frattempo, gli Stati Uniti annunciano aiuti militari a Kiev per altri 3 miliardi di dollari, e trapelano dettagli sulla fornitura e l'invio nei prossimi tre mesi (il tempo di addestrare i militari ucraini) di 40 blindati da combattimento tedeschi "Marder". Fornitura che l'Ambasciata russa a Berlino condanna come «un altro passo verso l'escalation del conflitto». Zelensky ringrazia e si rivolge per Natale a tutti gli ucraini: «Siamo uniti nella fede in un'unica vittoria».

Marco Ventura

IL CASO

«Harry è un traditore» la Royal family lo scarica

▶Dopo le ultime rivelazioni, gelo dei Windsor: riconciliazione impossibile

▶Gli ex commilitoni: si riguardava i video dei talebani uccisi. Proteste degli afghani

LONDRA Il principe Harry è ormai considerato un traditore dalla Royal Family e quanto ha scritto nella sua biografia Spare, in uscita martedì ma già disponibile in Spagna, rappresenta l'ultimo chiodo sulla bara di una possibile riconciliazione. I Windsor non rispondono, ma il clima che si respira nei palazzi reali è pesante. Molte fonti anonime parlano con i tabloid inglesi e sono forse anche incoraggiate a farlo. «Non ci sarà mai più una riconciliazione – ha detto un funzionario al Daily Mirror -. Dopo tutte le sue parole sulla privacy e contro l'intrusione dei media, ciò che Harry ha fatto è incomprensibile e imperdonabile. Usa parole cattive e mirate, si pentirà amaramente di avere superato troppe linee rosse nel libro». «Harry era il royal più popolare – ha scritto il Sun - ma ora è diventato un personaggio pietoso, consumato dalla rabbia».

Re Carlo e il principe William si domandano quali eventi abbiano scatenato questa rabbia irresponsabile e incontrollata. Harry ha quasi 40 anni, ma si comporta come un adolescente, ancora turbato dalla morte della madre e succube, pensano a Buckingham Palace, della moglie Meghan. La rissa con il fratello William, descritta da Harry nel libro, è stata il punto culminante del profondo dissidio tra le loro due consorti, che non si sono piaciute fin dal primo incontro. Quando le mogli litigano, anche i mariti lo fanno, qualunque sia stato il legame che li univa. Meghan, racconta Harry, si è scontrato con Kate già al momento delle presentazioni: la principessa molto formale, l'americana a piedi nudi e con i jeans strappati. Il duca di Sussex racconta poi che quando Meghan ha visto l'appartamento di William e Kate a Kensington Palace non ha fatto altro che ripetere "uauu!" davanti a ogni salone, ogni quadro, ogni divano e ogni soprammobile, paragonando il tutto alle due misere stanze più cucina e bagno che la Regina aveva loro assegnato nel Nottingham Cottage. Harry scrive che avevano dovuto comprarsi i mobili su sofa.com, con la carta di credito di Meghan.

I dissidi sono continuati ad ogni incontro, dice Harry. Un giorno Meghan ha chiesto un rossetto a Kate, che l'ha preso dalla borsa e ha guardato con disgusto la cognata spalmarselo su un dito con il quale si è poi tinta le labbra. Le due donne hanno litigato sui vestiti delle damigelle al matrimonio e Meghan ha invitato Kate ad andare dalla sarta a fare sistemare quello di sua figlia Charlotte, che giudicava troppo grande. Come esempio di cose ben fatte, indicava la bambina della sua amica canadese Jessica Mulroney. Hanno litigato per un regalo di Pasqua mancato, e per l'apprezzamento di Meghan sul «cervello da bambina» di Kate, dovuto a suo dire a problemi ormonali. Kate si è poi lamentata di come Meghan trattava il personale e William ha ripreso la cognata dicendole che «noi non ci comportiamo così». Il Daily Mail ha scritto che non bisogna stupirsi che William abbia preso Harry per il collo, ma che non l'abbia fatto prima.

Il libro sarebbe solo il racconto di una tragicomica soap opera se Harry non avesse anche rivelato di avere ucciso 25 Talebani «come pezzi di una scacchiera» e senza alcun rimorso, quando nel 2012 volava sugli elicotteri Apache in Afghanistan. I talebani gli hanno risposto per le rime: il comandante Molavi Agha Gol ha detto al Daily Mail: «Noi siamo ancora qui a regnare, lui è fuggito nel palazzo di sua nonna. È un perdente dalla bocca grande che cerca di attirare l'attenzione. Abbiamo fatto la storia cacciando lui e il suo esercito dalla nostra patria ed è arrabbiato per questo. Penso che sia impazzito e che abbia bisogno di un medico immediatamente». Un altro funzionario talebano, Anas Haqqani, ha twittato: «Mr. Harry! Quelli che hai ucciso non erano pezzi degli scacchi, erano esseri umani; avevano famiglie che aspettavano il loro ritorno».

FRATELLI (E COGNATE) COLTELLI
Il principe di Galles, William, con la moglie Kate, e i Sussex, Harry e Meghan, in seconda fila, durante i solenni funerali della regina Elisabetta

RE CARLO E WILLIAM SI DOMANDANO COSA ABBIA SCATENATO QUESTA RABBIA IRRESPONSABILE

LO SCONCERTO

Anche gli ex comandanti del principe e numerosi veterani sono sconcertati dalla leggerezza con la quale Harry si è vantato delle uccisioni compiute. Nel libro Harry racconta che dopo gli attacchi riguardava i filmati registrati dalla telecamera dell'elicottero per contare i morti, e che consigliava agli americani di usare bombe più micidiali, ma quelli non lo ascoltavano. Il colonnello Richard Kemp, comandante in Afghanistan, ha detto che il principe «ha tradito le persone con le quali ha combattuto» e che ora sono possibili azioni terroristiche contro di lui e contro militari britannici. Ben McBean, il soldato che Harry considerava il suo eroe e che ha perso un braccio e una gamba nell'Helmand, si è augurato che Harry torni «mentalmente sobrio» e che chi gli è vicino gli dia consigli migliori. Tra questi mette al primo posto quello di tacere.

Vittorio Sabadin

MILITARI E VETERANI SCONCERTATI DALLA LEGGEREZZA CON LA QUALE SI È VANTATO DELLE DEI NEMICI ABBATTUTI

Economia

VIA LIBERA ANTITRUST ALL'ALLEANZA AUTOGRILL - DUFRY, NOZZE A FEBBRAIO EDIZIONE PRIMO SOCIO DEL NUOVO GRUPPO

Alessandro Benetton
presidente Edizione

+0,93% Euro/Dollaro 1 = 1.06193 $

1 = 0.88044 £ -0,31% 1 = 0.9869 fr +0,2% 1 = 140.455 ¥ +0,05%

Withub

+1,32% Ftse Italia All Share 27.247,57

+1,40% Ftse Mib 25.180,35

+0,62% Ftse Italia Mid Cap 40.865,91

+0,61% Ftse Italia Star 47.453,35

V L M M G V

Inflazione, nuovi segni di frenata ma sui tassi i falchi non mollano

▶Nell'Eurozona il caro-vita scende dal 10,1% al 9,2% e negli Usa i salari crescono meno di quanto previsto ▶La Bce intende proseguire sulla via della stretta nonostante a Francoforte affiori qualche incertezza

IL CASO

ROMA Gli indizi che l'inflazione abbia imboccato un sentiero discendente si moltiplicano. Ma sia in America che in Europa, l'ala dei "falchi" continua a spingere per nuovi rialzi nei tassi di interesse. Dopo i dati sul caro-vita di Spagna, Francia, Germania e Italia, tutti in discesa, Eurostat ha comunicato l'andamento dell'inflazione per tutta la zona euro. A dicembre l'aumento dei prezzi è sceso al 9,2% dal 10,1% di novembre. Quasi un punto in meno. Merito soprattutto del raffreddamento dei costi dell'energia. Gas ed elettricità continuano a correre ad un ritmo del 25%, ma a novembre l'aumento era stato del 34%. Negli Stati Uniti sono invece arrivati gli attesi dati sul lavoro. La "corporate America" continua a creare più posti del previsto. Gli analisti si aspettavano 200 mila nuovi occupati, ne sono arrivati 230 mila. Ciò potrebbe essere un segnale che l'economia non si sta raffreddando quanto la Fed vorrebbe. Ma i mercati hanno preferito guardare il bicchiere mezzo pieno. Se infatti è vero che la creazione di posti di lavoro appare ancora solida, è però pure vero che i salari non stanno dando segnali di surriscaldamento. Le attese erano per un aumento dello 0,40% delle retribuzioni, il dato si è invece fermato allo 0,27 per cento.

LE BORSE PUNTANO SU UNA POLITICA MONETARIA MENO AGGRESSIVA E MILANO HA GUADAGNATO IL 6% IN UNA SETTIMANA

LA GIUSTA DIREZIONE

È stato lo stesso presidente Joe Biden a sottolineare l'importanza dei numeri diffusi ieri, avvertendo però che la lotta al caro-vita non è finita. «Dobbiamo ancora lavorare per far scendere l'inflazione», ha detto Biden, «ma ci stiamo muovendo nella giusta direzione. Stiamo assistendo a quella transizione verso quella crescita costante e stabile di cui parliamo da mesi». Anche in Europa, ha spiegato ieri Philip Lane, membro del board della Bce, l'economia si sta dimostrando più resiliente di quanto in molti si aspettassero. Se ci sarà una recessione, ha detto, «sarà lieve». Lo dimostrano anche i dati sulla fiducia delle famiglie e delle imprese nel Vecchio Continente. A dicembre la fiducia economica dell'Eurozona si è rafforzata ai massimi da quattro mesi grazie a miglioramenti diffusi nel commercio, nei servizi, nell'industria e nelle costruzioni e tra i consumatori. L'indice di fiducia è salito a 95,8 a dicembre da 94 a novembre, secondo l'indagine pubblicata da Eurostat.
Si tratta, tuttavia, di segnali che potrebbero portare acqua al mulino dei falchi che spingono per nuovi rialzi dei tassi. Infatti, se l'economia non si raffredda abbastanza, l'inflazione potrebbe, sostengono i falchi, radicarsi. E in Europa il dibattito sulle prossime mosse della Bce, si sta riscaldando. In una intervista, il presidente dell'Abi Antonio Patuelli ha ieri invitato Francoforte a moderare la stretta monetaria. Parole apprezzate dalla maggioranza di governo che da giorni batte sui rischi, per l'economia italiana in particolare, legati agli aumenti della Bce.

La sede della Banca centrale europea a Francoforte dove vengono assunte le decisioni sui tassi d'interesse per l'Eurozona

LA PRUDENZA DI VILLEROY

«Grande saggezza nelle parole di Patuelli, secondo il quale la Bce deve rivedere la metodologia di analisi, altrimenti può incorrere in previsioni smentite dalla realtà - ha commentato il vicepresidente del Senato, Maurizio Gasparri. Del resto», ha proseguito, «la presidente Lagarde non guida la Bce con la stessa sapienza che caratterizzò l'azione di Mario Draghi. Non a caso spesso è stata criticata per aver compiuto errori molto gravi. E del resto, lei stessa ha sentito il bisogno di fare autocritica». Nonostante ciò, i rialzi, sia quelli della Fed che della Bce, andranno probabilmente avanti. Lo ha confermato Francois de Villeroy de Galhau, governatore della Banca di Francia e membro del board della Bce, in un discorso ai rappresentanti dell'industria finanziaria a Parigi. «I rialzi proseguiranno almeno fino all'estate. Al momento», ha precisato Villeroy, «è troppo presto per fare previsioni sul livello terminale dei tassi». Ha tuttavia aggiunto il governatore francese: «Dipenderà anche dai dati che arriveranno, inclusi quelli sull'inflazione core». Il che lascia presumere che a Francoforte la certezza degli aumenti non è più così granitica come sembrava.
Proprio sulle speranze di un ammorbidimento della Bce, nella prima settimana dell'anno i listini del Vecchio Continente hanno messo il turbo e hanno chiuso in rialzo ben 4 sedute su 5, con tanto di volata nel finale. E la migliore è stata la Borsa di Milano, che nella settimana ha guadagnato sul Ftse Mib il 6,2% riagganciando i livelli di fine marzo 2022.

Andrea Bassi

Tavares: «Ora aiuti diretti ai consumatori per le e-car»

LA TRANSIZIONE

ROMA La svolta elettrica ha costi elevati per l'industria automobilistica e se il mercato delle quattro ruote non tornerà sopra i livelli pre-pandemia il settore potrebbe procedere con «scelte impopolari» che avrebbero un impatto sull'economia e sull'occupazione. Per questo in Europa sarebbero ideali sussidi diretti ai consumatori. Dal Ces di Las Vegas, l'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares, si rivolge ai governi europei, incluso quello italiano. «Mi piacerebbe vederli sostenere i consumatori finali con sussidi che vadano direttamente nelle loro tasche, sarebbe opportuno per il periodo di transizione che va da ora al 2030», afferma Tavares. «Ho fiducia nel fatto che possiamo difendere la nostra quota di mercato», aggiunge il manager. Al momento le case automobilistiche non hanno altra scelta se non di assorbire i costi della tecnologia, che sono il 40% più alti. «Non farlo - osserva Tavares - esporrebbe il settore al rischio di perdere il grande pubblico, quella classe media cruciale per il mercato delle quattro ruote». Introdurre vetture elettriche a un prezzo elevato significherebbe farla fuori e questo «è proprio quello che sto cercando di evitare», aggiunge Tavares mettendo in evidenza che l'obiettivo è mitigare il costo per i consumatori e allo stesso tempo difendere la redditività della società. Si tratta quindi di centrare un equilibrio difficile considerato che «se si smette di lavorare sui costi in questa industria si va da eroi a zero in tre anni». È in questo quadro che si inseriscono i sussidi diretti ai consumatori che, oltre ad aiutare il settore, avrebbero un effetto positivo sull'ambiente ampliando il pubblico per le auto pulite. Per i governi europei, riconosce però il manager, non è facile considerato il costo degli aiuti sui conti pubblici e sul debito, già elevato in molti Paesi.

Carlos Tavares

V.Vil.

L'AD DI STELLANTIS: «LA VERA SFIDA DELL'ELETTRICO È RENDERE ACCESSIBILE A TUTTI IL COSTO DELLA TECNOLOGIA»

Famiglie e imprese in affanno sul mutuo Rialzi del 36% già registrati sul variabile

LE RICADUTE

ROMA È come un cane che si morde la coda: l'inflazione si infiamma, la Bce cerca di spegnerla alzando i tassi d'interesse ma così facendo mette famiglie e imprese spalle al muro accelerando i costi di mutui e prestiti. Con il risultato di inceppare l'economia e di bloccare la produttività. Una specie di tempesta perfetta.
Secondo un dettagliato rapporto della Fabi, il sindacato dei bancari, la politica di stretta monetaria intrapresa da Francoforte sta rapidamente spingendo la traiettoria del costo dei prestiti alle famiglie verso il 6 per cento.

L'IMPATTO

Il calcolo è presto fatto: se i tassi medi si erano attestati intorno a quota 3,2% a ottobre, quando il costo del denaro era al 2%, sul mercato alcuni intermediari propongono, già adesso, mutui con interessi superiori al 5%. Con il costo del denaro aumentato di mezzo punto percentuale al 2,5%, l'orizzonte del 6% appare sempre più vicino. Le conseguenze, per le famiglie, sono già tangibili. Nell'ultimo anno, secondo l'analisi di Facile.it, le rate di un mutuo medio a tasso variabile sono aumentate del 36%, passando da 456 euro a 619 euro al mese. L'analisi ha preso in esame un finanziamento a tasso variabile da 126 mila euro in 25 anni, sottoscritto a gennaio 2022, scoprendo che, a distanza di soli 12 mesi, il mutuatario paga oggi una rata di oltre 160 euro in più rispetto a quella di partenza, con un tasso di interesse (TAN) che è passato da 0,67% a 3,33%. Se guardiamo alle aspettative di mercato, gli esperti prevedono che entro giugno 2023 l'Euribor a 3 mesi cresca ancora di quasi un punto e mezzo. Se queste previsioni si avvereranno, la rata mensile del mutuatario preso in esame arriverebbe addirittura a 718 euro, oltre 260 euro in più rispetto a quella sottoscritta a gennaio 2022.
Molto pesanti le ripercussioni anche sulle imprese. La Cgia prevede un aggravio degli oneri sui prestiti di circa 15 miliardi di euro nel 2023.

LA FABI: LA STRADA INTRAPRESA DALLA BANCA EUROPEA STA SPINGENDO IL COSTO DEI PRESTITI VERSO QUOTA 6%

L'ECONOMIA

Questa stima è stata costruita ipotizzando un aumento medio dei tassi d'interesse del 2% tra il 2023 e il 2022. E' stato ipotizzato questo incremento alla luce del fatto che quest'anno il valore medio del tasso Bce (ponderato per i giorni) sarà sullo 0,6%; per effetto dei provvedimenti che tra lo scorso luglio e l'inizio di novembre lo hanno alzato dallo zero al 2%. Pertanto, applicando un tasso di incremento degli interessi medio del 2% ai 749,2 miliardi di impieghi erogati alle imprese al 30 settembre scorso, nel 2023 queste ultime subiranno, appunto, un aumento del costo del denaro di 14,9 miliardi. E, tra l'altro, le imprese hanno già ridotto il ricorso al prestito in tutte le categorie nel 2022. I prestiti a breve scadenza sono diminuiti di ben 5,5 miliardi (-3,5%) da 156,7 miliardi a 151,2 miliardi, mentre quelli fino a 5 anni subiscono una frenata di 1,4 miliardi (-0,9%) da 159 miliardi a 157,7 miliardi. Anche il comparto dei finanziamenti a lungo termine subisce una battuta d'arresto, con una riduzione di 2,5 miliardi (-0,7%) da 360,9 miliardi a 358,1 miliardi.

Più costi per le famiglie

Michele Di Branco

Criptovalute, la tempesta si allarga

▶Dopo il fallimento di Ftx, la piattaforma Genesis licenzia il 30% dei dipendenti: verso la bancarotta ▶Nuovo avvertimento della Fed sui rischi di truffe Solo le regole potranno garantire un futuro al settore

LA BOLLA

NEW YORK Lo scorso novembre un quasi profetico Paul Krugman aveva spiegato che la bancarotta di Ftx avrebbe innescato una crisi sistemica delle piattaforme per lo scambio di criptovalute, molto simile alla bolla delle dotcom che alla fine degli anni '90 mise in ginocchio il settore tecnologico. E la settimana appena conclusa ha mostrato come le previsioni dell'economista fossero più che azzeccate.

Da una parte c'è Genesis, colosso dei prestiti in cripto, che si prepara a tagliare il 30% dei suoi lavoratori e potrebbe valutare la bancarotta, riferisce il *Wall Street Journal*. In questo quadro, Genesis rappresenta la prima pedina nella scacchiera della crisi innescata dal fallimento di Ftx a causa della truffa organizzata dal fondatore-presidente Sam Bankman-Fried, ora in attesa di un processo per frode: l'exchange infatti era il principale cliente di Genesis, che propone ai suoi clienti prestiti ad alto rischio e che potrebbe non riuscire a raccogliere abbastanza denaro nei prossimi mesi per restare in piedi. A colpire duramente Genesis è anche l'onda lunga di altri due fallimenti, quelli della società di trading Alameda Research e dell'hedge fund Three Arrows Capital, ai quali il gruppo Genesis aveva fatto dei prestiti.

TAGLI FINO AL 40%

Il secondo colosso delle valute digitali a crollare è Silvergate Capital, una società specializzata in servizi finanziari e in criptovalute che è arrivata a perdere il 46% a Wall Street dopo aver annunciato tagli del 40% dei suoi lavoratori e un crollo dei depositi dei suoi clienti che sono scesi da 11,9 miliardi di dollari a 3,8 miliardi di dollari in un solo trimestre: in tutto 8,1 miliardi di dollari spariti, con un crollo di circa il 70% a Wall Street nello stesso periodo. La fuga, secondo il gruppo, sarebbe da addebitare alla mancanza di fiducia da parte degli investitori nel settore delle cripto.

In tutta questa confusione si unisce anche Huobi, enorme exchange con sede alle Seychelles, che sempre a causa del collasso di Ftx si prepara a tagliare il 20% del suo staff. C'è poi CoinBase, altro colosso degli exchange, che ha appena accettato di pagare 100 milioni di dollari di multa allo Stato di New York per non aver fatto abbastanza controlli sui clienti che volevano aprire un conto e così non aver rispettato le norme antiriciclaggio.

LA PROFEZIA DI KRUGMAN

Infine, sempre lo Stato di New York ha fatto causa a Alex Mashinsky, fondatore della banca di criptovalute Celsius Network, che per anni avrebbe mentito ai clienti promettendo investimenti sicuri. A rendere ancora più seria la questione ci ha pensato la Federal Reserve che il 3 gennaio ha pubblicato una nota per le banche sostenendo che è «altamente probabile» che l'uso e lo scambio di monete digitali «non sia coerente con pratiche bancarie sane e sicure».

Ma secondo alcuni analisti ci sarebbero anche dei segnali positivi, che mostrano come l'inverno delle cripto nei prossimi due anni potrebbe trasformarsi in un rinascimento. Da una parte è fondamentale la diminuzione dell'inflazione e il conseguente cambiamento delle politiche della Fed, che inizierà a diminuire i rialzi dei tassi, dando più liquidità e quindi permettendo maggiori investimenti. Dall'altra, tornando a quanto anticipato da Krugman, servono regole serie per tutto il settore, cosa che darà maggiore fiducia agli investitori. Ci sono già dei segnali: lo scorso giugno l'Unione europea ha messo a punto l'Eu Market in Crypto-assets Regulation (MiCa), un insieme di regole per il settore delle valute digitali in Europa che potrebbe stabilizzare il settore quando sarà entrato in vigore. La stessa cosa potrebbe presto arrivare anche nel Regno Unito.

Negli Stati Uniti, storicamente meno tempestivi nelle regolamentazioni, l'amministrazione Biden ha appena pubblicato un quadro di regole sulle cripto e si aspetta che il Congresso possa presto lavorare a una legge per rilanciare l'intero settore.

Angelo Paura

SAM BANKMAN-FRIED Fondatore ed ex amministratore delegato di Ftx, piattaforma di trading di criptovalute

Sul Gazzettino

Bitcoin
Il crypto-terremoto che spaventa il mondo

Il servizio di copertina di MoltoEconomia in edicola lo scorso 12 novembre che anticipava il terremoto prossimo venturo in arrivo nel settore delle criptovalute

CLIENTI IN FUGA ANCHE DA COINBASE, HUOBI E SILVERGATE CHE CROLLA IN BORSA LO STATO DI NEW YORK CONTRO CELSIUS

Tesla sull'otto volante dopo il taglio dei prezzi

WALL STREET

NEW YORK Prima crolla e poi risorge. La speculazione e la volatilità stanno dando il ritmo alle acque agitate su cui è costretto a navigare il titolo Tesla a Wall Street. Il gruppo guidato da Elon Musk è stato costretto a tagliare per la seconda volta in 10 settimane i prezzi della auto in Cina. L'annuncio ha scatenato da subito ieri un'ondata di vendite che nel corso dei primi scambi ha portato le azioni a scendere di oltre 7 punti percentuali toccando i minimi dall'agosto 2020. In particolare la casa di auto elettriche ha consegnato quasi 55.800 Model 3 and Model Y assemblate nella sua fabbrica di Shanghai, un dato che comprende anche le esportazioni. Le consegne sono quindi diminuite di circa il 20% rispetto allo stesso mese del 2021 e sono state poco più della metà di quelle effettuate a novembre. In Cina, la domanda di auto alla fine dell'anno è notevolmente diminuita, anche a causa della diffusione dei contagi da Covid-19. Non sono quindi bastati gli sconti garantiti da Tesla, che ha deciso di estenderli per altri due mesi. Nel 2022, Tesla ha consegnato oltre 710mila veicoli elettrici prodotti in Cina, in aumento del 50% rispetto al 2021.

Nonostante la partenza difficile a Wall Street spinta dalle notizie negative provenienti dalla Cina, a metà seduta il titolo è riuscito progressivamente a invertire la rotta avvicinandosi alla chiusura in rialzo.

Credito

Sparkasse ha il più basso livello sofferenze

Sparkasse, la Cassa di risparmio di Bolzano (che controlla Civibank), è prima nella classifica dell'Atlante delle Banche Leader che misura il livello di sofferenze nette rapportate agli impieghi, con un indicatore pari allo 0,1%. Questa misurazione esprime il livello di bassa rischiosità della banca. Nella classifica dopo Bolzano c'è in seconda posizione Cassa Centrale Banca (capogruppo Bcc), al terzo Credem ed al quarto Unicredit. «Negli ultimi cinque anni - ricorda l'Ad e direttore di Sparkasse Nicola Calabrò - sono stati erogati oltre 6,1 miliardi di nuovi crediti a medio lungo termine».

ENI L'ad Claudio Descalzi

Descalzi: asse Sud-Nord con l'Africa sull'energia

LA STRATEGIA

ROMA L'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi, ha affermato che una più stretta collaborazione con i Paesi africani in ambito energetico offre la possibilità di un nuovo «asse sud-nord» in grado di connettere le abbondanti risorse del continente africano in termini di rinnovabili e fonti tradizionali con il mercato europeo bisognoso di energia.

«Noi non abbiano energia, loro ce l'hanno. Noi abbiamo un grande sistema industriale, loro lo stanno sviluppando. C'è una grande complementarietà», ha sottolineato Descalzi in un colloquio con il Financial Times, spiegando come Eni operi in Africa dai primi anni '50 e come abbia sempre investito nel continente.

ACCORDI MULTIPLI

Questa strategia ha implicato che l'Africa stessa sia stata il primo posto dove Descalzi lo scorso anno ha iniziato a sostituire 20 miliardi di metri cubi di gas all'anno che l'Italia importava precedentemente dalla Russia. Ad aprile l'Ad ottenne dall'Algeria l'aumento delle importazioni annuali via gasdotto da 9 miliardi di metri cubi a 18 miliardi entro 2024. Pochi giorni dopo, Eni firmò un accordo con l'Egitto per l'esportazione del Paese di 3 miliardi di metri cubi di Gnl nel 2022. Nello stesso mese, la società raggiunse un accordo in Congo per accelerare lo sviluppo di un progetto Gnl in corso di realizzazione per altri oltre 4 miliardi di metri cubi aggiuntivi da raggiungere progressivamente nel 2025. Eni è stata in grado di ottenere queste opportunità perché «ha investito molto in Africa in un periodo in cui nessun altro investiva», ha detto Descalzi.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0500**	-0,95
Yen Giapponese	**141,3000**	0,25
Sterlina Inglese	**0,8848**	0,19
Franco Svizzero	**0,9864**	0,25
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**86,9103**	-0,65
Renminbi Cinese	**7,2045**	-1,12
Real Brasiliano	**5,6034**	-1,80
Dollaro Canadese	**1,4331**	0,10
Dollaro Australiano	**1,5590**	0,48

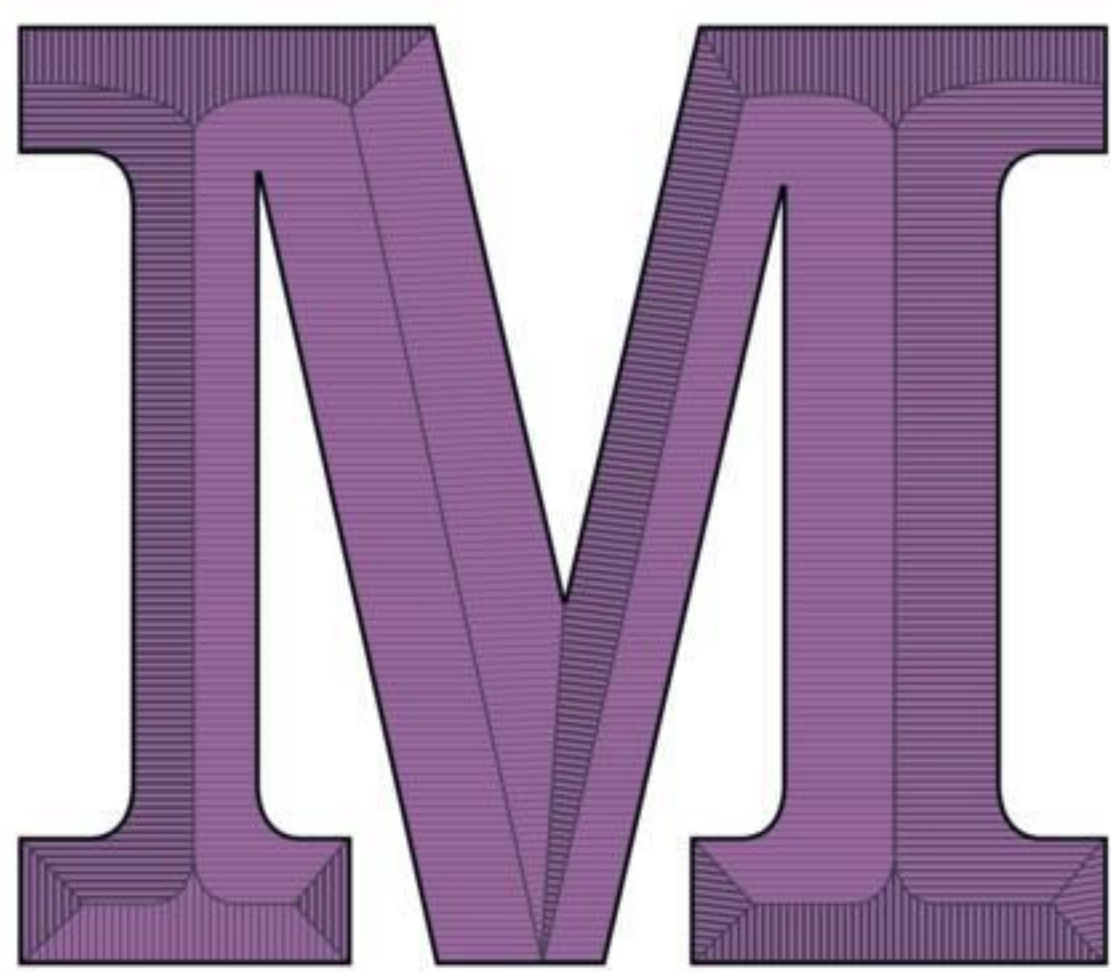
METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**56,25**	56,25
Argento (per Kg.)	**n.d.**	736,57

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**420**	450
Marengo Italiano	**320**	340

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,308**	1,36	1,266	1,306	6140839
Azimut H.	**21,310**	-0,05	21,116	21,607	741398
Banca Mediolanum	**8,126**	1,32	7,875	8,124	1125197
Banco BPM	**3,641**	0,00	3,414	3,661	8841696
BPER Banca	**2,083**	2,61	1,950	2,066	10020224
Brembo	**10,950**	2,53	10,508	10,861	200750
Buzzi Unicem	**19,150**	1,32	18,217	19,076	285229
Campari	**9,784**	1,62	9,540	9,795	2010266
Cnh Industrial	**15,690**	1,45	15,165	15,573	1852144
Enel	**5,601**	2,25	5,144	5,570	23534095
Eni	**13,838**	1,69	13,580	13,795	7231811
Ferragamo	**17,230**	1,23	16,680	17,129	73555
FinecoBank	**16,495**	0,70	15,610	16,520	1311331
Generali	**17,340**	0,38	16,746	17,305	1770673
Intesa Sanpaolo	**2,233**	0,84	2,121	2,230	90070647
Italgas	**5,395**	2,47	5,246	5,360	731170
Leonardo	**8,150**	1,29	8,045	8,274	2322194
Mediobanca	**9,264**	-0,06	9,048	9,329	1775112
Poste Italiane	**9,606**	0,99	9,218	9,628	1160203
Prysmian	**34,590**	2,13	34,113	35,493	481782
Recordati	**38,680**	0,73	38,505	39,122	119783
Saipem	**1,220**	6,22	1,155	1,204	61536494
Snam	**4,776**	1,70	4,599	4,752	4741335
Stellantis	**14,446**	0,74	13,613	14,309	10476856
Stmicroelectr.	**35,445**	2,50	33,342	35,102	2360219
Telecom Italia	**0,229**	2,14	0,211	0,227	33462542
Tenaris	**15,775**	1,54	15,270	16,660	2717501
Terna	**7,242**	2,14	6,963	7,198	2865734
Unicredito	**14,712**	1,22	13,434	14,674	12362761
Unipol	**4,769**	1,42	4,595	4,748	821680
UnipolSai	**2,396**	1,44	2,316	2,386	534109
NORDEST					
Ascopiave	**2,535**	0,20	2,426	2,517	43867
Autogrill	**6,560**	-0,12	6,495	6,581	84141
B. Ifis	**14,030**	0,07	13,473	14,023	67282
Carel Industries	**23,000**	0,88	22,879	23,572	12836
Danieli	**21,600**	1,89	21,278	21,532	26954
De' Longhi	**22,380**	-0,18	21,666	22,396	93397
Eurotech	**3,034**	1,20	2,926	2,988	86783
Geox	**0,822**	0,24	0,810	0,824	70957
Italian Exhibition Gr.	**2,390**	-1,24	2,390	2,471	1500
Moncler	**52,340**	1,32	50,285	51,920	468584
OVS	**2,250**	1,17	2,153	2,247	529560
Safilo Group	**1,586**	1,02	1,554	1,579	154138
Zignago Vetro	**15,040**	2,04	14,262	14,951	57091

Barenboim lascia l'Opera di Berlino: «Motivi di salute»

Daniel Barenboim dice addio alla direzione dell'Opera di Berlino. Per motivi di salute il mitico musicista ha annunciato un passo indietro a partire dal 31 gennaio. E anche se già oggi sarà possibile risentirlo alla Filarmonica con Martha Argerich, la notizia turba i primi giorni dell'anno degli amanti della musica classica a Berlino. E non solo. Argentino di nascita, Barenboim è praticamente berlinese di adozione, essendo da decenni un'icona della capitale un tempo divisa dal Muro. «Purtroppo – ha dichiarato – il mio stato di salute è molto peggiorato nell'ultimo anno. E non posso più sostenere l'impegno che viene giustamente richiesto a un direttore generale. Per questo chiedo comprensione se lascio questa attività dal 31 gennaio 2023». Direttore generale della Berliner Staatsoper Unter den Linden dal 1992, Barenboim era stato eletto nel 2000 direttore a vita della Staatskapelle. «Questo teatro è tenuto a un grazie infinito, da oltre 30 anni Barenboim ha dedicato la sua inesauribile forza», ha detto il sovrintendente Matthias Schulz.

La transumanza è patrimonio culturale dell'Unesco e la Regione Veneto ha tutelato con una legge le "Vie del pascolo" che per secoli hanno segnato il cammino e il lavoro di tanta gente di montagna. Oggi quella secolare tradizione è rinata in Cadore grazie a un gruppo di appassionati diventando un viaggio nella cultura e una festa per centinaia di persone

Con i nuovi pastori sulle tracce della storia

IL PERCORSO
Il gruppo Vallesane del Cadore ripercorre i sentieri dell'antica transumanza tra Caralte (frazione di Perarolo) e Valle di Cadore, una festa e un viaggio alla riscoperta di borghi quasi abbandonati

LA STORIA

La transumanza nel 2019 è stata inserita dall'Unesco nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale, riconoscendone il valore dell'usanza sulla base di una candidatura presentata da Italia, Austria e Grecia. La Regione del Veneto, successivamente, ha legiferato in materia al fine di valorizzare e conservare i valori naturalistici, storici e culturali, dei sentieri regionali costituenti le "Vie del Pascolo" del Veneto.

L'Unesco prima e la Regione Veneto dopo, hanno quindi riconosciuto l'importanza culturale e ambientale di questa pratica secolare che ha modellato le relazioni fra le comunità montane, gli animali e i sistemi ambientali, originando diversi momenti di festa e di coinvolgimento sociale nel periodo estivo e autunnale. Questa testimonianza storica, che la comunità cadorina e, in particolare, il gruppo Vallesane del Cadore, riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale, si è concretizzata mesi fa tra Caralte, frazione di Perarolo, e Valle di Cadore. Dai prati in località "la Vara" (termine dialettale per indicare un prato aperto privo di piante), in una bella giornata di sole, una lunga e allegra processione di persone, alcune vestite con suggestivi e variopinti abiti tradizionali, provenienti dalle vallate vicine ma anche dalla pianura e perfino dall'estero, ha accompagnato un gregge di capre di razza Vallesana dai pascoli estivi verso la stalla, il rifugio invernale, nella vecchia e caratteristica borgata Costa di Valle di Cadore.

Una transumanza, organizzata dal gruppo Vallesane del Cadore e dalla Pro Loco di Valle, che ha attraversato boschi e sentieri panoramici, con vista sulle conosciute cime del Pelmo e dell'Antelao, ricchi di segni storici e rurali. Ho accompagnato festosamente il gregge di capre lungo un vecchio sentiero che dai prati scende verso il Piave in direzione della località Sacco, prima tappa del percorso, e mi sono fatto spiegare da Alberto Rossi, che con Fabrizio Zampolli ha fondato il gruppo delle Vallesane del Cadore, il motivo di questo ritorno all'allevamento. «Quando ero bambino aiutavo i nonni che avevano alcune vacche, andavo a far fieno, si falciava l'erba, erano momenti importanti, aspetti fondamentali della nostra storia agricola che poi è andata dimenticata, perduta. Nel Cadore è arrivata l'industria manifatturiera, le occhialerie, e si sono perse le nostre tradizioni legate alla coltivazione della terra, all'agricoltura e all'allevamento». Così Alberto e Fabrizio con le loro famiglie e alcuni amici, ora sempre più numerosi, hanno formato questo gruppo, hanno preso due pecore che poi gradualmente sono cresciute nel numero, e riattivato una tradizione agreste insita una volta in questi territori. «Abbiamo valutato diverse razze di capre e ci siamo imbattuti nella razza Vallesana, della quale ci ha affascinato il particolare colore e il pelo lungo» mi ha sottolineato Alberto: «Una razza antica che ben si adattava al nostro territorio, al centro di un progetto di conservazione da parte di "Prospecierara", un'importante Fondazione svizzera per la diversità socio-culturale e genetica dei vegetali e degli animali, e con loro è iniziata una fitta collaborazione e il nostro conseguente impegno in difesa di questa razza e più in generale della biodiversità».

IL "CIDOLO"

Nel frattempo il nostro percorso ci ha portato a scoprire diversi simboli storici di questi luoghi. Arrivati a Sacco, sito suggestivo sul Piave abitato oggi da una sola persona, Fabrizio mi ha raccontato che al posto del ponte sul Piave, appena attraversato con le capre, storicamente sorgeva un "cidolo" ossia un'antica opera idraulica, uno sbarramento artificiale costruito per consentire il passaggio dell'acqua ma bloccare la fluitazione dei tronchi, materia prima per la potenza marinara di Venezia. Nei pressi del "cidolo", il legname veniva lavorato all'interno delle segherie per poi essere assemblato dagli esperti zattieri di Codissago e iniziare il lungo viaggio verso la laguna veneta.

ALBERTO ROSSI: «PER RISCOPRIRE LE TRADIZIONI SONO DIVENTATO PASTORE, GLI ANIMALI TI INSEGNANO COSA CONTA VERAMENTE»

Questa transumanza è diventata quindi un percorso storico-rurale, il riappropriarsi di un patrimonio culturale straordinario spesso dimenticato o addirittura ignorato. La seconda tappa del nostro cammino ci ha portato a conoscere l'antico borgo di Damos, non distante da Pieve di Cadore, rimasto per diverso tempo senza abitanti, mentre oggi rivive grazie alla famiglia Zangrando che da Mogliano Veneto si è trasferita in questo poetico luogo avviando proprio un'attività agricola e restaurando l'antica casa di famiglia distrutta da un incendio nell'agosto del 2015. Poco sopra al borgo, vicino alla bellissima chiesetta medioevale dei Santi Andrea e Giovanni, immersa nel verde del "Pian delle Forche", abbiamo sostato con le capre che hanno iniziato a brucare i prati intorno. Alberto in quel frangente, osservando le sue bestie, mi ha trasmesso il suo amore verso gli animali: «Abbiamo potuto assistere a diversi parti, emozioni incredibili! Vedi la famiglia che cresce e capisci che gli animali ti insegnano tante cose perché sono essenziali nel loro modo di vivere e così ti rendi conto che sei circondato da tante cose superflue che alla fine ti impegnano ... per nulla! Gli animali sono una terapia per chi li segue e ci vive a contatto, loro ti danno sempre tanto e, al contrario dell'essere umano, l'animale ti è sempre riconoscente».

Per questi "nuovi" pastori il benessere dell'animale è fondamentale e pertanto le capre devono essere portate sempre al pascolo e in autunno rientrare in stalla attraverso la transumanza: «Abbiamo voluto riprendere le tradizioni dei nostri avi», mi ha sottolineato contenti Fabrizio e Alberto «condividendo con tutte queste persone, oltre un centinaio, questa antica pratica di "attraversare la terra", lo stesso nome lo dice».

LA "STRADA REGIA"

Poi abbiamo ripreso nuovamente il cammino in direzione di Valle, ultima tappa del nostro percorso, e questo nostro spensierato "attraversare" ci ha portato a solcare antiche vie che aggirano il Monte Zucco: la "Strada Regia" che collegava nel Medioevo la pianura veneta con il Tirolo prima della costruzione della Strada di Alemagna nel 1832, che si interseca con la più antica "Via romana" che saliva da Perarolo, ora in parte franata, dove in alcuni tratti è ancora riconoscibile l'originaria pavimentazione formata dai lastroni di pietra, profondamente incisi dall'abrasione secolare delle ruote dei carri. Infine, superato il vecchio ponte ligneo di Rualàn sospeso sopra un orrido precipizio e un enorme Olmo montano vecchio di duecento anni, siamo sbucati nei prati di "Zo val" sotto la Borgata Costa. Qui le capre hanno potuto pascolare per l'ultima volta prima di entrare nella stalla ottocentesca situata proprio di fronte alla grande fontana della borgata Costa, i cui signorili edifici si affacciano tutti sulla via Romana.

Questa tappa finale si è trasformata in una festa con musica folcloristica, brindisi e le immancabili castagne. «Abbiamo attraversato due Comuni e diverse proprietà» mi ha ricordato emozionato Claudio «terreni dove la gente ci ospita e ci offre ospitalità, ti accoglie, brinda con noi alla stagione che è andata bene. Nella ruralità è importante il messaggio che si condivide con gli altri. Un aspetto andato perso nella nostra società ma che rimane nel mondo agricolo. Oggi la gente cerca in montagna quello che non c'è più e questa bellissima giornata così intensamente partecipata, lo conferma».

Giannandrea Mencini

Sanremo

A un mese esatto dall'inizio della 73esima edizione del Festival, (7-11 febbraio) siamo andati a vedere cosa non si vede sul palco: legami di famiglia, amori, manager, scuderie di artisti e interessi vari. Mentre si parla di un improbabile bis di Checco Zalone

Affari, parenti e amici: cosa c'è dietro le quinte

IL PUZZLE

Canzonette e fiori rappresentano solamente la facciata di quello che è il più grande business dello spettacolo italiano. Il Festival di Sanremo è una macchina da soldi che fa guadagnare moltissimo. Non solo alla Rai, che nel 2022 ha chiuso il fatturato pubblicitario dell'evento a 42 milioni di euro, ma anche a chi da dietro le quinte muove i fili. La mappa del potere del Festival si costruisce unendo tra loro i puntini, evidenziando legami – tutti alla luce del sole – tra artisti e manager, amici, parenti, case discografiche. Fra indiscrezioni, passi avanti e passi indietro (ieri a Rtl la sciatrice Sofia Goggia ha smentito le voci che da giorni la volevano al fianco di Amadeus come co-conduttrice: «Non credo di andarci»), quando manca un mese esatto al via la macchina festivaliera si mette in moto.

LA SERATA

Uno dei ruoli fondamentali ce l'ha uno che non è in gara, ma che dietro le quinte avrà da dire. Fedez, che le indiscrezioni vogliono al Festival al seguito della moglie Chiara Ferragni, madrina della prima e dell'ultima serata (il 7 e l'11 febbraio), su Instagram solletica la curiosità dei suoi 14,5 milioni di followers: «Su Sanremo so tutto ma se parlo rischio il divorzio», ha detto nelle sue storie, facendo peraltro sapere che dopo il Festival la moglie farà un importante annuncio riguardante la famiglia (una nuova gravidanza?). Pazienza se il suo possibile arrivo nella Città dei Fiori rischia – a suon di stories – di turbare un po' gli equilibri della gara, considerando che Tananai e Mara Sattei, con i quali ha inciso il tormentone *La dolce vita*, Lazza e J-Ax (al Festival con gli Articolo 31), sono amici di famiglia. Quantomeno con gli artisti in gara il rapper e sua moglie non hanno affari. L'ospitata di Salmo sulla Costa Smeralda per la prima e l'ultima serata è stata annunciata da Amadeus a due giorni da Sanremo Giovani, dove la sua pupilla Shari ha strappato un pass per partecipare al Festival.

CI SARANNO ANCHE LA COPPIA SHARI E IL DISCUSSO RAPPER SALMO (A OLBIA VIOLÒ LE REGOLE ANTI-COVID): LEI IN GARA, LUI OSPITE

Sopra, Amadeus, 60 anni, con Madame, 20, protagonista dell'imbarazzante caso del green pass falso. A sinistra, Elodie, 32, in gara con "Due". A destra, Il rapper Salmo, 38, sarà ospite sulla nave sponsor della Rai per due serate. In gara c'è anche la sua fidanzata, Shari, 20

LA SUPER COPPIA FERRAGNI-FEDEZ

Chiara Ferragni, 35 anni, e Fedez, 33. Lei condurrà con Amadeus due serate, lui si farà vedere a Sanremo

LA COINCIDENZA

Una strana coincidenza, considerando che tra Salmo e Shari c'è un legame che va al di là del classico rapporto tra artista e discografico (la cantante incide per la Lebonski 360°, fondata dal rapper), come confermato da foto sui social in cui i due si scambiano effusioni. Forse un'azienda come la Rai, sempre molto attenta a temi istituzionali e alla legalità, si troverà un po' in imbarazzo di fronte al caso Madame (ha rimosso il confuso post sui vaccini) e a quello dello stesso Salmo, che dopo il concerto con regole pre-pandemia organizzato nel 2021 a Olbia se l'è cavata con un'ammenda di 5 mila euro. Vivo Concerti, che ha nel suo roster il rapper sardo, in gara piazza Ultimo, Elodie, Lazza, Paola & Chiara, gli Articolo 31, gIANMARIA, Levante, Mr. Rain. Dalla scuderia di F&P, la principale agenzia italiana, che per la Rai ha prodotto diversi show, arrivano Giorgia, Madame, i Modà, Tananai e LDA. Vero nome Luca D'Alessio, il rapper è il figlio di Gigi: è uno dei due "figli di" del cast insieme a Leo Gassmann, figlio di Alessandro.

IL VOLTO

A proposito di "figli di": Francesco Facchinetti, volto popolarissimo in Rai, in giuria a *Il cantante mascherato*, ha piazzato nel cast il rapper Mr. Rain, di cui è manager con la sua NewCo. Dietro Marco Mengoni c'è LaTarma di Marta Donà, nipote di Claudia Mori e Adriano Celentano. E se i Cugini di Campagna contano su Pasquale Mammaro, decano dei manager dietro al revival di Orietta Berti (la sua società, Starpoint, ha sede dietro viale Mazzini), Elodie ha invece alle sue spalle la Double Trouble di Max Brigante – dj di Radio 105 e manager di Ultimo – e Jacopo Pesce, tra i manager di nuova generazione più influenti. Tra le case discografiche la Sony è quella più rappresentata, con dodici in tutto: oltre a big come Giorgia e Mengoni, porta anche - tra gli altri - Olly e la stessa Shari. Sul versante ospiti si parla di un ritorno di Checco Zalone dopo l'ospitata dell'anno scorso: il comico potrebbe approfittare di uno stop del suo trionfale tour teatrale *Amore + Iva*, che riprenderà il 18 febbraio da Napoli. La tournée è co-prodotta dalla società di Zalone (la Mzl) e dalla Arcobaleno3 di Lucio Presta, il manager di Amadeus.

Mattia Marzi

ALL'ARISTON PER LA STESSA AGENZIA CHE ORGANIZZA I LORO CONCERTI CI SONO ELODIE, ULTIMO, LAZZA, LEVANTE, ARTICOLO 31 PAOLA E CHIARA, MR. RAIN

«Calipso, seducente e letale: fa cose sbagliate perché non c'è altro da fare contro i predatori»

L'INTERVISTA

Calipso è seducente, determinata e letale: ama "cacciare" i predatori sessuali e assicurare alla giustizia gli uomini che usano violenza contro le donne. Anche se la giustizia, per lei che di professione fa la spia, spesso non funziona a dovere. Alice Berti mette le mani avanti, la sua nuova opera, "Calipso" (Bao ed), «non è una spy story» ma neanche «una love story», come scrive a inizio e fine della sua graphic novel. «La mia idea era far riflettere, provocare. Calipso fa così perché non ci sono altre vie. Le donne si ritrovano a chiedere il suo aiuto perché non hanno alternative. Spesso dopo le denunce, si fa poco per aiutarle». La giovane artista di Bassano, classe 1986 e firma in grande ascesa nel mondo della graphic novel italiana, è una gentile creatura bionda in eterno movimento. Un po' come la sua eroina Calipso, alla scoperta di se stessa dietro la maschera della dura, e come il suo "segno", mobile e veloce, «mai completamente preciso come ci si aspetta». Ma soprattutto come i suoi interessi, che spaziano dai fumetti alla graphic novel (del 2020 il debutto con "Neon Brothers" sempre per Bao) passando per il cinema (ha lavorato allo storyboard del film "Finché c'è prosecco c'è speranza" di Padovan) e la musica (ha illustrato il singolo "Bicicletta intergalattica" di La Superluna di Drone Kong, progetto di Fabrizio Nikki Lavoro).

Dove nasce la sua Calipso?

«Mi sono ispirata al design di "Calypso" dei Pirati dei Caraibi, ma c'è anche un po' della caratterizzazione della Calipso mitologica dell'Odissea, la ninfa che aspetta uomini di cui è costretta a innamorarsi, e che poi l'abbandonano. Anche se la mia Calipso, gli uomini, li va a cercare per ucciderli. Ma il nome è partito da una suggestione nata grazie alla canzone di Sfera Ebbasta, Mahmood e Fabri Fibra».

E come è diventata giustiziera?

SOPRA LE RIGHE Calipso è la nuova "creatura" di Alice Berti, giovane "firma" di Bassano in grande ascesa nel mondo della graphic novel italiana

«Mi aveva colpito un video di Christina Aguilera, "Your Body", dove seduce i maschi per poi ucciderli: visivamente è divertente. E poi c'è Aomame, un personaggio di Murakami, un sicario che uccide gli uomini che fanno violenza sulle donne. Da qui ho cominciato a costruire la mia storia».

ALICE BERTI È L'AUTRICE DI QUESTA GRAPHIC NOVEL DAL TRATTO SPORCO E PUNK: «MI SONO ISPIRATA AI PIRATI DEI CARAIBI MA ANCHE ALL'ODISSEA E A MURAKAMI»

Uno sguardo interessante sulle donne.

«Calipso non è un personaggio prettamente positivo ma neanche negativo: è una provocazione, lei lo fa perché non ci sono altre vie. Fa cose sbagliate perché non c'è altro da fare».

Poi però si evolve: deve scoprire chi è.

«È un percorso di crescita. Dove incide molto l'amore. Così parlo di poliamore, ma anche di asessualità. Come dire: vi sono vari modi di amare. È un modo di portare all'attenzione temi di cui non si parla molto nella nostra cultura pop».

Curioso avere un personaggio maschile asessuale.

«Sì, soprattutto davanti a Calipso, che è una persona molto fisica e sensuale. E il fatto di avere un personaggio maschile asessuale mette l'accento sulla nostra società patriarcale che fa male anche agli uomini. C'è questa cultura del machismo, che vuole uomini forti e senza emozioni. Anche questo crea danni. E volevo raccontarlo».

Perché il suo segno "non è preciso"?

«Una scelta stilistica. Mi piace tenerlo un po' punk, un po' sproporzionato come in "Neon Brothers" ma adatto alle storie che racconto, che non sono storie "belle", hanno un che di sporco. Nelle cose che scrivo mi lamento della società e il segno "non preciso" lo riflette».

Cosa significa per lei il fumetto?

«Poter dire quello che voglio senza filtri. È libertà di esprimersi. E sono fortunata perché la casa editrice Bao me lo consente. Il fumetto diventa così una valvola di sfogo, in cui riverso la rabbia per cose che non mi piacciono nella società, e davanti alle quali, come singolo ti senti impotente: così creo un canale per comunicare e magari spronare a cambiare le cose insieme».

Nuovo lavoro all'orizzonte?

«A marzo partirò per la Corea, ci starò un mese. Il mio prossimo libro sarà ambientato anche lì. La società coreana mi intriga molto. E il cinema lo racconta bene, penso a film come "Parisite", "Nido di Vipere", oppure alla serie "Squid Game". La Corea è una società ultracapitalistica che ci racconta tutti da vicino. Apparenza, denaro, debiti che portano la gente sul lastrico o alla follia».

Chiara Pavan

SERIE A — LE PARTITE — 17ª GIORNATA

Partita	TV	Giorno	Ora
FIORENTINA-SASSUOLO	DAZN	oggi	ore 15
JUVENTUS-UDINESE	DAZN	oggi	ore 18
MONZA-INTER	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
SALERNITANA-TORINO	DAZN/SKY	domani	ore 12.30
LAZIO-EMPOLI	DAZN	domani	ore 15
SPEZIA-LECCE	DAZN	domani	ore 15
SAMPDORIA-NAPOLI	DAZN	domani	ore 18
MILAN-ROMA	DAZN	domani	ore 20.45
VERONA-CREMONESE	DAZN	lunedì	ore 18.30
BOLOGNA-ATALANTA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
NAPOLI	41 (16)	BOLOGNA	19 (16)
MILAN	36 (16)	EMPOLI	18 (16)
JUVENTUS	34 (16)	LECCE	18 (16)
INTER	33 (16)	SALERNITANA	17 (16)
LAZIO	30 (16)	MONZA	17 (16)
ROMA	30 (16)	SASSUOLO	16 (16)
ATALANTA	28 (16)	SPEZIA	14 (16)
UDINESE	25 (16)	SAMPDORIA	9 (16)
TORINO	22 (16)	CREMONESE	7 (16)
FIORENTINA	20 (16)	VERONA	6 (16)

LA VIGILIA

JUVE DA RIMONTA UDINESE D'ATTACCO

Allegri cerca l'ottava vittoria di fila in vista del Napoli. Torna Di Maria

Sottil rivuole la squadra di inizio stagione: «Possiamo far male a tutti»

Angel Di Maria, fresco campione del mondo con l'Argentina, torna in campo, probabilmente dalla panchina, oggi contro l'Udinese allo Stadium

LA SIGNORA È RISALITA A -7 DALLA CAPOLISTA MA MAX MANTIENE UN PROFILO BASSO: «LO SCUDETTO NON CI RIGUARDA»

UDINE Il cambio di marcia della Juventus che mercoledì a Cremona ha conquistato la settima affermazione consecutiva senza subire gol, riducendo a sette lunghezze il distacco dal Napoli, è coinciso con l'inizio del periodo di magra dei bianconeri friulani che sino al successo di Verona (2-1) del 3 ottobre erano con il Napoli la migliore espressione del torneo. Poi è iniziata una fase di appannamento, sei punticini appena, il frutto di altrettanti pareggi in otto gare, ma la chance di tornare in Europa non sono svanite. Va però invertita al più presto la rotta anche se oggi contro la squadra di Allegri andrebbe benone pure il pari. Ma vanno ritrovate aggressività, continuità di rendimento, concretezza, anche più solidità difensiva. Tutto insomma. Dopo il pari di mercoledì contro l'Empoli, beffardo per il clan udinese, la squadra vuole tranquillizzare tutto l'ambiente; ma per uscire indenne dall'Allianz Stadium servirà la prestazione pressoché perfetta, quella che ha consentito all'Udinese di conquistare sei successi in altrettante gare tra fine agosto e inizio di ottobre. Anche se nessuno lo dice apertamente, preoccupa il protrarsi dell'assenza di Deulofeu. Sottil si affida ancora al binomio offensivo Beto-Success per mettere in seria difficoltà l'ermetica difesa juventina. «Posso solo dire che sono sicuro che domani i ragazzi saranno al top – ha affermato il tecnico - Dobbiamo entrare in campo molto più attenti del solito e della Juventus stessa. Noi abbiamo sempre dimostrato di creare tanto, potenzialmente a livello offensivo facciamo male a tutte le squadre; dobbiamo però essere più concentrati nella fase difensiva, dagli attaccanti ai difensori».

Cambia anche Allegri che ritrova Di Maria recuperato al cento per cento sul piano fisico, ma l'argentino dovrebbe partire dalla panchina. Mentre in difesa il sacrificato dovrebbe essere Bremer stante le parole del tecnico («lo vedo un po' affaticato»), rimpiazzato da Rugani. Sulla gara Allegri è categorico. «Contro l'Udinese sarà molto dura, sarà una partita complicata, è una squadra fisica e sta facendo un ottimo campionato. Ha giocatori di qualità, in primis l'ex Pereyra, giocatore straordinario che qui con noi ha fatto un campionato ottimo. Poi Beto, giocatore fisico. Una squadra quella friulana che solitamente occupa l'area con tanti giocatori. Sarà una gara complicata come tutti, è la seconda dell'inizio della seconda parte di stagione».

ATTESO Il portoghese Beto

PASSAGGIO FONDAMENTALE

Per la Juve quella con l'Udinese è un passaggio quasi fondamentale in ottica scudetto dopo il successo dell'Inter sul Napoli che ha di fatto riaperto il campionato. Ma Allegri vola più che mai basso. «Le nostre prospettive non cambiano, il Napoli è nettamente favorito, ha tanti punti di vantaggio dopo 16 partite. Ha avuto uno stop e ci sta, direi però che la squadra partenopea sta facendo un'annata straordinaria ed è ancora la netta favorita. Poi c'è l'Inter, il Milan... Il nostro obiettivo è rimanere tra le prime quattro e giocarci le chance in Coppa Italia ed Europa League».

Allegri, prima di iniziare ha voluto anche ricordare gli ex bianconeri Castano e Vialli scomparsi a poche ore l'uno dall'altro invitando tutti i cronisti a un minuto di silenzio.

Guido Gomirato

Pioli lancia la rincorsa alla vetta Il Milan offre 7 milioni a Leao

QUI ROSSONERI

I ROSSONERI DOMANI CONTRO LA ROMA AL MEAZZA: GIROUD IN TANDEM CON DIAZ. PANCHINA PER DE KETELAERE

La sconfitta del Napoli contro l'Inter ha riacceso le speranze degli inseguitori, a cominciare dal Milan, il più vicino alla squadra di Spalletti, a -5 dalla vetta. Il vantaggio dei partenopei continua ad essere rassicurante, la squadra al Meazza non è stata brillante ma tutt'altro che arrendevole, per cui ha la possibilità di scacciare i fantasmi già domani in casa della Sampdoria che Stankovic sta provando a salvare dopo un autunno disastroso. La vittoria dei blucerchiati col Sassuolo fa sperare i tifosi, ma il Napoli è di un'altra categoria. Fra l'altro la sua più immediata inseguitrice, il Milan, a trazione Tonali e Leao, ha il compito più difficile dovendo ricevere la Roma che segna poco, ma ha appreso da Mourinho (che sarà ancora in tribuna per squalifica) l'arte di contenere i danni in fase difensiva.

CHIUDERE LE PARTITE

Il tasso tecnico di Pellegrini, Zaniolo e Dybala, in attesa del risveglio in zona gol di Abraham, rende l'obiettivo della vittoria fattibile per i giallorossi anche se il gioco del Milan, l'intesa, la determinazione e tanta qualità diffusa fanno dormire sonni tranquilli a Pioli, che ha in parte lo stesso problema di Mourinho: la difficoltà a mettere in sicurezza il risultato. Ma nel turno di mercoledì nessuna squadra è riuscita a vincere con due gol di scarto.In casa rossonera tra la corsa scudetto e la Roma spunta intanto il padre di Rafael Leao, che domani sera sarà a San Siro per vedere all'opera il figlio, già in gol nella gara del 4 gennaio contro la Salernitana, e incontrare il Milan per trattare il rinnovo. La situazione è la stessa: il contratto del portoghese scade il 30 giugno 2024, il Chelsea monitora la situazione (e si è fatta difficile la trattativa con il Benfica per Enzo Fernandez), il Diavolo alza l'offerta a sette milioni di euro. E resta il nodo del maxi risarcimento, di 16 milioni, da dare allo Sporting Lisbona. Ma nel frattempo, Stefano Pioli disegna la squadra che scenderà in campo contro la Roma. Spera di ritrovare qualche giocatore rispetto alla trasferta di Salerno: Kjaer, Rebic e Krunic sono da valutare. Tatarusanu è confermato in porta, mentre in attacco Giroud è costretto a fare gli straordinari. Alle sue spalle è in vantaggio Brahim Diaz. De Ketelaere va verso un'altra panchina, nonostante abbia mostrato segnali di risveglio contro la Salernitana, con una doppia occasione svanita per meriti di Ochoa. E da Miami arrivano buone notizie: Ibrahimovic continua il suo percorso di recupero mettendo il Tottenham (14 febbraio) nel mirino.

GIOIELLO Rafael Leao, il Milan non può prescindere dagli spunti del portoghese

7

Il numero di vittorie ottenute dell'Inter in 8 partite di campionato con Onana schierato in porta al posto di Handanovic. In 3 di queste vittorie non ha subito gol

Edin Dzeko, sette gol in questo campionato, è stato decisivo anche nella fondamentale vittoria sul Napoli mercoledì al Meazza

L'INTER SI AFFIDA A DZEKO-LUKAKU

Dopo il colpo grosso a spese del Napoli, Inzaghi cerca conferme importanti questa sera a Monza. Fiducia al tandem d'attacco Ma Palladino avverte: «Voglio undici animali, come con la Juve»

LA TRASFERTA

MILANO L'Inter va a caccia di quella continuità che le è troppo spesso mancata. Stasera a Monza sarà una sfida amarcord per i nerazzurri contro i rivali di tanti anni Silvio Berlusconi e Adriano Galliani, ora in biancorosso dopo una vita al Milan, così come per l'ad interista Giuseppe Marotta (tre anni al Monza a fine anni '80). Ma soprattutto sarà una gara in cui gli uomini di Simone Inzaghi andranno in cerca di conferme dopo la bella e importante vittoria contro il Napoli.

D'altronde non possono bastare i tre punti conquistati a San Siro, visto che il distacco dai partenopei in vetta rimane di ben otto lunghezze. L'Inter deve continuare a correre e lo sa bene, motivo per cui non potrà prendere sottogamba la gara contro i brianzoli, rinati con Palladino in panchina dopo un inizio difficile. Tanto che Inzaghi non cambierà troppo rispetto alla squadra vista mercoledì contro il Napoli. Dovrebbero essere solo due le novità, con il ritorno di Dumfries (pienamente recuperato dopo i problemi fisici che si portava dietro dai Mondiali in Qatar) sulla fascia destra al posto di Darmian e De Vrij al centro della difesa per Acerbi, anche se il difensore italiano si gioca ancora qualche chance vista la positiva prestazione offerta contro Osimhen al Meazza.

Per il resto, i protagonisti saranno gli stessi, a partire dalla coppia d'attacco formata da Dzeko e Lukaku: vista la loro condizione, Lautaro avrà il giusto tempo per tornare al top dopo il trionfo ai Mondiali, anche se l'argentino è entrato comunque bene contro il Napoli nello spezzone di partita giocata.

Nessun cambio nemmeno in mediana, il ruolo dove, visto l'infortunio di Brozovic, l'Inter oggi ha forse gli uomini più contati: oltre al trio titolare Barella, Calhanoglu e Mkhitaryan c'è infatti il solo Gagliardini, che al momento non sembra però poter strappare una maglia dal 1' ai tre di cui sopra. Allo stesso modo, l'alternanza in porta sembra definitivamente conclusa, con Onana favorito su Handanovic, alla luce anche dei numeri: da inizio ottobre, quando l'ex Ajax è stato scelto in pianta stabile da Inzaghi come titolare, l'Inter ha ottenuto sette vittorie in otto partite in campionato (unica eccezione il ko con la Juventus) senza subire gol in tre di queste.

LAUTARO DESTINATO ANCORA ALLA PANCHINA. RITORNA DUMFRIES, BALLOTTAGGIO AL CENTRO DELLA DIFESA TRA DE VRIJ E ACERBI

IMPATTO ONANA

Il tutto senza considerare l'impatto del camerunese sul gioco e sulla sicurezza della retroguardia interista. Un altro motivo per rilanciare la propria corsa nella lotta scudetto.

Raffaele Palladino, tecnico del Monza, non sembra però remissivo. Ha già battuto la Juve e cerca un altro "scalpo" importante: «Mi piacerebbe rivivere l'ambiente visssuto nella vittoria con la Juventus: voglio 26 "animali" e uno stadio pieno». L'allenatore prosegue: «Proveremo a mettere in difficoltà una grande corazzata e percepisco l'inerzia giusta: mi interessa la mentalità. A livello fisico stiamo bene e possiamo mettere in difficoltà una squadra forte. Per questo sono sicuro che faremo una grande prestazione, a prescindere dal risultato». Della partita è difficile che possa far parte Nicolò Rovella, ancora alle prese con i postumi della contusione rimediata in amichevole con il Torino. In settimana ha lavorato a parte e «questi ultimi due allenamenti saranno decisivi per scegliere se metterlo in campo o meno», ha spiegato Palladino. Al vaglio, dal primo minuto, anche il contemporaneo impiego di Andrea Petagna e Dany Mota Carvalho in attacco: «Hanno lavorato tutti bene, sono in difficoltà nel fare la formazione».

Squalificato in Inghilterra, slitta l'esordio di Ronaldo

LO STOP

Il nuovo anno non sembra aver messo alle spalle contrasti e contrattempi per Cristiano Ronaldo. Il fuoriclasse portoghese è stato infatti escluso dalla squadra dell'Al Nassr per affrontare l'Al Tai perché sta scontando la prima parte di una squalifica di due giornate comminategli dalla Federcalcio inglese. La squalifica è stata emessa a novembre in relazione ad un incidente nella partita di Premier League tra Everton e Manchester United la scorsa stagione. Ronaldo aveva schiaffeggiato un telefono dalle mani di un tifoso dell'Everton di 14 anni mentre si precipitava fuori dal campo dopo la sconfitta per 1-0 dei Red Devils a Goodison Park.

Il cinque volte vincitore del Pallone d'Oro è stato presentato martedì da Al Nassr come un nuovo giocatore dopo aver firmato un contratto di due anni e mezzo con il club saudita.

Dopo che la firma di Ronaldo è stata confermata, è stato riferito che l'Al Nassr stava considerando di sfidare il divieto ed era disposto a pagare qualsiasi multa imposta dalla Fifa pur di farlo scendere subito in campo. Tuttavia, il 37enne non è apparso nella squadra dell'allenatore Rudi Garcia per la partita di ieri, con Ronaldo che dovrà aspettare almeno fino al 22 gennaio per fare il suo debutto per il club saudita nello scontro casalingo con Al Ettifaq.

NUOVO CLUB Cristiano Ronaldo

Sinner, infortunio all'anca allarme per Melbourne

TENNIS

Jannik Sinner di nuovo alle prese con problemi fisici, l'Italia a un passo dalla finale di United Cup e Novak Djokovic che sfida Danil Medvedev nella semifinale dell'Adelaide International. Mancano ancora dieci giorni al via degli Australian Open, primo Slam dell'anno solare, ma il tennis è già protagonista.

Anno nuovo, vita purtroppo vecchia per Sinner, fermato ai quarti ad Adelaide da Sebastian Korda, numero 33 del mondo. Più del 7-5, 6-1 finale, infatti, in vista di Melbourne preoccupa l'infortunio all'anca sinistra per cui ha chiesto l'intervento del fisioterapista alla fine del primo set. Nel secondo set l'altoatesino resta in campo praticamente solo per onor di firma. Resta qualche rimpianto, infortunio a parte, per i tre set point non sfruttati sul 5-4 nel primo set.

Arrivano invece da Sydney i sorrisi azzurri. L'Italia è avanti 2-0 sulla Grecia dopo il primo giorno della semifinale della United Cup, il nuovo evento a squadre miste che mette in palio fino a 500 punti per i ranking ATP e WTA e un montepremi complessivo di 15 milioni di dollari. Nel primo singolare, una splendida Martina Trevisan, n.27 WTA, ha sconfitto 6-3 6-7 7-5, in tre ore e 14 minuti, la greca Maria Sakkari, n.6 WTA. «È stata una battaglia incredibile sono davvero felice - ha detto l'azzurra, raggiante -. Dalla panchina Matteo Berrettini e Vincenzo Santopadre mi hanno trasmesso tanta energia ma mi hanno anche mantenuto calma. La vita è proprio bella!».

UNITED CUP A SYDNEY: L'ITALIA IN VANTAGGIO 2-0 CON LA GRECIA: VEDE LA FINALE OGGI BERRETTINI SFIDA TSITSIPAS

Parole confermate dal balletto con il quale la tennista fiorentina ha festeggiato la vittoria, ottenuta al secondo match point. Poi Lorenzo Musetti, n.23 ATP, ha liquidato 6-1 6-1, in un'ora e due minuti, Stefanos Sakellaridis, n.803 del ranking. Oggi ad aprire gli altri tre incontri la sfida Berrettini-Tsitsipas.

UNA BATTAGLIA

Penso sarà un a battaglia epica, sarà uno dei match più importanti di questa United Cup - le parole di Musetti - Supporterò Matteo su ogni punto anche se sono amico di Stefanos».

Tornando ad Adelaide, Novak Djokovic ha ringraziato a suo modo i tifosi per l'accoglienza calorosa dopo l'espulsione dello scorso anno. Il serbo ha sconfitto per l'ottava volta in altrettante partite il canadese Denis Shapovalov (6-3 6-4) e ha firmato la ventunesima vittoria nelle ultime 22 partite giocate. Al Memorial Drive, Djokovic in semifinale sfida (dopo le 14 in tv su Supertennis) Daniil Medvedev. «Penso sarà un'altra serata lunga» ha detto Djokovic. «Dani è uno dei migliori giocatori del mondo negli ultimi cinque anni, è campione Slam, è stato numero 1 del mondo. Spero che daremo vita a un'altra grande battaglia».

IN ANSIA Jannik Sinner, continua la serie di infortuni

Sci

Bassino e Brignone da podio Tour de ski, Mocellini è terzo

A Kranjska Gora, tra i monti della Slovenia a due passi dall'Italia e da Tarvisio, oggi e domani in programma due giganti. È una tappa che l'azzurra Marta Bassino (foto) attende con ansia particolare, piena com'è di bei ricordi. A Kranjska, infatti, la piemontese ha ottenuto ben due delle sue sei vittorie in coppa del mondo. Il tutto grazie ad una magica doppietta in due giorni nel gennaio del 2021. In più Marta arriva a Kranjska con il pettorale rosso di leader del gigante. È un primato che ha conquistato a suon di buoni risultati: sempre sul podio nelle quattro gare sinora disputate, con una vittoria, un secondo e due terzi posti. Nessuna è stata regolare come lei nelle parti alte delle classifiche e dunque Marta vuole continuare in Slovenia - sperando che il meteo sia clemente - questa sua magica sequenza. Al suo fianco ci sarà soprattutto l'azzurra Federica Brignone, ancora a caccia del su primo podio stagionale dopo averlo sfiorato nell'ultima gara di gigante, quarta a Semmering a fine dicembre. Tra le rivali Mikaeala Shiffrin a caccia della sua 82ma vittoria per eguagliare il record di Lindsey Vonn. Gli uomini sono invece ad Adelboden: oggi il gigante e domani lo speciale.

Intanto nel Fondo Simone Mocellini ha conquistato il terzo posto nella sprint a tecnica classica al Tour de Ski - valido anche per il circuito di Coppa del mondo -, in Val di Fiemme. Il ventiquattrenne trentino è il primo azzurro a collezionare due podi in una sprint a tecnica classica in una stessa stagione.

Agenda

G | Sabato 7 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

METEO

Peggiora su parte del Nordovest e in Toscana.

DOMANI

VENETO
Una perturbazione provocher■ un peggioramento tra pomeriggio e sera con piogge e rovesci in intensificazione. Nevicate sulle Dolomiti dai 1.000-1.200m. Venti in rinforzo da SSE.

TRENTINO ALTO ADIGE
Una perturbazione provocher■ un peggioramento con piogge a fondovalle e nevicate sui rilievi a partire dai 1.000-1.200m sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Una perturbazione atlantica provocherà un peggioramento tra pomeriggio e sera con piogge e rovesci in intensificazione. Neve sui monti dai 1.200-1.500m.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	6	Ancona	7	15
Bolzano	■	10	Bari	■	16
Gorizia	7	10	Bologna	6	12
Padova	7	8	Cagliari	8	18
Pordenone	■	■	Firenze	■	14
Rovigo	7	9	Genova	11	14
Trento	6	9	Milano	7	8
Treviso	■	■	Napoli	■	17
Trieste	9	12	Palermo	9	17
Udine	7	9	Perugia	6	11
Venezia	■	■	Reggio Calabria	■	16
Verona	7	9	Roma Fiumicino	12	17
Vicenza	6	7	Torino	6	7

Programmi TV

Rai 1
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Il Provinciale** Documentario
12.00 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tali e Quali** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Premio Tenco 2022** Musicale

Rai 2
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Viaggio a Oriente con Donnavventura** Viaggi
14.50 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
15.35 **Ti sembra normale?** Quiz - Game show
16.35 **Il volto della morte** Film Giallo
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Blue Bloods** Serie Tv. Con Tom Selleck, Tom Selleck, Donnie Wahlberg
22.05 **Blue Bloods** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.48 **Meteo 2** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.35 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Le città segrete** Documentario. Condotto da Corrado Augias
23.55 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4
6.40 **L'uomo venuto dall'impossibile** Film Fantascienza
8.35 **Sleight - Magia** Film Azione
10.05 **Fast Forward** Serie Tv
14.10 **Iron Mask - La leggenda del dragone** Film Azione
16.10 **Gli imperdibili** Attualità
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **Alpha - Un'amicizia forte come la vita** Film Avventura. Di Albert Hughes. Con Kodi Smit-McPhee, Jóhannes Haukur Jóhannesson, Marcin Kowalczyk
22.55 **L'ultima legione** Film Avventura
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Noah** Film Drammatico
3.00 **Iron Sky: La battaglia continua** Film Fantascienza
4.20 **The dark side** Documentario
5.30 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Y'Africa** Documentario
6.30 **I meccanismi della natura** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Oltre il genio: Benedetti Michelangeli** Documentario
9.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.15 **Gala Nureyev - La Scala** Teatro
10.35 **Gala des étoiles** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Wild School** Documentario
14.55 **I meccanismi della natura** Documentario
15.50 **Visioni** Teatro
16.45 **Stardust Memories** Teatro
18.15 **Il Caffè** Attualità
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Oltre il genio: Benedetti Michelangeli** Documentario
20.45 **Y'Africa** Documentario
21.15 **Gli innamorati** Teatro
23.00 **L'Angelo Di Fuoco** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
9.45 **Farfallon** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **7 spose per 7 fratelli** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Gran Torino** Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Cory Hardrict, John Carroll Lynch
23.45 **Il fuggitivo** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Il quarto Re** Film Storico
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.05 **Beautiful** Soap Opera
14.30 **Terra Amara** Serie Tv
15.30 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi. Di Paolo Pietrangeli
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Striscia La Notizia** Show
2.05 **Furore il vento della speranza** Serie Tv
3.25 **Vivere** Soap

Italia 1
6.00 **Black-Ish** Serie Tv
7.00 **Titti e Silvestro** Cartoni
7.15 **Occhi di gatto** Cartoni
7.55 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.50 **The Middle** Serie Tv
9.40 **The Goldbergs** Serie Tv
11.00 **Young Sheldon** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazione** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
13.45 **Una Vita In Vacanza - Destinazione Sicilia** Show
14.20 **Freedom Short** Documentario
15.40 **Forever** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Cattivissimo me 2** Film Animazione. Di Pierre Coffin, Chris Renaud. Con Arisa, Steve Coogan, Steve Carell
23.20 **Gremlins** Film Fantascienza

Iris
7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **Storie Italiane** Miniserie
9.25 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.20 **Changeling** Film Drammatico
13.10 **Arma letale 4** Film Azione
15.40 **Di Nuovo In Gioco** Film Drammatico
17.50 **Un dollaro d'onore** Film Western
21.00 **Colpevole d'innocenza** Film Thriller. Di Bruce Beresford. Con Ashley Judd, Tommy Lee Jones, Benjamin Weir
23.15 **La giusta causa** Film Thriller
1.15 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
2.35 **Ciaknews** Attualità
2.40 **King of New York** Film Giallo
4.15 **I due Kennedy** Film Documentario
5.45 **La rosa di Bagdad** Film Animazione

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
9.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
12.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Ritratto di borghesia in nero** Film Drammatico. Di Tonino Cervi. Con Ornella Muti, Senta Berger, Paolo Bonacelli
23.15 **Mary Millington: le confessioni di una pornostar** Film
0.15 **Porn Inc.** Documentario

Rai Scuola
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **The Planets**
17.50 **Le serie di RaiCultura.it**
18.00 **The Great Myths - The Odyssey**
18.25 **Erasmus + Stories**
18.50 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
19.00 **#Maestri P. 18**
19.40 **Le serie di RaiCultura.it**
20.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
20.50 **Le serie di RaiCultura.it**
21.00 **Progetto Scienza 2022**
22.00 **The Core - Viaggio al centro della Terra**

DMAX
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
15.20 **La carica dei 101 sfigati** Real Tv
16.20 **Banco dei pugni** Doc.
18.35 **Vado a vivere nel ghiaccio** Documentario
19.25 **Predatori di gemme** Doc.
21.25 **Antico Egitto: i misteri svelati** Documentario
22.20 **Antico Egitto: i misteri svelati** Documentario
23.15 **Destinazione paura** Avv

La 7
11.30 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Speciale EDEN - Un Pianeta da Salvare** Documentario
16.25 **L'aereo più pazzo del mondo** Film Commedia
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show. Condotto da Caterina Balivo
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità.
21.15 **Giochi di potere** Film Azione. Di Phillip Noyce. Con Harrison Ford, Patrick Bergin, Anne Archer
23.25 **Sherlock** Serie Tv

TV 8
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Un Natale regale** Film Commedia
15.45 **Due chef per Natale** Film Commedia
17.30 **12 giorni a Natale** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Un incontro regale** Film Commedia
23.15 **Il bacio di mezzanotte** Film Commedia
1.00 **Asta di Natale** Film Comm

NOVE
6.00 **Delitti di famiglia** Doc.
11.55 **In casa con il nemico** Società
14.55 **Robin Hood - La leggenda** Film Avventura
16.55 **Peter Pan** Film Fantasy
18.55 **Dynamo - La notte della magia** Show
20.15 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.25 **Il monaco** Film Azione
23.30 **Dynamo - Il principe della magia** Show
2.10 **Dynamo - La notte della magia** Show
3.30 **Houdini: gli ultimi segreti** Documentario

7 Gold Telepadova
10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Brivido caldo** Film Thriller

Rete Veneta
13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
14.45 **Finale Coppa Italia Eccellenza** Calcio
17.30 **Aspettando Poltronissima** Rubrica
18.00 **Poltronissima** Rubrica
20.30 **Telegiornale Fvg** Info
20.45 **Qui Udine** Rubrica
21.00 **Lo Sapevo! Gioco A Quiz** Gioco
22.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
22.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
22.45 **Effemotori** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
11.30 **Salute & Benessere** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
12.30 **Story Udinese Calcio Juventus – Udinese: i precedenti** Calcio
13.00 **Tg News 24 News** Info
13.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
14.00 **Speciale Fair Play** Attualità
15.30 **Magazine Serie A** Calcio
17.00 **Studio & Stadio: Juventus - Udinese** Calcio
21.15 **Anteprima Studio Sport** Sport
22.30 **Sette in Cronaca** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi la configurazione ti rende più pensieroso del solito, ti viene voglia di riconsiderare alcune cose e scopri nuovi punti di vista che forse avevi trascurato. Questo modifica l'interpretazione della situazione in cui ti trovi e ti induce a modificare i tuoi obiettivi, specialmente per quanto riguarda il **lavoro**. Approfitta della maggiore disponibilità del partner per confrontarti con lui e chiarire.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione favorisce viaggi e spostamenti, hai voglia di cambiare aria e provare a guardare il mondo da una prospettiva diversa. Ti fa bene avere attorno persone che ti stimolano e ti propongono comportamenti che tu forse non adotteresti, ma che risultano stimolanti e ti inducono a pensare. Così cambia il tuo atteggiamento nei confronti del **lavoro**, che ora fai coincidere con ideali attraenti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La congiunzione del Sole con Mercurio ti carica di energia e ti aiuta a portare nuova luce su alcune situazioni che avevi analizzato solo sommariamente. Prenditi il tempo di riesaminare i ragionamenti da cui avevi dedotto alcune decisioni, scoprirai che alcune questioni le puoi vedere sotto un angolo diverso e il senso cambia. Sono in ballo decisioni che riguardano il tuo equilibrio **economico**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna ancora nel tuo segno per tutta la giornata mette a tua disposizione un sesto senso che ti rende più intuitivo, sia rispetto alle situazioni che nei confronti delle persone. Si crea un dialogo positivo e ricco, che ti consente di rinnovare la relazione con il partner, lasciando che anche alcune cose che avevi tenuto nascoste affiorino. Questo favorisce l'affettività e l'**amore** ci guadagna.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione odierna ti rende servizievole e disponibile, senti il piacere di mettere le tue energie e le tue competenze al servizio degli altri. Forse questo atteggiamento è condizionato anche dal fatto che senti attorno a te una situazione affettiva più gratificante e che l'**amore** ti trasmette sicurezza. In ogni caso, viene a crearsi una dinamica molto piacevole e la competizione svanisce.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione odierna ti è molto favorevole e ti aiuta anche ad attutire gli effetti indesiderati di un'emotività molto intensa e della confusione che ne deriva. Affronti la giornata con morbidezza, guidato da un atteggiamento affettuoso e premuroso che è molto apprezzato dal partner. È piacevole sentire che puoi contare sulla presenza dell'**amore**, inteso anche come una solidarietà costruttiva.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il clima particolare della giornata porta con sé un atteggiamento leggermente distratto e svampito. Hai la testa tra le nuvole e il tuo umore è un po' ballerino. Sei più influenzabile del solito e, non essendoci abituato, questo a tratti potrebbe disorientarti. Ma gli effetti di questa dinamica sono molto positivi, anche a livello della **salute**, che beneficia di questo insolito stato di rilassamento.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ti è favorevole e ti consente di trascorrere una giornata serena, senza attriti o interferenze. C'è qualcosa che ti fa sentire particolarmente rilassato e ti induce ad affidarti alla corrente, ai capricci delle onde e dei venti senza opporre nessun tipo di resistenza. L'abbandonarti fiducioso e benevolo favorisce in special modo la vita affettiva e immette nuova linfa nell'**amore**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi è come se avessi fatto il pieno di carburante e sei carico di energia. Gli effetti sono positivi a livello **economico**, ti senti a tuo agio a livello materiale e gli astri ti viziano. Ma la domanda è: come pensi di mettere a frutto questo notevole potenziale che ti attraversa e che esige di essere immediatamente investito? Goditi la rinnovata sicurezza e cedi alle tentazioni della buona tavola.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna è ancora in Cancro, in opposizione al tuo segno, e crea un formidabile dinamismo del quale farai bene ad approfittare. È soprattutto nel settore delle relazioni che questa nuova disponibilità si manifesta, favorendo il dialogo e gli incontri. Tra tutte, la relazione con il partner ne trae il maggior beneficio, creando una dinamica dolce e piacevole. L'**amore** è favorito dalla complementarità.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione che appare nel cielo di oggi ti fa sentire a tuo agio e ti induce a una piacevole pigrizia. In realtà questa sorta di indolenza favorisce un tipo di attenzione diversa e ti consente di sintonizzarti sul tuo corpo e su tutto quello che ha da raccontarti. Si crea così una dinamica favorevole alla **salute**, che ti invita a seguire il sentiero del piacere e quello che ti fa stare bene.

Pesci dal 20/2 al 20/3
I pianeti ti dischiudono la porta dei sogni, di visioni inspiegabili ed emozionanti, della dolcezza che rende possibile l'intimità. L'**amore** è al primo posto in questa tua giornata, che ha qualcosa di indolente. Senti la necessità di abbandonarti e indugiare nell'esplorazione di una simbiosi che non ha bisogno di parole. È la musica, non il testo, che ti conquista e trasporta in un'altra dimensione.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	112	50	100	87	79	86	60
Cagliari	14	83	43	77	88	67	17	60
Firenze	49	74	33	54	62	47	56	44
Genova	61	72	35	57	72	52	18	50
Milano	59	165	46	102	29	52	6	47
Napoli	50	73	13	72	75	61	11	58
Palermo	85	77	45	74	12	67	74	55
Roma	23	111	55	68	72	57	69	50
Torino	77	74	76	71	30	71	49	64
Venezia	32	111	52	78	19	68	27	66
Nazionale	48	78	69	77	29	76	90	61

WITHUB

Lettere&Opinioni

«L'IDEA DI UN PARTITO REPUBBLICANO COME QUELLI NEGLI STATI UNITI È UN MIO SOGNO DAL 1994. È UN CONTENITORE NEL QUALE IL CENTRO LIBERALE, CRISTIANO E GARANTISTA E LA DESTRA DEMOCRATICA POSSONO STARE INSIEME CON PARI DIGNITÀ E UN PROGETTO COMUNE».

Silvio Berlusconi *leader Forza Italia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il giudizio su Benedetto XVI

Il "conservatore" Ratzinger ha compiuto uno dei gesti più innovativi di sette secoli di storia del cattolicesimo

Roberto Papetti

Caro direttore,
molte volte, con i miei amici Sacerdoti, ci siamo trovati a confrontarci e a parlare dei libri di Papa Ratzinger e su Papa Ratzinger, che ci regalavamo e scambiavamo. Così, ai concerti nelle nostre chiese (Bach, Mozart, Rachmaninov), a ricordare le sue citazioni sulla musica come via per percepire l'infinito, e dunque la fede e la bellezza, prima di tutto, dell'anima. Commovente, e pure sconvolgente, l'umiltà, l'umanità, la semplicità, la dolcezza dell'Uomo che si racconta in "Ultime conversazioni" di Peter Seewald, il libro intervista dove emerge come proprio l'Uomo così grande si sentisse talvolta oppresso dal peso schiacciante delle immani responsabilità, che lo costringeva ogni giorno a chiedersi se ne fosse stato all'altezza. E poi nel libro "Al Cuore della Fede", a porre il tema universale se vale la pena (ancora?) essere Cristiano e perché, anche di fronte ai cambiamenti sociali così rapidi ed epocali così radicali. Non è forse questa la grande intuizione di Ratzinger, e cioè di aver compreso la modernità del cristianesimo più di ogni altro. Come si può allora definire Benedetto XVI un conservatore?

Marco Bellato
Venezia

Caro lettore,
il termine conservatore non ha necessariamente una valenza negativa. In nessun campo. È semplicemente un modo di essere e di pensare diverso e per certi aspetti opposto a quello progressista o riformatore. Oltretutto nella storia, più di una volta, i grandi cambiamenti sono stati realizzati da chi era ritenuto o si definiva un conservatore. Ratzinger ne è un esempio. L'etichetta di conservatore gli derivava dalle posizioni molto nette che aveva assunto, ben prima di diventare Papa, rispetto a questioni morali e all'atteggiamento di ostilità assoluta nei confronti di aperture, auspicate da una parte della Chiesa, su temi sessuali o sulla revisione dell'obbligo del celibato sacerdotale. E non c'è dubbio che la sua elezione a Pontefice fu voluta dai settori più tradizionalisti del Conclave e proprio in opposizione a Bergoglio. Ciò non toglie che con la sua decisione di dimettersi dal soglio pontificio, Ratzinger ha compiuto uno dei gesti più innovativi degli ultimi sei-sette secoli di storia del cattolicesimo: ha spiazzato tutti, mutando la natura stessa del papato, facendo compiere alla Chiesa un salto in avanti inimmaginabile prima di lui. Può sembrare paradossale che a imporre questo cambio di marcia sia stato l'uomo che era stato considerato per antonomasia il "custode della tradizione". Ma questo in realtà ci dimostra come la categoria conservatore-progressista applicata alla Chiesa sia molto spesso riduttiva. E ci conferma come quello di Ratzinger sia stato un papato rivoluzionario perché con l'ammissione della sua debolezza e della sua inadeguatezza a guidare una Chiesa sconvolta scandali e divisioni, ha smitizzato la figura del capo della Chiesa, riportandola a una dimensione umana e pastorale del tutto nuova.

Economia

Il rallentamento e le colpe dell'Italia

Incombe la minaccia di un rallentamento dell'economia. Alcuni parlano di stag-flation, ossia di un fenomeno perverso costituito dal matrimonio stagnazione economica e inflazione. Il ministro Crosetto ha lamentato la politica della BCE che continua ad aumentare i tassi, accusandola di fare scelte ostili all'Italia. La mia impressione è Crosetto abbia in parte ragione, in parte torto. Alcuni esperti di politiche monetarie come Renato Masciandaro hanno criticato la BCE, credo giustamente sostenendo che vi sono due tipi d'inflazione. Quella degli Stati Uniti, caratterizzata da un aumento della domanda, e dove la FED giustamente aumentando i tassi tende a raffreddare i mercato. Ma in Europa soffriamo di costi aumentati soprattutto dell'energia, ma anche di alcune materie prime. Allora viene da chiedersi, è giusto in questa situazione aumentare i tassi, anche se è una manovra "classica" di fronte all'inflazione? Vi è proprio bisogno di raffreddare la nostra economia? Su questo punto Crosetto e il governo hanno ragione di lamentarsi. Non sono nemmeno sicuro che Draghi al posto della Lagarde avrebbe fatto lo stesso. Dove invece Crosetto a mio avviso non afferma il giusto è che la manovra sia tesa a penalizzare l'Italia. Colpisce tutta l'area Euro, ed è ovvio che più si è indebitati, più diventa elevato l'onere degli interessi da pagare e rende più difficile vendere i titoli di Stato, lo strumento necessario per finanziare il debito. La politica ha le sue esigenze, ma non vorrei che in un momento difficile come quello cui andiamo incontro, si tendesse ad imputare al altri la causa dei nostri mali che non sono certo dell'attuale governo ma che si perdono nella notte dei tempi.

Aldo Mariconda

Imposte / 1

Un po' di chiarezza su autonomi e flat tax

Ho letto la lettera pubblicata ieri sulle ingiustificabili disparità nelle imposte sul reddito fra autonomi in "flat tax" e dipendenti/pensionati e provo a fare un po' di chiarezza. Vorrei innanzitutto evidenziare che non è corretto mettere a confronto le due diverse imposte imposte (l'ordinaria progressiva e quella del 15% sulla sulla flat) che risultano dallo stesso imponibile, perchè sono completamente diverse le due modalità con le quali sia arriva all'imponibile fiscale ed in ciò non vanno dimenticati elementi importanti che invece entrano in gioco pesantemente, quali i contributi previdenziali ed i costi per lo svolgimento dell'attività, che l'autonomo, in flat-tax o in regime ordinario, indifferentemente, si deve pagare di tasca, mentre al dipendente i contributi INPS li paga per 2/3 il datore di lavoro e di costi per produrre il proprio reddito il dipendente non ne ha od al massimo i costi dell'auto per spsostarsi da casa al lavoro.
Faccio notare che l'autonomo in flat-tax di imponibile non può nemmeno arrivare ai 52.700€ di imponibile fiscale, nemmeno adesso con la nuova soglia di fatturato elevata ad 85.000€, perchè l'imponibile di 52.700€, al netto dei contributi dovuti alla Gestione Separata INPS (27%) e al netto dell'abbattimento forfettario del 22% a titolo di costi e che porta l'imponibile ante deduzione per contributi al 78% del fatturato, corrisponderebbe ad un fatturato lordo di 92.500€, quindi questo professionista sarebbe scluso dal regime "agevolato" il cui tetto max era di 65.000€ fino al 2022 ed è stato ora elevato ad 85.000€. Se volessimo fare un confronto "corretto", dovremmo vedere quanto paga di imposte e contributi un dipendente che costi complessivamente 85.000€ l'anno al proprio datore di lavoro e quanto l'autonomo in flat-tax che fatturi il tetto max di 85.000 annui; ebbene su questo presupposto, il dipendente avrebbe un imponibile fiscale di 68.100€ sul quale pagherebbe 20.300€ di irpef, mentre l'autonomo avrebbe un imponibile di 48.400 con 7.260€ (il 15%) di imposta sostitutiva. Per contro il dipendente subisce una trattenuta di contributi inps per € 6.700, mentre l'autonomo dovrà versarsi contributi per 18.900€. Se consideriamo sufficiente (e per me non lo è) l'abbattimento forfettario del 22% di costi per lo svolgimento della propria attività, ma vi assicuro che molti professionisti spendono di più per affitto, personale, costi dello studio ecc.., tant'è che preferiscono restare nel regime ordinario, alla fine il dipendente si ritrova in tasca 47.800€ contro i 41.800 dell'autonomo, inoltre il dipendente si vedrà liquidato il TFR alla fine del rapporto di lavoro (il cui costo è stato comunque considerato negli 85.000 annui) ed avrà inoltre anche il periodo di ferie annuali pagate, che viceversa l'autonomo non ha.

dr Franco Gallo
Ponte San Nicolò (PD)

Imposte / 2

La partita Iva non ha alcuna certezza

Il provvedimento di legge da poco promulgato in parlamento attinente a un minore prelievo fiscale, che oscilla tra il 20 e il 30% per redditi fino a 85.000 euro per le partite iva rispetto ai lavoratori dipendenti, ha sollevato da più parti accese critiche. A prima vista appaiono condivisibili e, comunque, il tutto andrebbe meglio contestualizzato. Viene richiamata l'uguaglianza dei cittadini prevista dalla Costituzione, ma andrebbe verificata anche la diseguale posizione iniziale delle due categorie di lavoratori. La posizione del lavoratore dipendente, sia pubblico che privato, è giustamente tutelata da norme contrattuali che forniscono garanzie a salvaguardia dei propri diritti retributivi e per le condizioni di lavoro. La partita iva non ha certezza alcuna, dipende dall'andamento del libero mercato, si espone finanziariamente in proprio, non gode di tredicesima, quattordicesima né tanto meno di sedicesima (come talune categorie di bancari), eventuali ferie sono a suo carico, non ha Tfr, e, giustamente, deve garantire tutto ciò ai propri dipendenti.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

Calcio e stipendi

Vergognoso compenso di Cristiano Ronaldo

Trovo semplicemente vergognoso il fatto che Cristiano Ronaldo, strapagato calciatore, vada a giocare in Arabia Saudita per 600mila euro al giorno. Il guadagno di un'intera vita lavorativa di un operaio da 1.300 euro al mese. Cifre che gridano vendetta a Dio e che fanno tendenza anche nel nostro paese che giustifica tanta immoralità richiamandosi a economia indotta e posti di lavoro che il comparto sport-calcio crea.
Ma quello che più mi indigna è la motivazione con la quale CR7 ha giustificato la sua trasferta "voglio cambiare la mentalità delle nuove generazioni" Se si riferiva alla gioventù più in generale, l'ipotesi è davvero demenziale. Un popolo giovane potrebbe cambiare la propria mentalità nel giro di una o due generazioni solo e comunque in presenza di grandiosi avvenimenti politici economici e sociali. Ronaldo resta il prodotto di una società che adotta il Panem et circenses per far tacere proteste e disagio e che vuole l'uomo forte ovunque, nello sport come in politica. Un uomo che liberi l'individuo dalla fatica di confrontarsi con altri, decidere, e battersi per idee superiori a beneficio di tutti.

Oscar De Gaspari

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/1/2022 è stata di **44.468**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

«Ha preso solo una botta, vada a casa», ma era una frattura

«Ha solo una botta al gomito. Vada a casa». È stata "liquidata" così D.V. una pordenonese che si è presentata al Pronto soccorso: diagnosi sbagliata, si trattava di una frattura

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Ragazzina bullizzata dalle compagne: «Sei grassa, ammazzati»

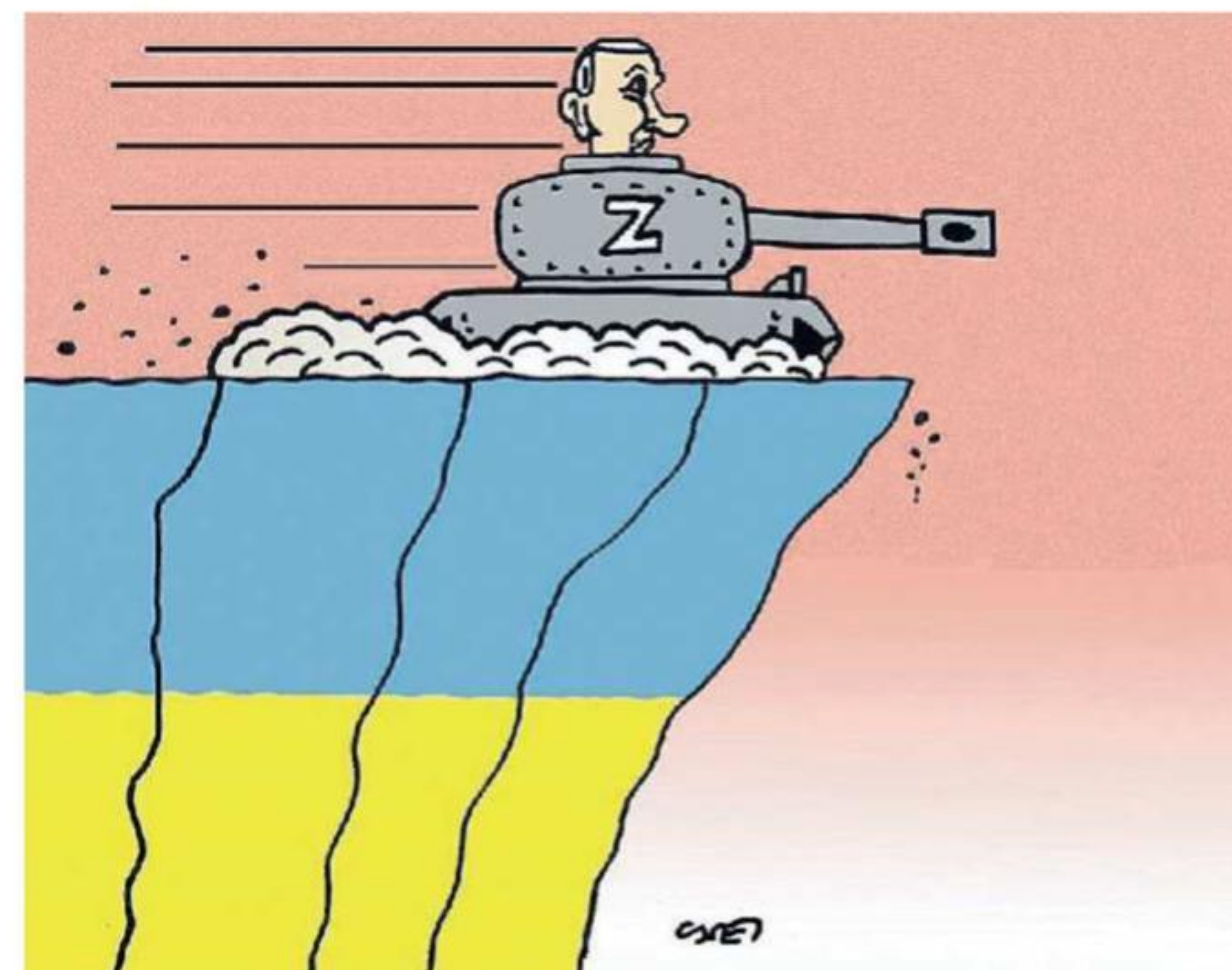
Ma non riescono più a difendersi questi "bocia" di oggi?... Io alla loro età se venivo presa in giro mi difendevo sia con le parole sia con i fatti, ai nostri tempi era tutto diverso (Graziella)

L'analisi

L'interesse delle lobby e quello dei cittadini

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) all'attenzione il tema di come si fanno le leggi e in genere su quali basi conoscitive si reggono le scelte pubbliche. Come si scelgono i temi meritevoli di un intervento pubblico? Come si individua la finalità di tale intervento? E infine, come si mediano gli interessi che gravitano sulla materia che si intende disciplinare? I metodi utilizzabili sono sostanzialmente tre. Quello della saggezza del sovrano, quello dell'efficienza della burocrazia e quello della dialettica con i cittadini e le loro formazioni sociali. Al potere illuminato del sovrano già non si credeva più duemila anni prima di Cristo, all'epoca del re babilonese Hammurabi, che non a caso dovette redigere il primo codice delle leggi. Quanto alla burocrazia, anche ove sia possibile usufruire di apparati capaci e preparati, non si può far finta di ignorare la profonda differenza che esiste nelle diverse finalità che ispirano l'azione dei politici e burocrati. Mentre i primi, per conservare il potere necessitano di essere rieletti e quindi si danno da fare per cercare di accontentare in tutti i modi gli elettori, i secondi, per sopravvivere ai cambi di governi e maggioranze, agiscono per diventare insostituibili. Essi dunque tenderanno a risolvere i problemi che devono fronteggiare, reali o fittizi che siano, attraverso il rafforzamento delle loro competenze, anche mediante l'espediente di ingigantire i loro apparati. Ecco allora che non resta che la terza via. Quella più puramente democratica, che è stata percorsa, in una prima ma lunga fase, con lo strumento dell'istituzione dei parlamenti, cui era affidato il compito di mediare tra gli interessi dei cittadini votanti e quelli del sovrano. Tuttavia, in una fase successiva, quella che stiamo attraversando, la crescente complessità anche tecnica dei problemi che investono il mondo, combinata con la correlata espansione della mano pubblica e degli interventi finanziari degli Stati, ha provocato l'effetto di rendere anche i parlamentari non sempre in grado di comprendere ed interpretare compiutamente i fenomeni evolutivi della società e i suoi reali bisogni. Da qui la necessità di disporre di adeguati strumenti che, ricordando Einaudi, consentano di "conoscere per deliberare". Conoscenza che occorre conseguire anche ottenendo dati e valutazioni su specifiche materie da parte di cittadini, imprese ed organizzazioni rappresentative di interessi. Si tratta pertanto di interlocuzioni non solo legittime, ma molto spesso necessarie, che possono tuttavia aprire la porta, come è accaduto, ad episodi di corruzione. Per il semplice fatto che le lobby in genere dispongono di strumenti di persuasione molto più potenti di quelli dei semplici contribuenti, che possono utilizzare solo il voto, per definire la misura dell'intervento ed anche, o forse soprattutto, per farlo decidere. Il tema di oggi è dunque se lo strumento della trasparenza dei sistemi di comunicazione tra portatori di interessi e decisori sia quello più adatto per garantire al meglio il perseguimento dell'interesse pubblico nelle scelte e la maggiore efficacia nello scongiurare il possibile compimento di reati. In proposito si deve notare che, mentre un efficiente controllo delle entrate personali di chi riveste incarichi pubblici o dei mediatori può rappresentare uno strumento potente, anche di dissuasione, salvarsi l'anima affidandosi alle presunte caratteristiche salvifiche di semplici dichiarazioni può risultare inefficace o anche dannoso. Inefficace, perché il sistema può essere facilmente eluso. Dannoso, perché, anche nel mondo social di oggi, trattare riservatamente una questione controversa può costituire l'unica via per risolverla con generale soddisfazione. Per due motivi. In primo luogo perché se una parte è tenuta ad enunciare pubblicamente i propri obiettivi, questi diventano automaticamente irrinunciabili e non modificabili, precludendo la possibilità di raggiungere una soluzione condivisa. In secondo luogo, perché il sale della democrazia è costituito dalla conciliazione degli interessi contrapposti, in una parola dal compromesso, che si riesce ad ottenere solo se ciascun interlocutore è in grado di rinunciare ad una parte delle proprie aspirazioni perché è nelle condizioni di non sentire sulle proprie spalle il peso dei suoi sostenitori.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 7, Gennaio 2023

San Raimondo di Penyafort. Sacerdote dell'Ordine dei Predicatori: insigne conoscitore del diritto canonico, scrisse rettamente e fruttuosamente sul sacramento della penitenza.

7°C 8°C
Il Sole Sorge 7:48 Tramonta 16:36
La Luna Sorge 16:49 Cala 8:36

STORIA E LEGGENDA DELL'AQUILEIA PALEOCRISTIANA NEL PRESEPE DI SABBIA DI LIGNANO

A pagina XXII

Musica
Le donne dell'Inner Wheel al concerto del Tartini

A pagina XXII

Elezioni regionali
Patuanelli, Morettuzzo e De Monte sfidano Fedriga

Più incognite che certezze per le elezioni regionali. Se si esclude il Centrodestra che schiera l'uscente Fedriga.

A pagina V

Rsa: anche il pubblico ritocca i listini

▶L'aumento per ora oscilla tra l'euro e i tre euro al giorno è motivato dai rincari di materie prime e maxi bollette

▶La decisione segue quella presa autonomamente dai privati Un rialzo rilevante: il costo mensile si aggira sui 1700 euro

Si va da uno a un massimo di tre euro al giorno (per ora). È la stangata che arriverà praticamente a tutti gli ospiti delle case di riposo pubbliche del Friuli Venezia Giulia. Già, perché l'inflazione, i rincari delle materie prime e le maxi bollette non lasciano scampo ai Comuni o ai presidenti delle Asp se vogliono chiudere i bilanci. Sono questi gli aumenti che scatteranno dal primo gennaio nelle case di riposo gestite dal Pubblico che sono poco più della metà del numero complessivo sul territorio e che coprono circa settemila posti letto su dodicimila. Una botta non da poco perché tre euro al giorno di aumento sono complessivamente 90 euro al mese che si aggiungono a rette che mediamente viaggiano dai 1.700 euro ai 1.900 sempre al mese. Facendo conto che la pensione media degli anziani si aggira intorno ai 550 - 700 euro, il resto deve essere compensato dalle famiglie. Un salasso. Ci sono da aggiungere altre due cose non da poco: la prima è che le residenze per anziani gestite dal Pubblico che nel 2020 erano riuscite a schivare gli aumenti, sono state costrette ad introdurli con l'arrivo del nuovo anno. La seconda cosa è che le case di riposo gestite da cooperative o dal privato sociale gli aumenti li avevano già fatti.

Del Frate a pagina II

In casa di riposo arrivano i Nas: «Contati gli ospiti»

▶Le verifiche dei carabinieri hanno riguardato anche gli armadi dei farmaci

L'operazione era stata concordata a livello nazionale per contrastare eventuali abusi, reati o problematiche che molto spesso accadono a danno delle fasce più deboli della popolazione. E così i carabinieri del Nas, in tutta la Penisola, hanno predisposto dei controlli nelle case di riposo, pubbliche e private. Le "visite" sono state eseguite sia a Natale che a Capodanno, proprio per mettere in risalto eventuali carenze in momenti particolari dell'anno.

A pagina III

Screening
Epatite C, test per oltre 300mila cittadini friulani

Oltre un cittadino su quattro del Friuli Venezia Giulia sarà chiamato a partecipare a uno screening per prevenire o curare l'epatite C.

Bait a pagina IX

Il caso «Infermiere al posto del dottore nei turni scoperti»

Automedica a singhiozzo, è polemica

Bufera sul servizio di automedica sospeso a Latisana sotto le feste per l'assenza di un dottore che coprisse il turno. A far esplodere la bomba, una lettera degli anestesisti rianimatori di Aaroi Emac.

De Mori a pagina VII

Gemona
Le tavole dell'Amalteo torneranno fuori dal caveau

Il ritorno degli armigeri e dei cavalieri, il grande pubblico del "pre Covid" baciato da un sole quasi primaverile, la costante delle proteste dei comitati in difesa dell'ospedale e soprattutto un monito lanciato dal pulpito, da parte dell'Arciprete Valentino Costante: «Riportiamo alla luce i lacunari del Pomponio Amalteo». E Regione e Comune si sono impegnati.

A pagina VI

Tarcento
Il Venerando: «Anno difficile ma meglio del 2022»

Grande partecipazione ieri in Friuli per i falò epifanici. L'attenzione si è concentrata soprattutto sul "Pignarul Grant" di Tarcento e sulla direzione del fumo, da cui trarre gli auspici per l'anno che è appena cominciato. Un "ritorno" all'antico dopo i due anni di pandemia che avevano condizionato anche lo svolgimento dell'appuntamento tradizionale.

A pagina VI

L'Udinese si prepara alla sfida più dura

L'Udinese è attesa alla sfida più difficile: la Juve ha vinto le ultime otto gare ed è nuovamente in lizza nella lotta per lo scudetto. Ma pure la cabala è dalla parte della squadra torinese e sembra sfavorire i ragazzi di Sottil: nei 96 precedenti in A, la Juve ha trionfato 65 volte, 18 sono i pareggi, mentre sono solo 12 le vittorie dell'Udinese. Ma le gare si giocano e si vincono sul campo, soprattutto se stai bene sotto tutti i punti di vista e l'Udinese, anche se non vince da otto turni, è nella condizione di fermare la Juventus, anche se dovrà fare ancora a meno di Deulofeu, uno dei suoi giocatori più forti.

A pagina X

MISTER L'allenatore bianconero durante l'ultima gara

Gesteco a Ravenna, Oww punta al tris

Old Wild West Udine al Palacarnera contro Chiusi e Gesteco Cividale in trasferta a Ravenna nella domenica di serie A2. In merito all'impegno esterno dei ducali abbiamo registrato ieri le dichiarazioni dell'allenatore Stefano Pillastrini e dell'ala Gabriele Miani. «Cercheremo di andare a Ravenna al completo - ha detto il Pilla, con riferimento alle condizioni fisiche non ottimali di alcuni suoi giocatori -, ma ci faremo trovare comunque pronti. Quella di domenica è una partita che ci potrebbe far compiere un salto di qualità importante in classifica e una vittoria in trasferta».

Sindici a pagina XII

GESTECO Una nuova sfida per la squadra cividalese

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Le rette alle stelle

Rsa, la stangata di inizio anno

▶Le case di riposo gestite dal Pubblico hanno aumentato le rette da uno a tre euro al giorno per far fronte alle spese

▶Per ospiti e familiari significa almeno 90 euro in più su cifre che arrivano quasi a duemila ogni mese. Un salasso per tutti

LA STANGATA

Si va da uno a un massimo di tre euro al giorno (per ora). È la stangata che arriverà praticamente a tutti gli ospiti delle case di riposo pubbliche del Friuli Venezia Giulia. Già, perchè l'inflazione, i rincari delle materie prime e le maxi bollette non lasciano scampo ai Comuni o ai presidenti delle Asp se vogliono chiudere i bilanci. Sono questi gli aumenti che scatteranno dal primo gennaio nelle case di riposo gestite dal Pubblico che sono poco più della metà del numero complessivo sul territorio e che coprono circa settemila posti letto su dodicimila. Una botta non da poco perchè tre euro al giorno di aumento sono complessivamente 90 euro al mese che si aggiungono a rette che mediamente viaggiano dai 1.700 euro ai 1.900 sempre al mese. Facendo conto che la pensione media degli anziani si aggira intorno ai 550 - 700 euro, il resto deve essere compensato dalle famiglie. Un salasso. Ci sono da aggiungere altre due cose non da poco: la prima è che le residenze per anziani gestite dal Pubblico che nel 2020 erano riuscite a schivare gli aumenti, sono state costrette ad introdurli con l'arrivo del nuovo anno. La seconda cosa è che le case di riposo gestite da cooperative o dal privato sociale gli aumenti li avevano già fatti. In alcuni casi anche superiori ai tre euro al giorno.

LA NOVITÁ

Per cercare di venire incontro alla famiglie la Regione ha approvato a fine anno una norma che è entrata subito in vigore e che permette alla case di riposo di fare aumenti delle rette o anche riduzioni (magari) più volte durante l'anno. Sino a prima, infatti, si poteva introdurre la cifra solo all'inizio dell'anno senza più ritocchi. «Non è una cosa da poco - spiega Giuseppe Napoli, presidente di Federfarma Anci, l'associazione che si occupa della sanità per tutti i Comuni del territorio regionale - perchè questo passaggio consente a tutte le strutture di inserire gradualmente gli eventuali aumenti. In pratica da gennaio, per il settore di cui si occupa l'associazione, per non gravare ancora di più nelle tasche degli utenti e dei loro familiari, sono stati decisi aumenti prudenti delle rette, come detto al massimo di tre euro, nella speranza che arrivati a marzo il peso dell'inflazione sia calato e che anche l'energia e il gas costino meno. In quel caso non servirebbero ulteriori aumenti, oppure, nella migliore delle ipotesi, qualcuno potrebbe pure pensare di far scendere il costo della retta. Se invece - va avanti Napoli - avessimo avuto lo stesso sistema in vigore sino allo scorso anno, tutti gli istituti avrebbero dovuto alzare al massimo, sin da subito il costo giornaliero per chiudere i bilanci pesando in maniera decisamente più pesante nelle tasche dei cittadini».

IL PRESIDENTE FEDERSANITÀ - ANCI «GRAZIE ALLA REGIONE GLI AUMENTI SARANNO MODULATI A NECESSITÀ»

UNICA REGIONE

«Il Friuli Venezia Giulia credo sia stata una delle poche regioni ad adottare questo sistema, venendo quindi incontro agli ospiti e ai loro familiari che sono quelli che devono pagare la retta mensile. Posso aggiungere - va avanti il presidente Federfarma - Anci - che effettivamente i Comuni o le Asp stanno facendo molta fatica a chiudere i bilanci. Pesa in maniera decisamente forte l'inflazione arrivata a superare il 10 per cento, ma ci sono da aggiungere anche i rincari delle materie prime e i costi smisurati delle bollette. Senza gli aumenti non sarebbe stato possibile chiudere i bilanci della case di riposo che sono controllati da severi organi di verifica. È stata una strada obbligata - spiega ancora Napoli - pur cercando di utilizzare il buon senso negli aumenti, ma su questo fronte posso affermare con certezza che gli amministratori sono persone che sanno benissimo gli sforzi e le fatiche delle famiglie».

I PRIVATI

C'è da aggiungere che le case di riposo a gestione privata o legata a cooperative sociali, sono più o meno nella stessa situazione di quelle pubbliche, ossia con la necessità di alzare le rette per far fronte alla maggiori spese. Se da un lato, però, è vero che in alcuni casi l'aumento è stato an-

SI RIAPRE
Calano le case di riposo che sono state chiuse ai visitatori a causa dell'ondata Covid

Il Pd punta il dito verso Fedriga «Se avesse alzato il fondo regionale le famiglie non sarebbero in crisi»

LA POLEMICA

«Se il prevedibile aumento delle tariffe per l'accoglienza nelle case di riposo si traduce in una stangata per le famiglie degli ospiti, la colpa è del presidente Massimiliano Fedriga che, durante la discussione del bilancio, ha bocciato la proposta di aumentare il fondo regionale per l'abbattimento delle rette rimasto invariato rispetto allo scorso anno».

Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) commentando la situazione dell'assistenza agli anziani in Friuli Venezia Giulia. Nel corso della manovra di bilancio 2023 Conficoni aveva presentato un emendamento (bocciato) che prevedeva lo stanziamento di ulteriori cinque milioni di euro al fondo per l'abbattimento rette di Rsa e case di riposo.

«Già nel 2022 avevamo dovuto fare i conti con i primi aumenti, poi la situazione è peggiorata. Il rincaro delle bollette ha messo in difficoltà anche le case di riposo che per quadrare i conti si vedono costrette ad incrementare in modo significativo le tariffe. Un problema annunciato da tempo che la Regione avrebbe potuto limitare. Invece dopo due assestamenti da oltre un miliardo e con un bilancio più ricco di oltre 300milioni rispetto allo scorso anno, il fondo abbattimento rette è rimasto invariato. A pagarne le conseguenze, purtroppo, sono le famiglie degli ospiti. Tutelarne il potere d'acquisto eroso dall'inflazione dovrebbe essere la priorità, ma ancora una volta le dinamiche politiche hanno prevalso sulle reali necessità della nostra comunità».

INTANTO DOPO L'ONDATA DEL COVID SI RIAPRONO LE PORTE AI PARENTI

LA PROPAGANDA

«È del tutto evidente quanto la propaganda del centrodestra sia lontana dai bisogni dei cittadini che - conclude ancora Conficoni - come dimostra anche il venir meno dello sconto statale sul carburante, vengono penalizzati in un momento di estrema crisi».

LOTTA AL COVID

Intanto pare che la prima ondata Covid d'inverno sia passata. Erano state diverse le case di riposo il virus aveva ripreso vigore anche se questa volta gli anziani, tutti vaccinati, non hanno avuto

Il blitz dei Nas nelle case di riposo Eseguiti controlli in tutte le province

▶L'operazione scattata a livello nazionale: verifiche tra Natale e Capodanno su cibo, numero ospiti e farmaci

▶Le prime indiscrezioni indicano che in regione non sarebbe stata individuata alcuna problematica

IL BLITZ

L'operazione era stata concordata a livello nazionale per contrastare eventuali abusi, reati o problematiche che molto spesso accadono a danno delle fasce più deboli della popolazione. E così i carabinieri del Nas, in tutta la Penisola, hanno predisposto dei controlli nelle case di riposo, pubbliche e private. Le "visite" sono state eseguite sia a Natale che a Capodanno, proprio per mettere in risalto eventuali carenze in momenti particolari dell'anno, quando, magari, si abbassa la tensione per le festività.

IN REGIONE

Anche i Nas del comando di Udine che hanno il controllo dell'intero territorio hanno effettuato il blitz e hanno verificato, da quello che è emerso, due o tre case di riposo per provincia. Diversi i controlli effettuati. Per prima cosa i carabinieri dei Nas sono andati nelle cucine per capire lo stato di conservazione dei cibi, sia quelli freschi come mozzarelle, altri latticini e similari, sia la carne. Verificata pure la pulizia delle cucine, la strumentazione, lo stato delle pentole e di tutti gli accessori, oltre alla pulizia delle celle frigorifere, dei frigoriferi più piccoli, degli utensili e del pavimento per vedere se c'erano scarafaggi o altri animali. I controlli sono poi proseguiti con la verifica di alcune camere prese a casa, per guardare il livello di pulizia non solo della camera, ma anche degli ospiti. È toccato poi agli spazi comuni. Infine i carabinieri del Nas hanno controllato pure gli armadietti dei medicinali per vedere se c'erano farmaci scaduti, come erano tenuti i farmaci più pericolosi come quelli con oppiacei. L'ultimo passaggio sui registri e sul numero degli ospiti presenti per verificare che non ce ne fossero di più di quelli dichiarati o oltre il limite di abitabilità.

I RISULTATI

L'esito dei controlli nelle case di riposo delle province della regione Friuli Venezia Giulia non è stato ancora reso noto. Non è possibile, insomma, sapere se sono state riscontrate problematiche ed eventualmente di quale tipo. Da indiscrezioni, però, pare che i controlli eseguiti dai Carabinieri del Nas non abbiano accertato nulla di illegittimo, ne sul fronte penale e neppure su quello amministrativo. Si tratterebbe, dunque, si un esame superato a pieni voti dalle strutture del territorio, seppur prese a campione. Del resto a fronte di rette così alte almeno gli standard di qualità dovrebbero garantire il massimo, cosa che non sempre avviene.

NAS I controlli dei Nas nelle case di riposo regionali non avrebbero evidenziato problematiche

LE VERIFICHE DEI CARABINIERI NELLE CUCINE, NELLE STANZE E NEGLI ARMADIETTI DEI FARMACI

DI SICURO NON SONO EMERSI CASI GRAVI "VISITATE" TRE RESIDENZE PER PROVINCIA

COMPETENZE

Anche per questo i Nas entrano in azione per cercare di tutelare gli utenti da frodi alimentari e non solo. Infatti, nella duplice funzione di ufficiali di polizia giudiziaria e di ispettori sanitari, svolgono i compiti affidati - d'iniziativa, su richiesta del Ministro della salute o dei reparti dell'Arma territoriale, oppure su delega dell'autorità giudiziaria - nelle macroaree "Alimenti e bevande" e "Sanità Pubblica". La prima è articolata in 10 settori merceologici, tra cui qualità delle carni e degli allevamenti, la seconda, invece, la macroarea "Sanità Pubblica", contempla i settori della farmacovigilanza, strutture sanitarie, socio assistenziali, di riabilitazione e di recupero dei tossicodipendenti.

ldf

LE RETTE
Tutte le residenze per anziani della regione hanno aumentato da uno a tre euro giornalieri il costo della retta a causa dell'aumento delle materie prime, dell'inflazione e delle maxi bollette

che maggiori ai tre euro a giornata, è altrettanto vero che - sempre in alcuni casi - si parte anche da rette più basse rispetto ai 1.800 euro al mese, seppur di poco. Notizie positive, infine, anche per i Comuni. La proroga dei termini per l'approvazione dei Bilanci, consentirà a molti Enti (quasi tutti per la verità) di evitare l'esercizio provvisorio, ossia l'impossibilità di programmare economicamente il lavoro.

Loris Del Frate

grossi problemi ad affrontare la nuova epidemia. Diverse strutture sono state comunque chiuse alle visite per alcuni giorni in modo che si potesse far passare i contagi all'interno evitando al massimo i contatti con l'esterno. Proprio per questo i parenti non potevano entrare. Ora, anche se ci sono strutture che non hanno passato la fase in maniera completa, gran parte delle case di riposo sono state riaperte alle visite. Si entra con la mascherina e in alcune strutture viene ancora chiesto il green pass. Sono ripresi, inoltre, i tamponi periodici sia al personale che agli anziani, ma in questo caso vengo effettuati se ci sono dei sintomi.

LA SITUAZIONE

Ieri il numero dei contagiati era sceso a 373, con un media di 242 contagiati ogni 100 mila residenti, media leggermente più alta rispetto ai giorni scorsi. calano a 5 i ricoverati in terapia intensiva, mentre restano ricoverati in altri reparti 216 persone. Ieri si è riscontrato un deceduto in provincia di Trieste. Resta più alta del 15 per cento in regione la soglia di ricoveri nei reparti di medicina con il 18.9 per cento. Più bassa della soglia di rischio, invece, la percentuale dei ricoverati in terapia intensiva. Infine la regione è tornata tra quelle con il rischio meno alto.

ldf

Ambito, l'assemblea approva il Bilancio «Salvi tutti i servizi»

L'AMBITO

Assemblea dei sindaci dell'Ambito Territoriale Noncello ricca di argomenti e intensa a chiusura dell'anno. Argomento principale sul tavolo - che ha visto riuniti i rappresentanti dei Comuni Cordenons, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino e Zoppola, col coordinamento dell'assessora Guglielmina Cucci, presidente dell'Assemblea e rappresentante del Comune di Pordenone - la presentazione e approvazione del Bilancio di previsione e la presentazione e approvazione delle Linee di programmazione 2023. Il bilancio conferma sostanzialmente l'impianto organizzativo dell'Ambito e soprattutto i diversi servizi e interventi che vengono erogati alla cittadinanza, grazie alle 3 linee di finanziamento provenienti da Stato Regione e Comuni, cui si aggiungono anche finanziamenti europei, per un totale complessivo di 25.349.040.

«Anche quest'anno - sottolinea Cucci – i Comuni dell'Ambito hanno lavorato in sintonia, con grande intesa e sempre con un confronto diretto aperto e collaborativo. Possiamo quindi confermare l'assoluta convenienza ed efficacia della gestione associata. Abbiamo approvato un bilancio che tiene in equilibrio quelle che sono le spese collegate ai bisogni delle persone divise per area, con grande attenzione ai bisogni emergenti e a tutte le misure che vanno a supportare la cittadinanza nelle sue fasce più fragili o a rischio. Focus quindi sui minori, l'abbattimento rette nidi, sulla disabilità, sul supporto per la vita indipendente, sugli anziani, sull'abitare nell'ottica di garantire diritti e coesione sociale, con una visione lungimirante di affiancamento, accompagnamento, empowerment, piuttosto che di mero assistenzialismo».

LA PRESIDENTE GUGLIELMINA CUCCI «SODDISFATTI PERCHÉ ABBIAMO FATTO CRESCERE LA QUALITÀ»

Soddisfazione è stata espressa da tutti i rappresentanti dei Comuni rispetto alla qualità dei servizi e alla capacità di dare risposte a fronte della necessità di aumentare i livelli di tutela sociale - declinata sia nelle forme di assistenza diretta, sia nella presa in carico integrata con le altre istituzioni - a fronte dei mutamenti sociali anche con progettualità specifiche come ad esempio l'attivazione di un Centro famiglia e spazio gioco.

Verso il voto

Regionali, il rebus delle alleanze

▶Il Pd sta ancora cercando di corteggiare 5Stelle e Terzo Polo intanto apre la porta a Moretuzzo per la cavalcata a presidente

▶L'unico certo è Massimiliano Fedriga, ma in casa Centrodestra c'è l'Opa della Lega sulla sua lista e i sindaci si guardano in giro

UNICO CANDIDATO Massimiliano Fedriga allo stato è l'unico candidato. Il Centrodestra lo ha certificato da tempo. Nella foto il voto alle scorse regionali quando superò Sergio Bolzonello

LA CORSA

Se si esclude il Centrodestra che il candidato presidente ce l'ha, Massimiliano Fedriga, e se lo tiene stretto, anche se la coalizione è alle prese con problemi tutti interni ai partiti alleati, gli altri vanno ancora in bianco. Di più. Ci sono ancora cantieri aperti e tentativi di trovare alleanze. Anche se oramai le speranze non sono molte.

CENTROSINISTRA

Tutto gira intorno al Pd che non sa ancora di che morte morire. Renzo Liva, grande lavoratore e instancabile tessitore, nonostante aver sbattuto il grugno sulla porta sia dei 5Stelle che del Terzo polo sta ancora provando a metterli insieme. Intanto ha aperto un'altra porta, quella alla possibilità di un candidato presidente civico, Massimo Moretuzzo del Patto per le Autonomie. Un passo avanti per cercare di ammansire prima il Terzo polo, poi i grillini. In realtà le difficoltà più grosse le ha proprio in casa Liva, perchè non tutto il partito è sintonizzato sulla sua lunghezza d'onda. C'è chi vuole le primarie, chi rivendica un candidato di apparato e chi, infine, pensa di ricavarsi lo spazio per un quarto mandato. Resta il fatto che con il Pd si riaffacciano i Cittadini di Bruno Malattia che hanno già il simbolo e con loro anche i fuoriusciti dal movimento come Centis e Putto che con il loro nuovo simbolo, per evitare di raccogliere le firme, dovranno chiedere ospitalità al Patto con il rischio concreto che resti a casa Bidoli.

TERZO POLO

C'è la rogna della raccolta delle firme, 4mila 750 in tutta la regione, una maratona non da poco anche se Rosato e compagni (pardon, amici) sono attrezzati per farcela. Resta il fatto, però, che questo "particolare" è l'unica cosa che li sta fermando dalla corsa in solitaria. Del resto il Terzo polo ha la necessità di mostrare il suo simbolo in regione, così come vuole mostrare i muscoli al Pd e magari piazzargli pure uno sgambetto. Altro problema il candidato presidente, una figura da "sacrificare"sull'altare della politica regionale visto che non sarà eletto. La vittima sacrificale non piace farla a nessuno, tantomeno a Isabelle De Monte, deputata e comunque quella che ci perderebbe di meno visto che non dovrebbe dimettersi dalla poltrona calda di Roma. In casa Terzo polo, però, si sta cercando ancora e non è da escludere che possa uscire un nome di peso. Seppur di rappresentanza.

5 STELLE

Anche per loro la corsa in solitaria come Giovanni Soldini nei mari sperduti, sembra cosa già fatta. manca ancora il candidato presidente. Luca Sut, coordinatore regionale, non ha assolutamente voglia di cimentarsi in questa avventura e così potrebbe essere la vota, pur con una deroga, dell'ex ministro Stefano Patuanelli, anche lui non estremamente convito. Obiettivo superare soglia 4.5 per cento arrivando magari al 6 - 7 per avere almeno 3 consiglieri.

CENTRODESTRA

Come detto i problemi sono tutti interni. La Lega sta cercando di non perdere altri consensi a favore di Fdi e così ha fatto un'Opa (ostile?) alla Lista del Presidente Fedriga che si ritrova, giorno dopo giorno, sempre più consiglieri al suo interno. Non a caso per ora non c'è stato alcun via libera ai sindaci di ValvasoneArzene, Markus Maurmair e di Tavagnacco Moreno Lirutti. Entrambi, però, dovrebbero dimettersi domani, lunedì dai rispettivi Municipi in attesa di una chiamata. Se non dovesse arrivare hanno sempre tempo 20 giorni per ritirare le dimissioni, anche se Markus Maurmair (voci di corridoio non confermate) potrebbe trovare casa con Fratelli d'Italia. Forza Italia, intanto, sta cercando di rattoppare i buchi per evitare altre fuoriuscite.

Loris Del Frate

Gli antagonisti

Ecco le partite che sono ancora da giocare

CENTROSINISTRA MASSIMO MORETUZZO Il segretario regionale Pd, Renzo Liva, ha aperto la porta a un candidato civico. Il leader del Patto per l'Autonomia è il nome che in questo momento circola di più, ma nel Pd questa scelta divide e le resistenze non sono poche. Allo stato con il Pd ci sarebbero i Cittadini e Il patto per l'Autonimia. Campo ben poco largo.

TERZO POLO ISABELLA DE MONTE È una cosa che non le piace affatto, ma allo stato Isabella De Monte, deputata del Terzo polo è la "vittima sacrificale" per la candidatura a presidente. È anche vero, però, che non essendo incompatibile può benissimo restare legata alla poltrona romana. Il Terzo polo sta comunque cercando anche un altro candidato.

5 STELLE STEFANO PATUANELLI È nella stessa condizione di Isabella De Monte. Anche lui accasato a Roma non sarebbe per nulla convinto di dover fare una nuova campagna elettorale per la Regione, pur con la consapevolezza di cadere in piedi. Il suo nome, però, potrebbe portare quel qualcosa in più che serve ai 5Stelle.

Udine, la corsa al Municipio si arricchisce di nuovi candidati alla carica di sindaco

AMMINISTRATIVE

Questione di un paio di giorni e Udine dovrebbe conoscere la terza coalizione intenzionata a correre per le elezioni comunali del 2 e 3 aprile: potrebbe nascere, infatti, un'intesa tra la civica Spazio Udine, guidata da Ivano Marchiol, nuova alla politica dentro le istituzioni, il M5S e Open Fvg, la formazione di sinistra che non intende allearsi con le consorelle Sinistra italiana e Verdi per sostenere il candidato dell'area civica e di centrosinistra Alberto Felice De Toni.

L'UFFICIALITÀ

L'ufficialità della nuova aggregazione ancora non c'è, tutti i referenti rimandano a decisioni definitive entro la metà di gennaio – il che significa la fine della prossima settimana -, ma nessuno smentisce né i contatti né il favore con cui ci si guarda tra dialoganti. «Siamo il perno di una possibile aggregazione e il nostro obiettivo è che sia la più ampia possibile», conferma il leader di Spazio Udine, Ivano Marchiol dato anche come candidato sindaco, se l'affare andrà in porto. «M5S e Open ci hanno contattato per un confronto», aggiunge. Matteo Polo, presidente di Open, argomenta: «I contatti sono in corso e speriamo che si possa concretizzare l'alleanza».

CINQUE STELLE

Più abbottonati, ma comunque possibilisti, i pentastellati: «In questo momento è certo il nostro "no" a De Toni, alleato con il Terzo Polo – spiega il coordinatore regionale Luca Sut -. Quindi, teniamo viva la possibilità di correre da soli, anche se vi sono alcune interlocuzioni in corso con civiche da parte dei consiglieri di Udine, così come un confronto con gli esponenti di Open». La strada, perciò, sembra abbastanza spianata per raggiungere l'obiettivo di schierare un terzo candidato sindaco, oltre a De Toni e all'uscente Pietro Fontanini, dando al confronto una certa competitività. Se i fili che si stanno tessendo dovessero però ingarbugliarsi, si andrebbe a più corse in solitaria. Se infatti l M5S non ha ancora archiviato l'ipotesi, non ci pensa proprio Spazio Udine. «Noi ci saremo alle elezioni», chiarisce senza ombra di dubbio Marchiol, soprattutto perché, escluso il centrodestra, non vede possibilità di alleanza con l'aggregato di De Toni, cui si contesta, tra l'altro, una compagine che porta con sé diversi nomi che facevano parte della Giunta che fu guidata da Furio Honsell, non espressione di rinnovamento.

IL PROGRAMMA

«La nostra bussola di riferimento è il programma concreto e puntuale che abbiamo costruito in un arco di tempo lungo e che è plasmato sui bisogni del cittadino di Udine, ciò di cui avrebbe bisogno e che non ha avuto da vent'anni a questa parte», specifica Marchiol, che con Spazio Udine è stato tra l'altro protagonista di un dibattito sul Biciplan, sul futuro dell'area Dormisch e su soluzioni puntuali per diversi spazi della città. «Lo spazio urbano è il fondamento della nostra identità – si legge del resto sul sito che presenta la formazione -. Ripensarlo e riorganizzarlo a favore delle persone e del verde è il modo migliore per proiettare Udine nel futuro. Un futuro fatto di ambiente, lavoro, relazioni sociali ed economia più forti». Ulteriore fronte strategico di confronto per eventuali alleanze «è il rinnovamento di una squadra di governo e le competenze che devono contraddistinguere ciascun componente», conclude Marchiol.

I 5STELLE PENSANO A UNA "SOLITARIA" SPAZIO UDINE E OPEN SI ANNUSANO

AMMINISTRATIVE Il municipio del capoluogo friulano

CENTROSINISTRA

Lavori in corso anche nella coalizione guidata da De Toni, perché il nodo da sciogliere è legato alla costituzione della lista civica – o delle liste civiche – in cui aggregare la galassia di civismo che lo supporta. Date per scontate, infatti, la lista del Pd e del Terzo Polo (Azione+Iv) e di esponenti della Sinistra, il dilemma da sciogliere è se aggregare tutto il resto dei 7 soggetti che l'hanno proposto in una o due liste, entrambe richiamanti il nome di De Toni. Il pendolo, per ora, continua a oscillare con una certa forza tra le due possibilità. Intanto, nei primi giorni dell'anno si è insediato il tavolo programmatico.

Antonella Lanfrit

«Riportiamo alla luce il tesoro di Amalteo»

▶Durante la cerimonia del Tallero a Gemona l'arciprete ha lanciato un appello per le tavole oggi nel caveau di Palazzo

▶L'assessore Zilli e il sindaco Revelant hanno raccolto l'invito promettendo che per la prossima Epifania torneranno visibili

L'APPELLO

GEMONA Il ritorno degli armigeri e dei cavalieri, il grande pubblico del "pre Covid" baciato da un sole quasi primaverile, la costante delle proteste dei comitati in difesa dell'ospedale e soprattutto un monito lanciato dal pulpito, da parte dell'Arciprete Valentino Costante: «Riportiamo alla luce i lacunari del Pomponio Amalteo per il 50^ anniversario dal Terremoto». Sono queste le istantanee lasciate dalla Messa del Tallero di Gemona del Friuli che ieri ha richiamato centinaia di fedeli e cittadini tra le vie del centro storico e il Duomo di Santa Maria Assunta per una delle manifestazioni più significative dell'Epifania friulana. I capolavori realizzati intorno al 1530 dal pittore di Motta di Livenza per il presule gemonese «devono ritornare ad essere ammirati dagli amanti del bello e per questo chiedo l'impegno delle autorità locali, regionali e nazionali, affinché si trovi per loro giusta collocazione» Si tratta delle 36 tavole dal maestro allievo del Pordenone che componevano il soffitto della chiesa di San Giovanni Battista di Gemona, scampate alla furia sismica del 1976, recuperate e attualmente conservate nel caveau di Palazzo Elti, dopo un'unica uscita nel 2016 per la mostra realizzata a Villa Manin.

LA REGIONE

«La Regione e il Comune hanno raccolto l'appello dell'arciprete di Gemona affinché il tesoro dei lacunari riveda la luce – hanno risposto a margine della cerimonia l'assessore regionale alle finanze, Barbara Zilli, e il sindaco gemonese Roberto Revelant -. Stiamo lavorando già affinché alla prossima Epifania questo patrimonio di storia e bellezza ritorni nella piena disponibilità e fruizione della comunità gemonese, regionale e non solo nella rinnovata sede di Palazzo Scarpa». «La Regione - ha ricordato Zilli - ha già investito oltre un milione di euro per il recupero di Palazzo Scarpa e assieme alle risorse donate dalla famiglia Fantoni il progetto per renderlo sede dell'Università si sta avviando: di concerto con l'Amministrazione comunale e la Soprintendenza il compendio del palazzo è stato individuato come la migliore sede per allocare il meraviglioso tesoro rappresentato dai lacunari». Particolarmente partecipata la cerimonia solenne che è stata celebrata al termine del corteo con centinaia di figuranti in abito medievale partiti da palazzo Elti con in testa i rappresentanti delle istituzioni e il piccolo paggio - quest'anno una bambina - che ha recato la moneta simbolo della reciprocità tra potere spirituale e temporale. Una Gemona che ancora però vede tener banco le polemiche sulle strutture sanitarie locali e in particolare sull'Ospedale San Michele. Sia prima che dopo la Messa, gli aderenti ai comitati locali hanno esposto una serie di striscioni contro la Giunta Fedriga: «Chiediamo che a Gemona vengano riportati i professionisti che vi operavano fino alla sua chiusura, perchè questo territorio non può essere considerato di serie B o peggio come oggi. Per questo pretendiamo precise risposte dalla politica regionale e locale, finora silenti, per riavere quel minimo di funzioni e servizi che servono principalmente alla nostra gente, come prevede il Decreto Balduzzi», ha dichiarato il portavoce Claudio Polano. «Sta nel ruolo dei comitati – hanno replicato Zilli e Revelant - raccogliere le istanze dei cittadini per proposte a situazioni di criticità e per questo impegno a segnalarle vanno ringraziati: mi auguro però non si voglia strumentalizzare una situazione perché gli impegni assunti dall'Amministrazione regionale sono contenuti in una legge approvata dal Consiglio regionale in questa legislatura e seguiti da finanziamenti importanti. Si tratta di risorse che garantiscono il potenziamento del nosocomio gemonese annunciato dal presidente Fedriga fin dall'inizio della legislatura e che è stato rallentato solo a causa della pandemia: il Punto di primo intervento riaprirà, come reso noto dal vicegovernatore Riccardi, nelle prossime settimane - ha ribadito l'assessore - e proseguiranno tutti gli investimenti che abbiamo previsto per il polo di riabilitazione cardiochirurgica con il Gervasutta».

A MARGINE CI SONO STATE ANCORA UNA VOLTA LE PROTESTE DEL COMITATO DEL SAN MICHELE

ANTICO RITO La Messa del Tallero di Gemona del Friuli ieri ha richiamato centinaia di fedeli e cittadini tra le vie del centro storico e il Duomo di Santa Maria Assunta per una delle manifestazioni più significative dell'Epifania

Pignarul Grant, il verdetto dice: anno difficile ma meglio del 2022

LA TRADIZIONE

TARCENTO «Tenete il cuore saldo che il 2023 sarà ancora un anno difficile». Parola del Vecchio Venerando, secondo il responso emerso dal Pignarul grant di Coia di Tarcento. Il fumo è salito dritto verso il cielo – senza una direzione –, il che significa un anno difficil, ma in miglioramento rispetto al precedente secondo gli antichi adagi. Anche le temperature cambieranno con un inverno freddo, specialmente a febbraio. L'invito del Vecchio Venerando, poi, resta quello di «restare uniti, anche di fronte alla guerra che è una scemenza delle persone. Che non hanno testa e intelligenza». Il Venerando ha parlato pure della pandemia che «non è passata perché è ancora nella testa della gente».

Migliaia le persone che hanno preso parte ad una delle manifestazioni simbolo dell'Epifania friulana che dopo due anni di restrizioni causate dal Covid, ha ritrovato la partecipazione popolare. «È davvero bello vedere tanta gente - ha commentato Piero Mauro Zanin, presidente del consiglio regionale, che ha preso parte anche quest'anno all'evento - e ritrovare lo spirito di questa manifestazione, il più importante dei fuochi epifanici. È anche un modo per testimoniare che abbiamo attraversato insieme anni difficili e ne siamo usciti più uniti, consapevoli dei nostri valori friulani più autentici, ovvero la tenacia e la passione». Zanin ha sottolineato poi «l'importanza di alimentare e sostenere questo tipo di eventi, che sono parte integrante della cultura friulana e svolgono una preziosa funzione di collante per la comunità».

Dello stesso avviso il sindaco di Tarcento, Mauro Steccati che ha voluto ringraziare soprattutto gli organizzatori con in testa il gruppo degli alpini per un evento incominciato nel 1928 e che negli anni ha mantenuto il suo originario significato. «Va infatti sempre tenuta presente - ha detto ancora il presidente Zanin - l'insidia della globalizzazione culturale, che tende a omologare le differenze tra comunità linguistiche, tra regioni e nazioni. Io ricordo spesso che il Friuli Venezia Giulia fonda la propria autonomia proprio su queste differenze, su questa multiculturalità, sulla ricchezza della diversità. Ed è su queste basi che dobbiamo costruire il futuro delle nostre genti».

Quanto al pronostico per l'anno appena iniziato, il presidente invita tutti «a valutare il proprio fumo interiore, attingendo alle migliori risorse morali, per vivere bene il 2023. Queste iniziative sono credibili proprio perché coniugano entusiasmo e capacità organizzative: nulla qui è improvvisato. Ed è un modello al quale anche il mondo della politica dovrebbe guardare con attenzione».

Alla manifestazione culminata con l'accensione del Pignarul e gli spettacolari fuochi d'artificio hanno preso parte numerose autorità, tra le quali il consigliere regionale Edy Morandini. A suggellare l'accensione della pira epifanica, non solo di Coia, ma anche di tutte le altre località del Friuli collinare, lo spettacolo pirotecnico.

MIGLIAIA LE PERSONE CHE IERI HANNO ASSISTITO ALL'ACCENSIONE DEL FUOCO A COIA DI TARCENTO

Spadone, monsignor Carlino chiede risposte per la sanità

LA CERIMONIA

CIVIDALE «Non posso tacere, quando le cose non vanno come dovrebbero andare. Riscopriamo l'impegno sociale per il bene comune, per quelle donne e uomini che attendono risposte concrete». È andato ancora giù duro Monsignor Livio Carlino, arciprete di Cividale, in occasione ieri della Messa dello Spadone. Il riferimento ancora una volta è andato alla battaglia per la difesa della sanità del territorio cividalese e delle Valli del Natisone. «Quante promesse abbiamo ascoltato, senza poi vederle mantenute – si è chiesto il parroco durante l'omelia -? Inseguiamo grandi obiettivi, perdendo talora di vista i bisogni concreti della gente. C'è un mondo che guarda a Erode più che al grido di giustizia di chi ha poca voce e non riesce a farsi sentire. Ci sono servizi essenziali che dovrebbero essere assicurati dallo Stato, non affidati ai privati, perché garantiti dalla Carta costituzionale». Una battaglia che all'esterno, in Largo Boiani, è stata rivendicata ancora una volta dai cittadini uniti nei Comitati "Io voglio l'ospedale di Cividale" e "Per la tutela della salute nelle Valli del Natisone". Da parte di Monsignor Carlino nessuna citazione esplicita del Punto di primo intervento di cui la giunta regionale ha annunciato la riapertura (con gestione affidata a una società veneta), ma i riferimenti ai «reali problemi della nostra comunità» era chiarissimo. Ad ascoltare le sue parole dai banchi del Duomo il vicepresidente Riccardo Riccardi. «Sappiamo che è ancora molto c'è da fare – ha replicato a margine della cerimonia Riccardi, ricordando appunto il doppio intervento di riapertura per Cividale e Gemona - ma sappiamo anche che la comunità della nostra regione ha dentro a sé ha la capacità di reagire e di trasformare. Questa è la grande forza della popolazione che vive il Friuli Venezia Giulia, oggi come ieri. Che non dimentica i valori, che non teme il sacrificio, che non si lascia spaventare dalla difficoltà», ha concluso Riccardi. Secondo Fabio Manzini, capogruppo della minoranza di centro-sinistra nel Consiglio comunale «il nostro parroco assolve il suo magistero come cura di anime e scrupolo sociale, rappresentando un punto di riferimento per tutti i cittadini, e in particolare quest'anno ha lanciato un importante appello di pace e di attenzione per il territorio, a partire dalla sanità pubblica».

«In questi giorni di lutto per la Chiesa sentiamo più intensamente la sua funzione di guida spirituale e la sua preziosa opera di sostegno sociale e di sprone alla politica. Il rito di Cividale rinnova il senso della comunità e della solidarietà indispensabile ad affrontare le drammatiche crisi che oggi colpiscono milioni di lavoratori e interi popoli martoriati dalla guerra», è stata invece la riflessione della senatrice Tatjana Rojc (Pd).

LA CELEBRAZIONE Ieri nella città ducale è andata in scena come ogni Epifania la Messa dello Spadone

«Infermieri al posto dei dottori sull'auto medica» Esplode la polemica

▶Gli anestesisti: «Sostituiti il 22, la Vigilia, a Natale e a Capodanno»
Il Nursind: «Nei turni scoperti, il mezzo è pagato ma non lavora»

IL CASO

LATISANA Bufera sul servizio di automedica sospeso a Latisana sotto le feste per l'assenza di un dottore che coprisse il turno. A far esplodere la bomba, una lettera degli anestesisti rianimatori, contrarissimi alla scelta di AsuFc di mettere di turno a bordo del mezzo nei 4 giorni "scoperti" un infermiere. Inevitabile la replica, piccatissima, del Nursind, che chiede all'Azienda di trovare medici disponibili e, se non fosse possibile, di continuare a far salire a bordo gli infermieri per non rinunciare al mezzo di emergenza (gestito in convenzione con Sogit Lignano), che oggi viene pagato - come l'autista - anche se resta fermo.

A sollevare il caso è stato il presidente di Aaroi Emac Fvg Alberto Peratoner, che nei giorni scorsi ha scritto ai vertici di AsuFc. Nella missiva, Peratoner denuncia che il «22, 24, 25 dicembre 2022 e il 1. gennaio 2023» il servizio di automedica di Latisana sarebbe stato sospeso. «Un fatto di inaudita gravità» «volutamente taciuto e tenuto sottotraccia», secondo Peratoner. Ma, aggiunge, «il fatto ancora più grave» sarebbe stato che in queste giornate «a bordo dell'automedica è stato messo in turno un infermiere al posto dell'anestesista rianimatore e del medico dell'emergenza urgenza, facendo passare un pericolosissimo e inaccettabile messaggio, che un infermiere equivale a un medico nell'erogazione di trattamenti di emergenza urgenza». Per Aaroi Emac in Friuli «continuano ad esistere cittadini di serie A e di serie B». Secondo Peratoner, se la Regione e l'AsuFc dovessero ritenere che questa automedica non serve, dovrebbero assumersi, di fronte ai cittadini, «la responsabilità di sospenderlo, perché diversamente un servizio che lavora a giorni alterni e viene sospeso a Natale e Capodanno rappresenta un'organizzazione iniqua, inutile e imbarazzante per tutti». Se invece l'Azienda dovesse obiettare che non riesce a trovare medici, allora per Aaroi Emac dovrebbe ridurre i servizi elettivi e ridistribuire il personale, anche con ordini di servizio. Ad ogni buon conto Peratoner ha diffidato AsuFc dal reiterare «tale gestione non prevista da alcuna normativa».

GLI INFERMIERI

Chiarissima la posizione del Nursind, che si è sentito punto sul vivo anche da alcune affermazioni di Peratoner su alcune gestioni del soccorso in passato nella Bassa. «Se c'è un mezzo già pagato, con un autista pagato, usiamolo. Invece, dopo la nota di Aaroi Emac, il 5 gennaio l'automedica senza il medico è rimasta ferma. È gravissimo», rileva il presidente del sindacato Luca Petruz, ricordando che, mentre autista e veicolo sono forniti da Sogit, i camici bianchi sono di AsuFc o Asugi. Secondo lui lasciare inutilizzato il mezzo se manca il medico sarebbe «uno spreco di denaro pubblico». Anche il Nursind si preoccupa per l'automedica che «da mesi funziona a singhiozzo», ma resta interdetto che «solo ora» arrivi la denuncia di Aaroi Emac, dopo che «la direzione AsuFc chiede e ottiene la presenza di un infermiere di emergenza esperto da inserire a bordo dell'automedica» per poter comunque fornire un supporto di rianimazione cardiopolmonare avanzata alle ambulanze del territorio, «solo ed esclusivamente nel momento in cui risulti scoperto il turno medico». «La funzione dell'infermiere a bordo del mezzo, di fatto autoinfermieristica (veicolo in fase di valutazione nella bozza del nuovo Piano di emergenza urgenza) non era quella di sostituirsi al medico, ma di colmare parzialmente una carenza». Peratoner dice che così si fanno diventare i cittadini della Bassa di "serie B"? Petruz si chiede se il messaggio di Aaroi sia che «piuttosto di avere un infermiere e di far diventare i cittadini di serie B sia meglio il nulla e quindi cittadini di serie C?». Petruz precisa che nessun infermiere «che abbia fatto turni in automedica si è mai qualificato come medico» e respinge al mittente quello che ritiene un «attacco ingiustificato» agli infermieri del servizio di emergenza della Bassa. Nel ricordare che, dopo la lettera di Aaroi Emac, la direzione aziendale «ha ritirato la richiesta di personale infermieristico da destinare ai turni scoperti dell'automedica, lasciando nuovamente il veicolo fermo (l'infermiere il 5 gennaio era disponibile, ma è stato bloccato dalla direzione)», il segretario del Nursind fa la sua controproposta: che AsuFc faccia il possibile per trovare dei medici ma, se non li dovesse trovare, che si dia «continuità alla modalità adottata».

Camilla De Mori

VEICOLO SANITARIO
Un'automedica. A Latisana è scoppiata la polemica sul servizio sospeso durante le giornate festive

PETRUZ ALL'ATTACCO: «L'AAROI PIUTTOSTO CHE AVERE ALTRI PROFESSIONISTI A BORDO PREFERISCE PERDERE IL SERVIZIO D'EMERGENZA»

Il presidente dell'Ordine Tiberio «È mancata la programmazione» Scatta l'interrogazione in Regione

LE REAZIONI

UDINE (cdm) L'Ordine dei medici prende posizione sul caso del servizio di automedica sospeso sotto le feste a Latisana. «Abbiamo più volte segnalato il problema - dice il presidente Gian Luigi Tiberio -. Non siamo sicuramente felici di registrare questo tipo di cose, ma sappiamo bene che trovare colleghi disponibili in questo periodo è difficile. Ma bisogna lavorare per trovare delle soluzioni. Stiamo andando verso una situazione che diventerà ancora più difficile e dobbiamo programmare». O sarà la deriva verso l'esternalizzazione e il ricorso selvaggio ai gettonisti. «Purtroppo i medici di famiglia e i prontosoccorsisti non si trovano. C'è un problema formativo. Purtroppo stiamo assistendo a un'inerzia preoccupante. Le persone sono allo stremo. Questo scatena la fuga. La situazione sta diventando esplosiva. È il risultato delle mancate programmazioni da anni». Anche Alberto Peratoner (Aaroi Emac) replica al sindacato degli infermieri: «Il Nursind invece di fare pretestuose inutili polemiche pensi a tutelare gli infermieri prime vittime di una malagestione di questa sanità che pensa di sostituire nottetempo un medico con un infermiere facendo finta che tutto vada bene ed il sistema sia ugualmente sicuro. Non si cada nel solito tranello della politica regionale di far litigare i professionisti nascondendo la distruzione progressiva del nostro sistema sanitario regionale. I primi a rischiare sono gli operatori stessi che si prestano a queste pericolose politiche di spudorato ed inaccettabile maquillage. AsuFc e la Regione dicano chiaramente che alcuni cittadini non hanno diritto ad avere il medico sul territorio che interviene per trattare e gestire le situazioni più gravi assieme agli infermieri». Annunciano un'interrogazione sia Andrea Ussai (M5S) sia Walter Zalukar (Misto), che interrogherà la giunta Fvg «per sapere quali sono le responsabilità che hanno portato ad una situazione di tale gravità».

Epatite C, screening per uno su quattro

▶La Regione sottoporrà i nati fra il 1969 e il 1989 ai test per rilevare eventuali infezioni ancora non diagnosticate

▶Coinvolte oltre 320mila persone. Ci sarà una campagna informativa su larga scala per raggiungere gli interessati

LA CAMPAGNA

UDINE Oltre un cittadino su quattro del Friuli Venezia Giulia sarà chiamato a partecipare a uno screening per prevenire o curare l'epatite C. L'operazione riguarda i dati nelle annate comprese fra il 1969 e il 1989, nonché le persone detenute nelle carceri e quelle alle prese con dipendenze, in particolare da sostanze che si assumono mediante iniezione. La decisione della Regione, che prende le mosse dalle norme nazionali e dalla recente legge regionale 13 del 5 agosto 2022, che all'articolo 8 recita testualmente: "Al fine di rilevare le infezioni da virus dell'epatite C ancora non diagnosticate, migliorare la possibilità di una diagnosi precoce, avviare i pazienti al trattamento ed eradicare il virus impedendo nuove infezioni, le Aziende sanitarie regionali sono autorizzate ad avviare un'attività di screening gratuito del virus Hcv per i residenti in regione".

I NUMERI

L'operazione riguarda complessivamente oltre 323mila persone: sono, in particolare, 315.906 le persone iscritte all'anagrafe in Fvg nate fra il 1969 e il 1989, compresi i cittadini stranieri temporaneamente presenti. A costoro occorre aggiungere – prescindendo dall'età – i 6.777 soggetti seguiti dai Servizi pubblici per le dipendenze, nonché le 603 persone che risultano attualmente detenute sul territorio del Fvg. Quanto alla prima, numericamente assai più qualificante categoria, il dato complessivo si ottiene sommando quelli per Aziende territoriali: 85.765 persone per l'Azienda del Friuli occidentale, 136.704 per l'Azienda del Friuli centrale e 93.437 per l'Azienda giuliano-isontina. A sostegno dello screening, la Regione mette in campo 1,680 milioni di euro così ripartiti: 726.600 euro per l'Azienda del Friuli centrale, 518.280 euro per l'Azienda giuliano-isontina e 435.120 euro per l'Azienda del Friuli occidentale.

LA CHIAMATA

La Regione ha stabilito che per i nati fra il 1969 e il 1989 la chiamata avverrà mediante una lettera personalizzata inviata a casa. La persona interessata potrà presentarsi nei punti di prelievo indicati nella lettera d'invito. Inoltre, qualsiasi occasione d'incontro con il Servizio sanitario regionale "dovrà rappresentare un'opportunità per proporre l'adesione allo screening per l'Hcv". Dove ciò sia possibile, "dovrà essere effettuato il prelievo di sangue per l'esecuzione della prestazione "Screening regionale HCV sangue" (accessi al Pronto Soccorso, ricovero ospedaliero in regime ordinario e day hospital)". Non solo: la Regione prescrive che "la proposta di adesione allo screening dovrà avvenire anche in occasione della prenotazione e dell'effettuazione di esami del sangue già prescritti per altre motivazioni agli sportelli di accettazione amministrativa e ai punti di prelievo identificati dalle Aziende sanitarie".

TEST E CURE

Lo screening avverrà con prelievo di sangue e mediante test salivare a risposta rapida. Ogni cittadino sottopostosi ai test riceverà l'esito sia consultando il proprio fascicolo sanitario elettronico sulla piattaforma Sesamo che con le altre modalità previste per il ritiro dei referti. Ma cosa succede che i test rivelano la positività? La Regione ha previsto che il cittadino venga contattato dalla segreteria del Centro specialistico aziendale o dal personale sanitario della struttura di riferimento individuata dall'Azienda sanitaria. "In tale occasione – spiega la Regione - verrà fissata la data della visita per la presa in carico del soggetto". Tale visita "sarà eseguita entro 30 giorni dalla positività riscontrata e preferibilmente entro 10 giorni nei soggetti detenuti negli istituti penitenziari". Sempre in tempi ristretti e comunque entro 30 giorni dall'accertamento della positività, le persone interessate saranno sottoposte a una serie di esami di approfondimento "utili per l'avvio dell'eventuale percorso terapeutico": si tratta dell'ecografia dell'addome e degli esami fibroscan, creatinemia ed eventuali altri esami del sangue. Il Servizio sanitario regionale eseguirà la prima visita ed eventuali, ulteriori accertamenti considerati necessari senza richiedere la prescrizione sul ricettario e senza versare alcun ticket. In tale occasione sarà possibile chiedere l'esenzione dai ticket per le cure necessarie in relazione all'epatite C. Le persone positive dovranno, inoltre, considerare la possibilità di rilasciare il proprio consenso affinché la Sanità pubblica contatti i loro familiari o comunque persone conviventi allo scopo di individuare eventuali contagi e agire di conseguenza.

INFORMAZIONE

Sono previste campagne e iniziative varie d'informazione alla cittadinanza sull'importanza dello screening e della diagnosi precoce dell'epatite C, insistendo sulla circostanza che una terapia precoce possa condurre, grazie ai farmaci di ultima generazione, alla completa guarigione della persona colpite, impedendo al tempo stesso l'insorgenza di ulteriori casi. portare alla guarigione ed evitare l'insorgere di nuovi casi. Saranno coinvolti anche i medici di famiglia e, per le carceri, i medici curanti in tali istituti al fine di assicurare a tutti gli interessati ogni informazione sull'epatite C, sui test e sulle cure.

Maurizio Bait

Nuova generazione

Gratis per bimbi e ragazzi il vaccino anti pneumococco

Il Friuli Venezia Giulia amplia per neonati, bambini e adolescenti la propria offerta vaccinale proponendo a titolo gratuito la vaccinazione contro lo pneumococco mediante un vaccino di recente elaborazione (tecnicamente "coniugato 15 valente") approvato dalla Commissione europea su conforme indicazione dell'Agenzia europea per i farmaci.

Tale vaccino – chiarisce la Regione - "include l'immunizzazione attiva e la prevenzione da malattie invasive, infezione polmonare e otite media o acuta causate dallo Streptococcus pneumoniae ai neonati, ai bambini e agli adolescenti di età compresa tra 6 settimane e meno di 18 anni".

LABORATORIO DI ANALISI L'operazione riguarda i dati nelle annate comprese fra il 1969 e il 1989, nonché le persone detenute nelle carceri e quelle alle prese con dipendenze

Intossicazione da monossido, anziano soccorso a Gemona

IL SOCCORSO

GEMONA Ancora una volta è il monossido di carbonio la causa dell'ennesimo malore in casa che stavolta ha visto protagonista un 61enne di Gemona del Friuli, soccorso nella mattinata di ieri mentre si trovava nella sua abitazione di via Orvenco, nella cittadina pedemontana. L'allerta alla centrale operativa regionale della Sores è arrivato attorno alle 8 con i sanitari che sono intervenuti a seguito di una chiamata, riscontrando poi i sintomi della possibile intossicazione, trovando conferma successivamente dalle verifiche dei Vigili del fuoco del distaccamento locale, i quali con i loro sofisticati strumenti, hanno registrato la presenza del pericoloso gas inodore e insapore che, se inalato, può essere letale. Dai primi controlli, è emerso che all'interno nell'appartamento al pian terreno, quello in cui risiede il sessantunenne, c'era una stufa a pellet su cui sono in corso verifiche.

All'origine della diffusione di monossido, infatti, ci potrebbe essere un malfunzionamento dell'apparecchiatura. Al momento questa è solo un'ipotesi e i vigili del fuoco eseguiranno ulteriori controlli.

Per sicurezza, gli stessi pompieri sono andati anche al piano di sopra, che seppur disabitato, è attraversato dalla stessa canna fumaria a servizio dell'alloggio dell'uomo e anche in quelle stanze si era formato monossido.

L'abitazione comunque è stata dichiarata inagibile. Il gemonese, dopo essere stato accolto in un primo momento al Santa Maria della Misericordia di Udine, è stato trasferito nella camera iperbarica dell'ospedale di Trieste proprio perché era in condizioni serie.

I Vigili del fuoco ieri sono intervenuti anche a Pertegada di Latisana, per un incidente verificatosi lungo la strada regionale 354, in via Lignano. Un'auto è finita nel fosso. L'automobilista è riuscito a uscire da solo dall'abitacolo ed è stato soccorso dal personale sanitario.

L'ALLERTA È SCATTATA ATTORNO ALLE 8 NELL'APPARTAMENTO C'ERA UNA STUFA A PELLET

POMPIERI Con i loro sofisticati strumenti, hanno registrato la presenza del pericoloso gas inodore e insapore

SONO INTERVENUTI I VIGILI DEL FUOCO L'ABITAZIONE È STATA DICHIARATA INAGIBILE

Sport
Udinese

I NUMERI

Nessun'altra ha segnato di più all'Udinese

Sfida ardua quella che attende l'Udinese. Lo dicono i numeri: le vittorie della Juventus, ma anche i gol realizzati dalla squadra torinese, ben 202 in 96 incontri. Nessun altro avversario ha segnato più reti all'Udinese. L'ultimo successo udinese sul campo della Juve risale al 23 agosto 2015, 1-0 con rete di Thereau.

CALCIO SERIE A

UNA SFIDA DIFFICILE PURE PER LA CABALA

I bianconeri sono reduci da 8 vittorie di fila e sono nuovamente in lotta per Coppa Italia ed Europa League

L'Udinese è attesa alla sfida più difficile: la Juve ha vinto le ultime otto gare ed è nuovamente in lizza nella lotta per lo scudetto. Ma pure la cabala è dalla parte della squadra torinese e sembra sfavorire i ragazzi di Sottil: nei 96 precedenti in A, la Juve ha trionfato 65 volte, 18 sono i pareggi, mentre sono solo 12 le vittorie dell'Udinese. Ma le gare si giocano e si vincono sul campo, soprattutto se stai bene sotto tutti i punti di vista e l'Udinese, anche se non vince da otto turni, è nella condizione di fermare la Juventus, anche se dovrà fare ancora a meno di Deulofeu.

SOTTIL

«Quando giochi ogni tre giorni non si lavora molto sul piano fisico - è intervenuto Sottil - Solamente chi non è stato impiegato o scarsamente utilizzato con l'Empoli ha svolto un lavoro più intenso. Certo è che quando giochi a Torino, contro la Juventus, non hai bisogno di tante motivazioni. Sono sicuro che domani i ragazzi saranno al top». È assai difficile fare gol alla Juve, che ha la difesa meno perforata, per cui l'Udinese deve aggiustare la mira, per non sciupare eventuali occasioni come successo contro l'Empoli. «Allegri è sempre stato un allenatore molto pratico - ha proseguito il tecnico - fa della fase difensiva la sua solidità. Dobbiamo entrare in campo molto più concentrati del solito e della Juventus stessa. Noi abbiamo dimostrato di creare tanto, a livello offensivo facciamo male a tutte le squadre e dobbiamo essere più concentrati nella fase difensiva. Riguardo alla poca precisione sui tiri in porta, nella scorsa partita, credo che nessuno, a questi livelli, calci in porta senza cattiveria. Quello su cui lavoro io è insistere sull'aspetto della convinzione, a livello mentale, e poi con le esercitazioni e la ripetitività del gesto tecnico. I miei sono professionisti e sanno benissimo che, con le qualità che hanno, le percentuali in termine di precisione e lucidità vanno alzate. Non c'è però una ricetta precisa, ma un lavoro da fare sul campo e mentale».

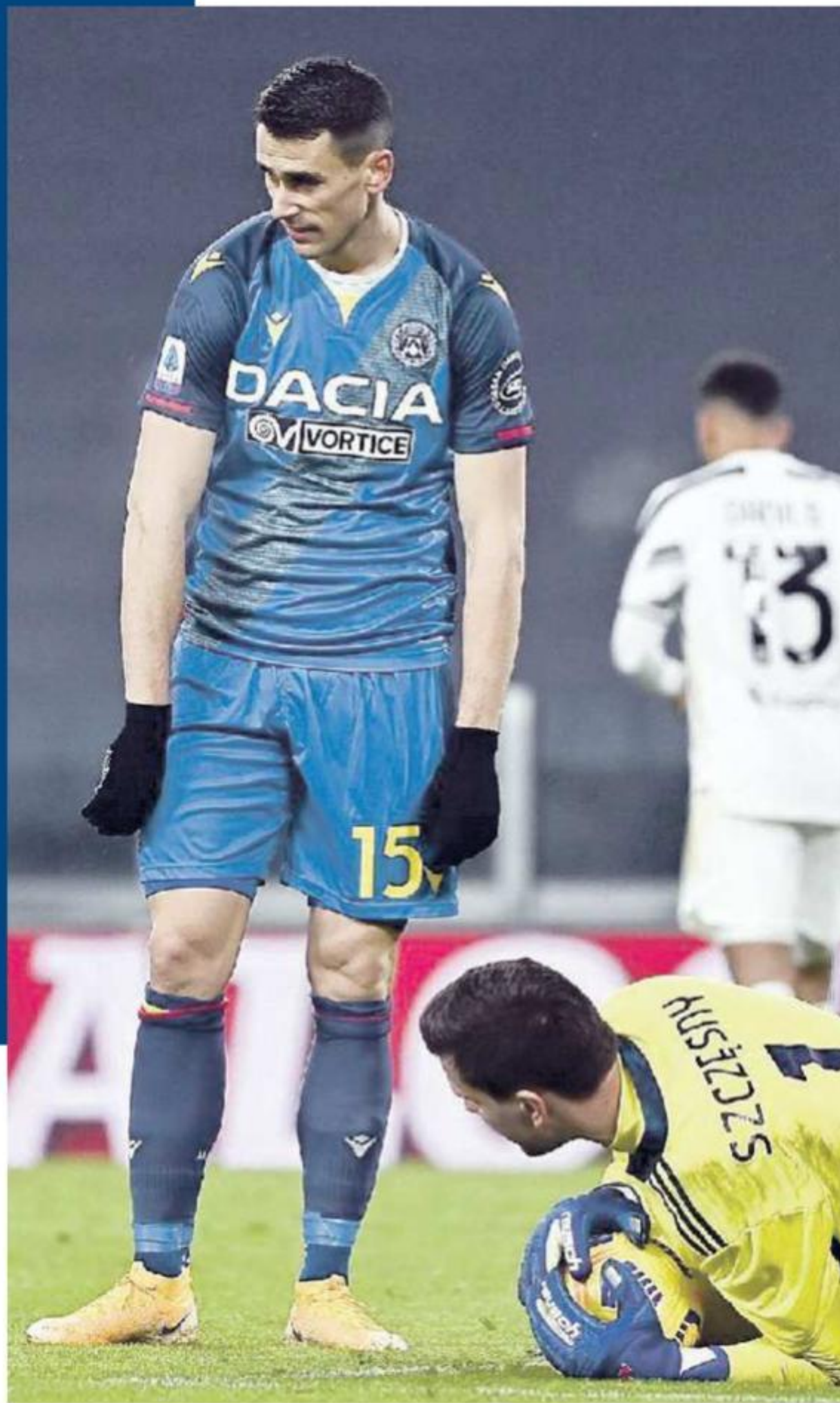
SITUAZIONE

È previsto il turn over dopo la sfida ad alta intensità di mercoledì. In difesa dovrebbe tornare Bijol per Ebosse; Samardzic e Makengo sono candidati a far rifiatare Lovric e Aresna, ma non è escluso l'innesto di Ebosele al posto di Udogie, migliore in campo contro l'Empoli, ma uscito anzitempo dal campo, stanco morto. «Ebosele è un ragazzo del 2002, che è migliorato tantissimo dal ritiro, ha capacità di accelerazione impressionanti, un cambio di passo devastante. Ha dovuto fare un percorso di adattamento fisico e tecnico-tattico - ha spiegato Sottil -. Ha dimostrato di essere pronto, soprattutto sulla fascia destra, in cui si trova meglio. Siamo molto contenti di lui ed è sicuramente un'arma in più per noi». Poi Sottil conferma che Deulofeu non ci sarà, perché «sta terminando l'ultimo step per poi rientrare definitivamente in gruppo». Si sofferma poi su Udogie: «La squadra sta bene, ma ci sono calciatori che hanno avuto infortuni importanti e sono stati gestiti, in accordo con lo staff, di cui ho totale fiducia, per portarli alla ripresa del campionato in una condizione vicina al top. Alcuni di questi, come Udogie, vanno gestiti nel minutaggio, pur considerando lo sviluppo dell'incontro, proprio come fatto contro l'Empoli».

SOTTIL: «L'HO MARCATO UN PAIO DI VOLTE E MI È BASTATO PER CAPIRE CHE RAZZA DI CAMPIONE FOSSE IN CAMPO E FUORI»

VIALLI

Il tecnico ha voluto ricordare anche la figura di Vialli calciatore e uomo. «È un brutto periodo. Dopo Pelè e Sinisa è scomparso oggi un altro grande uomo. L'ho marcato un paio di volte e mi è bastato per capire il campione è stato. Era fantastico, percepivo dai comportamenti in campo la sua leadership e il suo carisma, una grande persona e un grande uomo. Anche dopo la carriera da calciatore ha sempre dimostrato la sua immagine vera e genuina al pubblico. Oggi è un brutto giorno. Se ne è andato un grande uomo e calciatore».

Guido Gomirato

LA SFIDA Per l'Udinese sarà un match dalle forti motivazioni

Così in campo

Allianz Stadium
ORE 18

Arbitro: Marchetti di Ostia Lido
Assistenti: Vivenzi e C. Rossi
Quarto uomo: Volpi
Var: La Penna - Avar: Dionigi

Juventus (3-5-2): 1 Szczesny; 15 Gatti, 12 Alex Sandro, 6 Danilo; 17 Kostic, 25 Rabiot, 5 Locatelli, 32 Paredes, 8 McKennie; 18 Kean, 14 Milik.

Panchina: 35 Perin, 23 Pinsoglio, 3 Bremer, 24 Rugani, 42 Barbieri, 44 Fagioli, 45 Barrenechea, 30 Saulé, 20 Miretti, 7 Chiesa, 43 Iling, 22 Di Maria

Allenatore: Allegri

Udinese (3-5-2): 1 Silvestri; 29 Bijol, 50 Becao, 18 Perez; 37 Pereyra, 24 Samardzic, 11 Walace, 6 Makengo, 13 Udogie; 7 Success, 9 Beto.

Panchina: 20 Padelli, 99 Piana, 14 Abankwah, 23 Ebosse, 8 Jajalo, 2 Ebosele, 15 Buta, 19 Ehizibue, 4 Lovric, 5 Arslan, 30 Nestorovski

Allenatore: Sottil

Withub

La Juve gioca la carta Rugani

QUI ALLEGRI

Prima di addentrarsi nella disamina del match di oggi, Max Allegri si è soffermato su Ernesto Castano e Gianluca Vialli, scomparsi a poche ore l'uno dall'altro. «Credo sia doveroso ricordarli. Ho avuto il piacere di conoscere Vialli, un esempio da seguire che mancherà a tutti noi. Entrambi hanno dato tantissimo alla Juventus e alla Nazionale italiana. Vi chiedo di fare un minuto di silenzio per loro».

Tuffandosi poi sul match odierno, ha risposto alle prime domande dei cronisti su Di Maria e Paredes, sulle possibilità per entrambi di essere titolari. «Domani ci sarà lo stadio pieno e sarà una bella occasione per noi. Abbiamo recuperato Di Maria. Paredes sta crescendo di condizione. Bremer è un po' affaticato, ma in caso abbiamo subito pronto Rugani. La formazione la deciderò nelle prossime ore, in base a come stanno i giocatori. L'Udinese è una squadra molto fisica, che sta vivendo un'annata splendida, con un giocatore straordinario come Pereyra che con noi ha fatto un campionato ottimo. Poi Beto, che è un giocatore fisico, ma nella squadra friulana occupa l'area avversaria con numerosi elementi».

Gli è stato pure chiesto se la sconfitta del Napoli cambia, in qualche misura, le prospettive della Juventus in chiave scudetto. «In questo momento non cambiano - ha concluso Allegri -: il Napoli resta nettamente favorito, ha tanti punti di vantaggio. Uno stop ci sta nel novero di un'annata straordinaria. Ripeto è la netta favorita. Poi ci sono Inter e Milan. Il nostro obiettivo è quello di rimanere nelle prime quattro e giocarci le nostre chance in Coppa Italia ed Europa League».

G.G.

Il mercato: Jajalo più vicino al Venezia La Fiorentina punta gli occhi su Gomez

LA TRASFERTA

È giorno gara per l'Udinese, che anticipa in Serie A andando a casa della Juventus, reduce da 7 vittorie di fila senza subire gol. Intanto però si muove sempre il mercato bianconero, con Mato Jajalo sempre più vicino al suo passaggio ufficiale al Venezia, in Serie B. Le parti sono ormai arrivate ai dettagli e sembra imminente l'annuncio del passaggio del numero 8 bianconero in Laguna. Il bosniaco, che non riesce a trovare spazio vista l'inamovibilità di Walace in cabina di regia, cercherà nuovo rilancio nella serie inferiore. Aumenta la concorrenza intanto per Valentin Gomez; recentemente si era registrato un interesse dei bianconeri sul difensore argentino, ma in Sudamerica ora si parla di un sorpasso da parte della Fiorentina, che spinge molto con il dirigente connazionale Nicolas Burdisso. I Viola vogliono accelerare i tempi per Gomez, anche per anticipare alcuni club spagnoli, ma l'Udinese vuole provare a inserirsi all'ultimo. Un retroscena intanto lo ha svelato il nuovo portiere acquistato dal Milan, Devis Vasquez, che in una intervista ha ammesso che era stato seguito da altre squadre italiane, comprese l'Udinese. «Il mio agente è stato in Italia - ha detto Devis Vasquez a Caracol Radio - e mi ha detto che c'erano delle squadre interessate, Salernitana e Udinese, ma alla fine mi ha detto che non si poteva fare più nulla: mi voleva il Milan. Sono rimasto senza parole, la chiamata dei rossoneri mi ha sorpreso».

DOPPIO EX

Dopo il pareggio contro l'Empoli, si torna quindi subito in campo per ritrovare la vittoria che manca dal 3 ottobre scorso, ancora senza Gerard Deulofeu, che sicuramente manca alla manovra offensiva bianconera. Lo riconosce anche il doppio ex, il portiere Emanuele Belardi, che ha parlato delle due squadre che oggi saranno in campo. «Allegri ha fatto di necessità virtù per via degli infortuni, ma comunque è riuscita a trovare equilibrio e solidità. I risultati parlano chiaro: sette vittorie di fila e zero gol al passivo, che le hanno permesso di rimontare fino al terzo posto. La Juve è ora una squadra più aggressiva e di corsa, l'intento sarà quello di continuare così fino alla fine. Vedo una squadra molto unita, che nel momento di difficoltà si è compattata ancora di più. E credo continueranno così». L'analisi dell'Udinese è chiara e precisa da parte dell'ex portiere della squadra friulana che ha tra l'altro giocato con Andrea Sottil nella stagione 2003/2004, quando erano insieme nelle fila della Reggina. «Non penso che l'Udinese sia scesa nelle ultime partite. L'Udinese sta facendo un buon campionato, è partita benissimo e ovviamente la sua rosa non è all'altezza di quei livelli. È in linea con le aspettative della società, ha avuto un momento di flessione esattamente come tutte le altre squadre. È ben allenata da Sottil, così come la Juve fa della corsa e dell'aggressività la propria forza. Farà la sua solita partita, sono presenti delle buone individualità e sicuramente proveranno a fare la loro partita».

Proprio l'assenza di Deulofeu può essere una delle chiavi della gara, con gli ospiti che potrebbero avere alcune difficoltà nel creare occasioni da gol contro la difesa della Juventus, che è imbattuta da ben 7 partite. «Ci sarà sicuramente meno tecnica e qualità, ma conosco bene l'allenatore e so che non ha mai mollato di un centimetro. D'altronde Andrea - ricorda Belardi - era così anche da calciatore. Lo sostituirà egregiamente con qualcuno un po' più attendista ed efficace nella corsa».

Stefano Giovampietro

L'ANNUNCIO Sembra ormai sempre più imminente il passaggio di Mato Jajalo al Venezia, in serie B

GESTECO A RAVENNA OWW CERCA IL TRIS

Scontro diretto per i ducali, una vittoria darebbe una spinta al team di Pillastrini

Apu in casa a caccia del terzo successo con l'Umana, già battuta per 15 punti

BASKET A2

Old Wild West Udine al palaCarnera contro Chiusi e Gesteco Cividale in trasferta a Ravenna nella domenica di serie A2. In merito all'impegno esterno dei ducali abbiamo registrato ieri le dichiarazioni dell'allenatore Stefano Pillastrini e dell'ala Gabriele Miani. «Cercheremo di andare a Ravenna al completo - ha detto il Pilla, con riferimento alle condizioni fisiche non ottimali di alcuni suoi giocatori -, ma ci faremo trovare comunque pronti. Quella di domenica è una partita che ci potrebbe far compiere un salto di qualità importante in classifica e una vittoria in trasferta, guardando alle gare impegnative che ci aspettano in casa, ci darebbe inoltre una bella spinta». Così invece Miani: «Sarà una sfida fondamentale per noi, anche per riuscire ad avere un altro scontro diretto a nostro favore in ottica salvezza. Mi aspetto una partita tosta, perché saremo lontani da casa e dovremo essere bravi a fare in modo che il successo su Mantova non ci faccia calare l'attenzione». L'Oww va intanto a caccia del terzo successo consecutivo in campionato. All'andata i bianconeri si imposero sull'Umana Chiusi con 15 lunghezze di scarto, ma non per questo dobbiamo attenderci una partita a senso unico. Conosciamo le composizioni delle terne arbitrali: a dirigere Old Wild West Udine - Umana Chiusi saranno Andrea Agostino Chersicla di Oggiono (Lc), Giulio Giovannetti di Rivoli (To) e Lorenzo Lupelli di Aprilia (Lt), mentre OraSì Ravenna - Gesteco Cividale è stata affidata a Stefano Wassermann di Trieste, Pasquale Pecorella di Trani (Bt) e Andrea Cassinadri di Bibbiano (Re).

OWW Su Capitan Michele Antonutti ala friulana classe 1986 per il quarto anno a Udine si riversano molte speranze per il team guidato da Carlo Finetti che oggi incontra, al PalaCarnera l'Autosped Castelnuovo Scrivia

DELSER

Sfida per il primato, oggi pomeriggio, al palaBenedetti di via Marangoni, dove le ragazze della Delser ospiteranno l'Autosped Castelnuovo Scrivia, capolista a punteggio pieno dopo dodici turni di A2 femminile. In caso di successo, le Apu Women aggancerebbero le piemontesi in vetta alla classifica del girone Nord. «Sarà una verifica importante - sottolinea l'head coach Massimo Riga - contro un team che non ha mai nascosto le proprie ambizioni. Castelnuovo è una società fortissima, che vuole salire di categoria. L'allenatore è un mio caro amico: sono stato assistente di Nino Molino nella Nazionale Under 20. È una bravissima persona, oltre che un super coach. Dal mercato hanno pescato tante giocatrici dalla serie A1, in pratica due per ogni ruolo. Difendono bene, usando sempre lo schieramento individuale. Hanno tante frecce in faretra per il loro arco. Le due playmaker Bonasia e Baldelli, entrambe reduci dalla A1, sono due motorini inesauribili. Marangoni è stata la migliore realizzatrice dello scorso anno. Smorto dà fisicità in difesa, la croata Premasumac è sicuramente una delle migliori straniere del campionato. In più - prosegue il tecnico - Castelnuovo ha tante giovani di talento, in primis Leonardi, tiratrice da tre ex Crema. A queste aggiungiamo pure Ravelli, che potrebbe esordire quest'anno proprio sul nostro campo. Hanno recuperato Rulli, fresca reduce da un intervento al menisco. Possono contare sui centimetri e la presenza fisica di Gatti, l'esperienza di Gianolla. Sono una squadra talmente completa da poter vincere qualsiasi partita, anche non giocando benissimo».

LA DELSER DONNE OSPITA LA FORTISSIMA CAPOLISTA AUTOSPED CHE AGGANCEREBBERO IN CASO DI VITTORIA

Per quanto riguarda la sua, di squadra, coach Riga dice: «Arriviamo con l'entusiasmo alle stelle e una striscia di undici vittorie di fila, avendo sempre affrontato nella giusta maniera le avversarie che ci inseguono in classifica. La sfida al Castelnuovo ci permetterà di capire come sarà la seconda parte del campionato. Un test probante, sia per la squadra sia sotto l'aspetto individuale, per ognuna delle mie giocatrici, oltre che una motivazione rilevante per le nostre giovani. Al di là dell'assenza di Eva Da Pozzo, noi saremo al completo. Ci siamo allenati molto bene durante il periodo natalizio. Abbiamo tutte le carte in regola per giocarcela con entusiasmo e maturità». Palla a due alle 19, arbitreranno Anna Scolaro di Torino ed Elisa Vicentini di Castegnero (Vi). L'ingresso al palaBenedetti è gratuito. Diretta streaming sul canale ufficiale YouTube della Libertas Basket School Udine.

Carlo Alberto Sindici

Una giornata memorabile per Di Centa e Pinzani

SPORT INVERNALI

Una giornata speciale quella di ieri per due figlie d'arte, Martina Di Centa e Greta Pinzani: la carnica non era mai entrata fra le migliori 30 nella Coppa del Mondo di sci di fondo, la tarvisiana ha baciato il suo esordio nel massimo circuito della combinata nordica con un 6° posto nella prova a squadre mista. In Val di Fiemme Di Centa è stata impegnata nella sprint tc del Tour de Ski, un format di gara nel quale non era mai riuscita a superare le qualificazioni. Invece in quest'occasione ce l'ha fatta con l'ultimo tempo utile, il 30°, chiudendo poi quinta la sua batteria dei quarti. «Una gara breve ma intensa, sono sorpresa e molto contenta di aver passato le qualifiche – dice Di Centa, alla fine venticinquesima -. Questa è una pista davvero difficile e dura: c'è una partenza a spinta dove si va molto rapidi, seguita da un dosso che dà molta velocità se affrontato bene. Dopo la prima rampa è importante approcciare al meglio il piano e cercare di mantenere la massima velocità fino in fondo». Niente quarti per Cristina Pittin, trentacinquesima. Nella prova maschile Davide Graz ha superato la qualificazione con il 27° tempo, poi come Di Centa è giunto quinto nella batteria, per il 24° posto finale. A Otepaa, in Estonia, decisamente positiva la prestazione della giovanissima Pinzani. La lussarina, Veronica Gianmoena, Samuel Costa e Iacopo Bortolas hanno concluso a 3' dalla vincitrice Norvegia, con il quarto posto lontano solo 1"1. In precedenza si era svolto il provisional competition round in vista delle gare individuali di oggi e domani, con Greta che ha ottenuto un bel 19° posto. Tra i maschi 36° Alessandro Pittin, 43° Raffaele Buzzi.

B.T.

Gran pienone a Pontebba per l'International Ice Show

PATTINAGGIO ARTISTICO

Pontebba ha ritrovato il suo Palaghiaccio in occasione dell'International Ice Snow, svoltosi davanti a tribune gremite, a conferma che questo tipo di spettacolo riscuote sempre grande interesse. Pattinatori di livello internazionale si sono esibiti in coreografie e performance che hanno strappato molti applausi agli spettatori dell'evento organizzato da Consorzio Palaghiaccio, Comune e gs Val Gleris, in collaborazione con Spettacolo Ghiaccio. L'occasione è stata propizia per osservare gli investimenti effettuati da Comune e Regione all'impianto, interessato negli ultimi mesi da importanti lavori di adeguamento e miglioramento, quali riscaldamento, deumidificazione, impianti di sicurezza, audio e antincendio, oltre al sistema di illuminazione, reso più efficiente. Prima dello spettacolo si è tenuta una breve cerimonia di presentazione del Festival olimpico della gioventù europea, la cui sedicesima edizione si terrà nell'ultima decade del mese. Il sindaco Ivan Buzzi ha accolto e ringraziato i rappresentanti delle istituzioni regionali e gli organizzatori di Eyof 2023, le cui gare di pattinaggio di figura e dello short track si svolgeranno proprio al PalaVuerich. A proposito del Festival, continua il viaggio della torcia, che oggi alle 17.30 arriverà in piazza centrale a Forni di Sopra, dove si disputeranno le competizioni di sci alpinismo. La tappa precedente del viaggio aveva toccato Tarvisio, sede delle gare di sci alpino e di un segmento della combinata nordica. «Dopo le Universiadi invernali 2003, ritorna nel nostro comprensorio un evento sportivo internazionale dai grandi numeri e questo ci rende particolarmente orgogliosi - ha affermato il sindaco Renzo Zanette -. Sono sicuro che ci sarà una partecipazione entusiasta e collettiva». Al parterre della pista Di Prampero verranno allestiti Villaggio e tribune, mentre si sta lavorando all'Arena Paruzzi per preparare al meglio il tracciato che ospiterà le prove di fondo della combinata. Iacopo Mestroni, responsabile della direzione operativa di PromoturismoFvg, ha affermato che «in tutte le sedi regionali di gara lo staff tecnico operativo lavorerà in stretta sinergia con la macchina organizzativa di Eyof. Questo evento è un ottimo volano per il turismo della regione e anche in questa occasione dobbiamo farci trovare pronti». A Tarvisio c'era anche l'assessore regionale all'istruzione Alessia Rosolen, la quale ha ricordato il forte legame tra sport, cultura e giovani: «Eyof 2023 rappresenta la perfetta sintesi su cui lavorare per lanciare dei messaggi legati alla sana e corretta educazione dei nostri figli - ha dichiarato -, che possono crescere e imparare, studiando e facendo sport per un arricchimento personale di esperienze e maggiore socialità».

Bruno Tavosanis

Cjarlins Muzane, avanti tutta con la squadra rivoluzionata

CALCIO

Il presidente del Cjarlins Muzane, Vincenzo Zanutta, rinovava le proprie ambizioni e quelle del suo club per il nuovo anno: «Abbiamo deciso di ricambiare tutta la squadra, una parte della formazione ha iniziato a scendere in campo già prima di Natale, ora è veramente rivoluzionata, sono cambiati nove undicesimi. Speriamo di riprendere il cammino dopo aver toccato anche l'ultimo posto». Quali sono gli obiettivi per questa seconda parte di stagione? «Dodici punti di distanza dalla capolista sono tanti. È anche vero che un campionato che alla fine del girone d'andata si è chiuso a 31 punti è un campionato che non corre, evidentemente ci sono equilibri secondo me anche verso il basso. C'è agonismo e voglia di fare bene senza la qualità che la categoria meriterebbe di vedere».

I tanti cambi come si motivano? «Per me se si vedono degli errori vanno corretti subito, sull'allenatore ho sbagliato io e quando viene cambiato mi assumo la responsabilità dell'errore, poi nel calcio come nella vita non si saprà mai se la scelta è stata la migliore tra le due, parlano i risultati, se a fine stagione saremo dove vogliamo vuol dire che il cambio è stato azzeccato, altrimenti no».

Crede realmente nell'obiettivo di vincere tutte le prossime gare? «Quello che dico è quello che penso e l'ho trasferito al tecnico. A dicembre eravamo a 3 punti dall'ultima in classifica e ho investito per rifare la squadra, sarei falso a dire che spero solo di evitare i playout. Cercando di mettere la squadra migliore a disposizione al nuovo tecnico, premettendo che Tiozzo è un ottimo allenatore, è chiaro che speriamo non solo di salvarci e che vogliamo tentare di vincere tutte le prossime partite».

È pensabile per una realtà come Carlino affrontare la Serie C? «C'è stato un contributo economico importante dalla regione per rifare lo stadio e metterlo a norma per la Serie C. Poi è vero che a livello territoriale è difficile pensare a questa realtà in C, ma mi sembra che, tranne qualche realtà, per tutte le società di D e C il lato ricavi sia vuoto. Portare Carlino in C è la mia personale sfida, voglio portare questo territorio in C, non ci sono tanti casi a livello nazionale di un territorio da 5 mila abitanti in Serie C».

L'arrivo di dell'ex Udinese Infurna nel ruolo di team manager? «È un altro segnale verso la direzione cui vogliamo andare, ovvero il professionismo, vogliamo avere i ruoli coperti da persone adeguate per la categoria in cui vogliamo approdare. Poi chiaro che nel calcio possono volerci più anni, ma devi essere preparato».

Stefano Pontoni

VOLLEY A2

CONTRO LA TIPIESSE PRATA PUNTA AL PIENO

▶Questa sera riparte il campionato di A2 maschile: arriva la terza in classifica

▶Al Pala Prata l'Olimpia farà pesare la scia di tre vittorie consecutive

Riprende questa sera alle 20,30 al PalaPrata il campionato di A2 maschile di volley con la Tinet che ospiterà la quotata Tipiesse, terza in classifica e ancora in lotta per la Coppa Italia. Negli ultimi giorni dell'anno i bergamaschi hanno infatti ottenuto la sesta semifinale consecutiva che giocheranno il prossimo 18 gennaio con Vibo Valentia. Una vittoria schiacciante quella ottenuta dai lombardi ai danni dei marchigiani della Videx (3-0) dimostrando capacità e tecnica. L'Olimpia arriverà nella Destra Tagliamento sulla scia di tre affermazioni consecutive e con la consapevolezza di affrontare con il nuovo anno, un avversario insidioso, a riprova del sudatissimo 3-1 dell'andata. La Tinet si trova attualmente all'undicesimo posto della graduatoria a -7 dagli avversari di turno, ma c'è da dire che i locali sul proprio taraflex hanno ceduto il passo soltanto a Vibo Valentia e Castellana ovvero le due formazioni prime della classe. «Spero che la battuta d'arresto di misura subita a Porto Viro ci abbia insegnato qualcosa - afferma il tecnico dei padroni di casa, Dante Boninfante - nel Rodigino sono emerse paure e incertezze in situazioni che avremmo potuto gestire sicuramente meglio; con Bergamo, partita non facile da interpretare, mi auspico che i ragazzi possano superare quei timori emersi in gara. Sarà quindi necessario tirar fuori la personalità e la voglia di ottenere un il risultato positivo. Del resto questo è un campionato dove nessuno regala nulla, le squadre sono competitive e tutte ben allenate». I locali schiereranno Gutierrez (o Baldazzi) come opposto in diagonale a Mattia Boninfante. Luca Porro in posto 4 in coppia con Michael Petras. Al centro capitan Bortolozzo e Nicolò Katalan, mentre nel ruolo di libero giocherà Carlo De Angelis. Dall'altra parte della rete coach Gianluca Graziosi si affiderà ancora una volta a Jovanovic-Padura Diaz in diagonale, Held e Cominetti in banda, Copelli e Cargioli al centro e Toscani libero. I locali. Arbitri Marco Turtù di Montegranaro e Andrea Clemente di Parma; video check: Alberto Libralesso; segnapunti: Silvia Pivetta. Queste le partite della 2. giornata di ritorno: Tinet Prata - Agnelli Tipiesse Bergamo, Libertas Cantù - Kemas Santa Croce, Motta di Livenza - Acqua San Bernardo Cuneo, Videx Grottazzolina - Vibo Valentia Callipo, Cava del Sole Lagonegro - Conad Reggio Emilia, Consar Ravenna - Castellana Bari, Consoli Brescia - Delta Porto Viro. Classifica: Tonno Callipo Vibo Valentia 32 punti, Bcc Castellana Bari 27, Agnelli Tipiesse Agnelli 26, Kemas Santacroce 24, Delta Porto Viro e Libertas Cantù 23, Videx Grottazzolina 22, Acqua San Bernardo Cuneo, Conad Reggio Emilia e Consoli Brescia 20, Tinet Prata 19, Consar Ravenna 18, Cava del Sole Lagonegro 15, Motta di Livenza 5.

TINET I pratesi vogliono tornare al successo, ma non sarà facile

SERIE C e D

Voglia di riscatto per il Pordenone rosa reduce dalla sconfitta di fine anno con Reana. Le ragazze di coach Reganaz saranno di scena a Tarcento con lo scopo di tornare al successo con Carbone al palleggio, Zaccariotto e Martin al centro, Facca e Golin sulla diagonale d'attacco, Roman opposto e Pezzutti libero. In trasferta anche l'Arte Dolce Spilimbergo a Monrupino con lo Zalet. La Domovip giocherà invece al PalaCornacchia (alle 19,30) con il Fagagna, quarta. In campo maschile il Pordenone di Daniel Cornacchia ha l'intenzione di puntare al poker ospitando (PalaGallini alle 20) il Fincantieri. L'obiettivo sarà quello di rimanere nella zona nobile della graduatoria. In campo Dariol e Favretto, Rizzo e Pedron al centro, Paludet e Innocente in banda, libero Vivan (Fabbian). In cerca di rivincita la Libertas accoglierà a Fiume Veneto (alle 20,30) il quotato sestetto del Tre Merli Trieste. Infine il fanalino di coda Viteria 2000 Prata, ospiterà (alle 17) il Soca. In D femminile i fari sono puntati sul derby di San Vito (alle 20,30) dove le locali dell'Ur Bun cercheranno di contrastare la capolista Gis Sacile. Le altre gare: Staranzano - Cordenons, Alta Resa Pordenone - Olimpia Trieste (alle 20,30), Marka Service Chions Fiume - Faedis (19,30). D maschile: Mazzana - Favria San Vito e Travesio - Apm Prata (20,30).

Nazzareno Loreti

Futsal A2 e B

Bertoli: «Determinante sfruttare le occasioni»

Futsal, di nuovo sul parquet. Il Pordenone in casa per la seconda giornata di ritorno, il Prata in trasferta per l'ultima di andata. In serie A2, il Diana Group affronta al Pala Flora di Torre (ore 16) la Sampdoria Futsal: all'andata si imposero i lagunari (4-1). In classifica, i ramarri sono quarti a 30 punti, i liguri secondi a 34 dietro all'imprendibile Verona (41 punti). «Ci aspetterà una partita molto simile all'andata, con in campo tanta intensità e due squadre propositive che vorranno imporre il proprio gioco – commenta il tecnico pordenonese Cristian Bertoli - Sarà fondamentale sfruttare le occasioni». Grande assente il capocannoniere del girone A, Matteo Grigolon (22 gol) costretto a scontare il turno di squalifica. In serie B, il Maccan Prata affronta oggi l'Olympia Rovereto in trasferta (ore 16), con l'obiettivo di ottenere il titolo – simbolico – di campione d'inverno. La formazione giallonera è balzata alla fine del 2022 al comando del girone, a +1 sul Cornedo e a +2 sul Bissuola ed è reduce da sei vittorie consecutive. I trentini non sono poi così distanti, in classifica: sono al quarto posto (a -5 dalla capolista). «Affrontiamo una delle quattro squadre che lotterà per salire di categoria — è il monito di mister Marco Sbisà —. Una squadra che non perde praticamente da un girone. A parte il ko alla prima col Bissuola poi ha sempre vinto o pareggiato». La gara è diretta da Aurelian Petrica Chirvasuta di Monza e Younes Bartal di Mantova, il cronometrista è Filippo Manica di Rovereto. AT

Vuerich alla direzione tecnica dell'A2K

SCI

La neve sulle montagna della zona è ancora quella caduta a fine novembre, con l'aggiunta di qualche fiocco all'Immacolata, ma le piste sono piene e l'entusiasmo alle stelle anche per il neonato Piancavallo A2K Racing Team. Presentata al Golf club di Aviano, la nuova compagine che rileva lo storico Sci Club Alpe 2000 di Pordenone che ha regalato al Friuli Venezia Giulia molteplici atleti anche di livello nazionale, diventati oggi quotati maestri e allenatori. L'A2K si deve all'idea del presidente Fabio Viel e del direttore sportivo Italo Tizianel, già occupanti le stesse posizioni presso la Scuola italiana di sci Aviano-Piancavallo, che rimane un punto di riferimento e collaborazione per traguardi ambiziosi.

Il progetto di uno Sci Club affiancato alla stessa Scuola di sci identifica un percorso di crescita agonistica dal settore giovanile fino allo sviluppo professionistico degli sport invernali, senza preclusioni di specialità.

«L'obiettivo comune a medio e lungo termine – informa una nota del sodalizio - è quello di dare la possibilità ai nostri ragazzi di raggiungere importanti traguardi a livello nazionale, senza escludere che un giorno qualcuno possa competere a livello internazionale e inseguire il sogno delle Olimpiadi».

Per un target così elevato, la dirigenza è riuscita ad accaparrarsi la direzione tecnica di Luca Vuerich, istruttore nazionale nonché allenatore e skiman della squadra nazionale di Coppa del Mondo. Sotto la sua supervisione saranno operativi gli allenatori di II° e III° livello ed ex-atleti internazionali del calibro di Alessandro Pujatti, Marco Bardi e Roberto Silvestrin, seguendo le categorie Baby-Cuccioli, Allievi-Ragazzi e Giovani-Master.

I 29ers pronti a tutto: «In Brianza a caccia del biglietto per la finale»

FOOTBALL AMERICANO

Domenica 29ers Alto Livenza attesi alla prima sfida da dentro o fuori. Il match in trasferta contro i Commandos Brianza inaugura i playoff e mette in palio il pass per la semifinale. Gli avversari sono inediti, anche se sono ben conosciuti nella Seven League: hanno vinto il titolo nel 2017-2018 e in questa stagione hanno chiuso il girone da imbattuti (4-0). I 29ers, invece, hanno passato il raggruppamento con due vittorie e due sconfitte. Alcuni giocatori del roster pordenonese hanno fatto il punto della situazione in vista dell'imminente match contro i lombardi.

Sentite la pressione per la sfida di domenica? Andrea Chies (linebacker): «Sì. Una vittoria sarebbe il giusto compenso per tutto il lavoro svolto ma i risultati degli avversari non permettono distrazioni di alcun tipo». Alberto Palu (offensive line): «La pressione si sente, ma c'è voglia di giocare e portare a casa un bel risultato. Si vede dall'impegno che ci stanno mettendo i giocatori che hanno continuato ad allenarsi durante le feste». Efrem Zanco (quarterback): «Assolutamente no. La parola giusta è determinazione, sappiamo cosa dobbiamo fare e come farlo. Ci proveremo con tutte le forze. Forse ci sarà un po' di emozione per i rookie visto che è il loro primo playoff, ma è giusto così e sono sicuro che passerà dopo le prime azioni».

Cosa temete dei Commandos? A.C.: «Dover affrontare una squadra di provata solidità per la prima volta in una fase così contesa come i playoff. La poca conoscenza delle tattiche e dei giocatori avversari lascia un punto di domanda non indifferente sulle aspettative, influenzando anche il lavoro preparatorio». A.P.: «Hanno un ottimo record, finora hanno sempre vinto e questo ci fa capire che arriveranno preparati e determinati a far bene in questo campionato». E.Z.: «Niente in particolare ma li rispettiamo molto. Il loro record parla chiaro, loro sono i favoriti ma noi siamo abituati a rovesciare i pronostici».

«GLI AVVERSARI PARTONO FAVORITI MA SIAMO ABITUATI A ROVESCIARE I PRONOSTICI»

Un bilancio sulla vostra stagione? A.C.: «Finora è più che positivo, date le numerose nuove leve giunte a rinforzare i ranghi dopo le defezioni dovute al periodo della pandemia. Il 2023 si apre all'insegna dell'ottimismo per la solidità della società e per la consapevolezza di aver creato una base stabile di giovani giocatori desiderosi di mettersi alla prova». A.P: «La qualificazione ai playoff e le ultime due vittorie (contro Alligators e Lupi, *ndr*) hanno riportato la squadra sui binari giusti. Siamo soddisfatti finora». E.Z.: «Dopo il covid la squadra era in difficoltà, ora la strada intrapresa è quella giusta. Quest'anno il numero di giocatori è aumentato e questo è determinante per noi. Inoltre ora ci sono degli obiettivi chiari e gli step stanno venendo rispettati. A livello sportivo abbiamo centrato i playoff, il nostro obiettivo minimo, ma ovviamente vogliamo un'altra finale!»

Alessio Tellan

La Florida brinda nella gara a coppie della Fortitudo Fiume

BOCCE

Alla sfida organizzata a Fiume Veneto dalla Bocciofila Fortitudo hanno partecipato 33 coppie provenienti da Friuli e Veneto, sotto la direzione dell'arbitro Schiabello. Hanno vinto Claudio Mazzer e Tiziano Piaia, della Florida di San Vendemiano, battendo all'ultima boccia, in una finalissima molto tirata, i padroni di casa Lodovico Figroli-Angelo Valvasori.

Alle spalle dei fiumani si sono piazzati Italico Mizzau-Gianpaolo Maiero (della Rivignanese) e Andrea Parisini-Manlio Mattiussi (ancora della Fortitudo). A seguire, dal quinto all'ottavo posto, Mattiel-Muzzo, Cover-Zanussi (sempre della Fortitudo), Ortolan-Ardengo (Sacilese) e Vettorel-Cisotto (Saranese). Alle premiazioni (nella foto) hanno portato il loro saluto il sindaco fiumano Jessica Canton e il referente del Comitato Fib provinciale Flavio Di Bortolo.

Cultura & Spettacoli

LA CURATRICE

Lara Gonzo: «Il Presepe è dedicato ai mosaici paleocristiani, per rendere omaggio al nostro territorio, una storia raccontata con un linguaggio inedito»

Sabato 7 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

Sono già migliaia i visitatori del Presepe di sabbia di Lignano dedicato alle storie e leggende del primo Cristianesimo aquileiese e ai mosaici paleocristiani rinvenuti negli scavi

Tessere di infinito sulla sabbia

ARTE

A Lignano Sabbiadoro il Natale profuma di mare, grazie soprattutto allo scenografico Presepe di sabbia, realizzato ogni anno da artisti internazionali utilizzando circa 300 tonnellate dell'arena di Lignano e acqua di mare. "Tessere d'infinito: storie e leggende del primo Cristianesimo aquileiese" è il titolo di questa XIX edizione, che ha come protagonisti i mosaici della Basilica di Aquileia sviluppati da due fili conduttori (il mare e i colori della luce) e suddiviso in quattro blocchi tematici. L'opera, inaugurata l'8 dicembre, sarà visitabile fino al 5 febbraio. Quest'anno il presepe avrà una nuova location, più precisamente presso l'ufficio spiaggia nr. 6, di fronte al parco San Giovanni Bosco.

COLLABORAZIONI

Nel corso di questi anni il presepe ha studiato tanti aspetti concettuali e tematiche religiose, spaziando da simbologie e opere, che si rifanno al più classico presepe napoletano, fino ad ambientazioni riconoscibili a valori e credenze della terra in cui viviamo. Il Presepe di Sabbia a Lignano tiene rapporto con vari professionisti dell'Accademia della Sabbia, organizzato dall'Associazione Dome Aghe Savalon d'Aur, una grande squadra composta da valorosi artisti, i ragazzi che realizzeranno queste stupende opere provengono da tutte le regioni italiane. Un'esperienza lunga quasi 39 anni di lavoro, che fin dall'inizio di questa mostra, collabora con la città e la Pro loco di Lignano Sabbiadoro nella realizzazione di questa grande opera sulla sabbia. Ricordiamo che il presepe è creato senza l'uso di colle o altri materiali simili per il mantenimento! viene usata solo dell'acqua, sabbia, e un'abile lavoro dei professionisti del settore. Il segreto per il mantenimento, la creazione e la sua stabilità, sta nel comprimere, per giorni, tutta la sabbia con grande cura.

La località balneare quest'anno offre anche una novità: il Magic Christmas Tree, un albero di Natale alto 12 metri, con grandi palle natalizie decorative che ruotano su sé stesse, l'unico in Italia su cui adulti e bambini possono salire fino a quattro metri di altezza.

CURATRICE

Lara Gonzo, curatrice artistica del Presepe: «L'edizione di quest'anno del Presepe è dedicata ai mosaici paleocristiani, cui si è liberamente ispirato per rendere omaggio al nostro territorio. Raccontata in un contesto inedito e con un linguaggio diverso e si spera anche coinvolgente. I visitatori sono invitati a seguire un percorso su quattro aree (mito, ipotesi, storia e teologia), con al centro la Natività. Una sezione è dedicata alla riproduzione fedele dei mosaici scoperti ad Aquileia, messi a disposizione dalla Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo».

PESCA MIRACOLOSA La rappresentazione di uno di racconti del Vangelo

NATIVITÁ È la scultura centrale di tutto l'allestimento

Fumetti

Ultimi due giorni per ammirare le 100 opere di Tony Wolf

È visitabile ancora oggi e domani la mostra "Attenti al lupo", dedicata al grande illustratore di libri per bambini Tony Wolf, allestita negli spazi espositivi del Paff! – Palazzo arti fumetto Friuli di Pordenone. Cento le opere originali esposte, selezionate nella sterminata produzione della lunghissima carriera di Wolf, artista dal nome straniero, ma dietro al quale si cela l'italianissimo Antonio Lupatelli.

La mostra, organizzata e promossa in collaborazione con l'Associazione Tapirulan di Cremona e curata dall'esperto di illustrazione Fabio Toninelli, ha accolto in questi mesi migliaia di visitatori.

Oggi e domani ritornano anche le visite guidate: per Tony Wolf l'avvio è previsto alle 15.30, mentre per l'esposizione di punta proposta dal Paff! e dedicata al maestro del graphic novel Will Eisner, la guida parte alle 16.

Completano il ricco palinsesto dell'offerta culturale del Paff! le mostre, a ingresso gratuito, "Nel segno di Tex" con i disegni originali del fumettista Emanuele Barison e "Le incredibili avventure di Luca in Friuli Venezia Giulia", esposizione delle tavole realizzate da Valentina Angelone tratte dall'albo dedicato a Polcenigo e dintorni, prodotto nell'ambito di "Turismo a fumetti".

Cinema

Bazzocchi illustra il Decameron

Ricominciano gli appuntamenti con la retrospettiva dei film di Pier Paolo Pasolini, a Cinemazero e al Visionario: martedì a Pordenone e mercoledì a Udine, alle 20.45, verrà proiettato "Il Decameron" (1971). Il primo film della Trilogia della vita è ispirato a nove racconti di Boccaccio, che l'autore ambienta a Napoli. A introdurre la proiezione sarà Marco Antonio Bazzocchi, critico letterario, saggista e docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Bologna. Nell'occasione, Bazzocchi presenta il suo volume "Alfabeto Pasolini", Carocci editore 2022, un libro che vuol essere mappa e bussola per muoversi all'interno dell'arcipelago di poesie, racconti, romanzi, saggi e film del grande intellettuale. Ne "Il Decameron" Pasolini privilegia i temi dell'erotismo, della morte e dell'inganno.

Circuito Ert

Cumbinin, il teatro dell'assurdo indaga la poesia

A Gemona del Friuli l'inizio del 2023 segna il debutto del nuovo lavoro firmato dal Teatro Incerto. Cumbinìn è il titolo dello spettacolo, prodotto dal Css di Udine, che andrà in scena in prima assoluta per il Circuito Ert, venerdì 13 gennaio, alle 21, al Teatro Sociale. Se, nel precedente Guarnerius, Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi si erano fatti accompagnare da Angelo Floramo alla scoperta della figura di Guarnerio d'Artegna, in Cumbinìn, a dividere il palco con il trio di Gradisca ci sarà Martina Delpiccolo, critica letteraria, autrice e direttrice artistica della Notte dei Lettori a Udine. La nuova pièce - inserendosi nel solco tracciato da Fieste, che debuttò proprio nel Circuito Ert nel marzo del 2019 - strizza l'occhio al teatro dell'assurdo, ma, attraverso suggestioni letterarie, riflette con leggerezza su cosa sia la poesia.

Inner Wheel concerto nel Conservatorio Tartini

▶Presenti le socie da tutti i Club del Friuli VG

ANNIVERSARIO

Martedì prossimo, alle 16, il Conservatorio Tartini di Trieste accoglierà il Concerto per l'Inner Wheel Club. Un evento musicale aperto a tutta la regione, promosso da Inner Wheel Club in sinergia con il Conservatorio Tartini, per festeggiare la consolidata collaborazione, sottolineata dalla presenza all'evento del direttore del Conservatorio, Sandro Torlontano, e che prevede il sostegno a otto studenti meritevoli, con altrettante borse di studio annuali. L'Inner Wheel è molto probabilmente la più grande organizzazione femminile di service al mondo. Nacque, ufficialmente, il 10 gennaio 1924, quando Margarette Golding fu eletta presidente di un club in Manchester costituito dalle mogli dei Rotariani. «Il 10 gennaio è la nostra festa nazionale, l'Inner Wheel Day - spiega la presidente del club triestino, Gianna Bonifacio – e al concerto assisteranno, insieme alla governatrice distrettuale, Amelia Sales, anche le socie dei Club di Cervignano-Palmanova, Cividale, Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine. Tutte le presidenti dei Club regionali - Angela Alt, Anita Nitti, Anna Nanut, Anna Tallon e Tiziana D'Antoni - hanno infatti accolto con entusiasmo la proposta del nostro Club di Trieste di fare, per la prima volta, un Service comune, consistente in otto Borse di Studio destinate agli studenti più meritevoli del Conservatorio Tartini».

Il programma del Concerto prevede l'esecuzione della Sinfonia n. 6 in fa magg. op. 68 "Pastorale" di L. van Beethoven nella trascrizione per due pianoforti a 8 mani di Theodor Fürchtegott Kirchner. Protagonista, in scena, sarà il noto pianista Luca Trabucco, docente al Conservatorio Tartini, affiancato da tre giovani e talentuosi pianisti in grande ascesa, premiati in vari concorsi internazionali: Lorenzo Ritacco, Matteo Di Bella, Lucia Zavagna. Il concerto è aperto alla libera fruizione del pubblico, gratuitamente e con semplice richiesta di prenotazione del proprio posto. Info e prenotazioni tel. 040.6724911 - conts.it.

TRIESTE Socie dell'Inner Wheel a un precedente concerto del Tartini

Atelier di Porto Arlecchino Workshop di foto e trucco

TEATRO

Sono aperte, già da tempo, le iscrizioni agli Atelier di Porto Arlecchino, incentrati sulla fotografia e sul trucco teatrale. Il primo, che si terrà da lunedì prossimo a domenica 15 gennaio è l'Atelier di fotografia e grafica per ritratti trasfigurati, a cura di Luca Fantinutti, assistente Claudia Contin Arlecchino. L'Atelier intende tracciare un percorso che suggerisca un modo diverso di approcciarsi allo stile fotografico del ritratto, in cui il fotografo va alla ricerca dell'essenza di un volto e lo ripropone in modo trasfigurato rivelandone nuovi aspetti emotivi. Con riferimento alle arti figurative, al teatro, alla fisiognomica e alla storia della fotografia, un buon percorso di apprendimento si svolge in diverse fasi teoriche, tecniche e pratiche. Particolare attenzione sarà riservata all'allestimento dei set fotografici e alla preparazione dei modelli per la realizzazione di ritratti ispirati a volti o maschere antiche, moderne e contemporanee.

ATELIER I corsi sono tenuti da Claudia Contin e Luca Fantinutti

CORREDO

Sarebbe consigliabile avere una dotazione minima per essere in grado di mettersi già alla prova durante il corso e poi applicarsi a casa: una fotocamera digitale o smart-phone con fotocamera di qualità. Agli allievi che non hanno neppure una dotazione minima propria, Porto Arlecchino può mettere a disposizione la propria strumentazione.

Orari: da lunedì a venerdì 20-23, sabato e domenica 15-19 (23 ore in 7 giorni). Costo 250 euro.

POSTICCI

Da venerdì 13 a domenica 15 gennaio si terrà, invece, l'Atelier di trucco teatrale e applicazione di posticci nelle due versioni per principianti e avanzati. Docente Claudia Contin Arlecchino, documentazione fotografica di Luca Fantinutti. Si tratta di un Atelier pratico di trucco per il teatro, che parte dalle basi essenziali di valorizzazione dei volumi del volto, si sviluppa nella cosmesi per l'invecchiamento e il ringiovanimento dei volti, per poi sperimentare diversi stili di maquillage storici, fino all'applicazione di nasi posticci e altri accessori come: il mento, orecchie, ciglia finte, dentature particolari, ferite o deformazioni, barbe, nei, acconciature e parrucche. Il tutto alla ricerca delle proprie maschere facciali.

Agli allievi che si iscrivono al corso principianti vengono fornite tutte le indicazioni base per una corretta applicazione dei maquillage di base più utili nei vari ruoli teatrali e dello spettacolo. Per gli allievi del corso avanzato che hanno già frequentato i laboratori di trucco di Porto Arlecchino, vengono proposte esercitazioni pratiche su tematiche complesse di trucco teatrale e cinematografico, rispondendo anche a esigenze personalizzate.

Per potersi esercitare anche autonomamente, gli allievi dovrebbero dotarsi di un minimo di materiali per il maquillage teatrale. Costo: 150 euro. Iscrizioni: Porto Arlecchino, via Meduna 61, Pordenone, cell. 342.1675465.

Diario

FARMACIE

BRUGNERA
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

CHIONS
▶Collovini, via Santa Caterina 28

CORDOVADO
▶Bariani, via B. Gemona 79

MANIAGO
▶Fioretti, via Umberto I 39

PORCIA
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

PORDENONE
▶Rimondi, corso V. Emanuele 35

SACILE
▶Comunale, S. Michele, via Mameli 41

SEQUALS
▶Nazzi, via Alighieri 49 - Lestans

ZOPPOLA
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 – Castions.

IL GAZZETTINO
PORDENONE
REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch: ore 14.00 - 16.15 - 18.30 - 21.15. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi: ore 14.30 - **16.45 - 21.30 «AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 14.45 - 18.00. **«CLOSE»** di L.Dhont: ore 19.00 - 21.15 **«THE FABELMANS»** di S.Spielberg: ore 19. - 21. **«GODLAND - NELLA TERRA DI DIO»** di H.Palmason: ore 14.15.
▶**DON BOSCO** viale Grigoletti
«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE» di J.Roger : ore 16.00.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 14.00 - 16.30 - 17.00 - 20.30 - 21.00. **«L'ISPETTORE OTTOZAMPE E IL MISTERO DEI MISTERI»** di J.Gurpide : ore 14.00 - 17.40.
«CHARLOTTE M. - IL FILM: FLAMINGO PARTY» di E.Pisano : ore 14.10. **«I MIGLIORI GIORNI»** di M.Leo : ore 14.10 - 19.20 - 22.00. **«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 14.20. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado : ore 14.30 - 16.40. **«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier : ore 14.50 - 17.10 - 19.30 - 21.40. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi : ore 15.00 - 17.30 - 19.10 - 20.10 - 22.30. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 16. - 18. 20.**«M3GAN»** di G.Johnstone : ore 16.50 - 19.40 - 22.10. **«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA»** di K.Lemmons : ore 21.30. **«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch : ore 21.50.

SACILE

▶**ZANCANARO** via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier: ore 21.00.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE» di J.Roger : ore 15.00. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 16.45 - 20.30. **«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 15.00 - 17.55 - 20.50. **«GODLAND - NELLA TERRA DI DIO»** di H.Palmason : ore 14.40 - 16.50 - 20.25. **«LIVING»** di O.Hermanus : ore 14.45 - 17.40 - 19.35 - 21.40. **«CLOSE»** di L.Dhont : ore 15.30 - 17.25 - 19.35 - 21.40.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 14.30 - 16.40 - 19.30 - 21.45. **«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier : ore 14.40. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi : ore 17.25 - 19.35.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin: ore 14. **«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO»** di D.Hall : ore 14.10. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 14.10 - 16.25 - 17.20 - 18.20 - 20.35 - 21.30 - 22.30. **«L'ISPETTORE OTTOZAMPE E IL MISTERO DEI MISTERI»** di J.Gurpide : ore 14.15 - 16.10. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado : ore 14.20 - 16.50. **«M3GAN»** di G.Johnstone : ore 14.30 - 17.05 - 19.40 - 22.20 - 00.05. **«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier : ore 14.40 - 17.00 - 18.50 - 19.40 - 22.20 - 00.00. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 14.50 - 15.50 - 16.50 - 20.00 - 21.00 - 22.00. **«CHARLOTTE M. - IL FILM: FLAMINGO PARTY»** di E.Pisano : ore 15.00. **«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch : ore 15.30. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi : ore 15.45 - 18.30 - 19.20 - 21.20 - 22.10 - 00.05. **«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 18.20. **«I MIGLIORI GIORNI»** di M.Leo : ore 19.00 - 21.20. **«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA»** di K.Lemmons : ore 21.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«L'ISPETTORE OTTOZAMPE E IL MISTERO DEI MISTERI» di J.Gurpide : ore 15.00. **«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00. **«M3GAN»** di G.Johnstone : ore 15.00 - 18.00 - 21.00. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado : ore 15.30 - 16.30 - 18.00 - 18.45. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 16.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch: ore 21.00. **«I MIGLIORI GIORNI»** di M.Leo: ore 21.

Romanella Benzon
in Garbelotto

Hai concluso una bella vita terrena, con tante emozioni, tanti progetti, tanti sacrifici e tante soddisfazioni. Grazie di averci guidato con amore. Ora lascia che Lui ti guidi

Una cerimonia in onore di Romanella sarà celebrata nella Chiesa Di Carpenedo, il giorno 9 di gennaio alle ore 15

Venezia, 5 gennaio 2023

Iris Crivellari Mandruzzato

Tonino e Tamara Tognana con tutti i collaboratori della Manifattura Geminiano Cozzi Venezia si stringono in un forte abbraccio ad Antonio, Nicoletta e le loro famiglie in questo triste momento per la perdita della loro amatissima mamma

Treviso, 6 gennaio 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

5 Gennaio 2020 5 Gennaio 2023

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto,
non sono più dov'erano
ma sono dovunque siamo.

Gabriella Zabeo Bugin

La ricordano con infinito amore il marito, i figli e parenti tutti.

Una Santa Messa in suo ricordo sarà celebrata domenica 8 gennaio alle ore 10.00 nella chiesa parrocchiale di S. Angelo di Santa Maria di Sala.

Si ringrazia anticipatamente quanti si uniranno in preghiera.

Venezia, 7 gennaio 2023